



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# La Provincia

VENEDÌ 28 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 - NUMERO 237 • www.laprovinciadico.it

**OdontoSalute**  
Clinica dentale

**APERTI TUTTO AGOSTO**

Como Via Cecilio, 26  
Tel. 031 6873173



**SHOPPING ON LINE**  
SEMPRE PIÙ COMASCHI  
ACQUISTANO IN RETE  
MARLETTA A PAGINA 9

IL BILANCIO DEGLI ALBERGATORI

**Turismo in chiaro scuro**  
«Stagione già finita»

Hotel pieni al 65% della capacità dopo un avvio flop anche se diminuiscono i giorni di permanenza. E timori per quanto accadrà nelle prossime settimane  
LUALDI A PAGINA 18



**OdontoSalute**  
Clinica dentale

**APERTI TUTTO AGOSTO**

Como Via Cecilio, 26  
Tel. 031 6873173

**ECCO PERCHÉ CI ASPETTA UN AUTUNNO CALDISSIMO**

di CARLO LOTTIERI

Secondo la maggior parte degli osservatori al rientro dalle vacanze dovremo fare i conti con un acuirsi della crisi economica e le ragioni sono numerose.

Innanzitutto, è evidente come non sia facile uscire dall'emergenza del Covid-19. Quale che sia l'opinione sulla gravità della situazione sanitaria, è fuor di dubbio che per l'universo delle imprese non c'è modo d'immaginare un qualche ritorno alla normalità, e già questa incertezza è un serio ostacolo a ogni ricostruzione. Per giunta, nello stesso universo da cui proveniamo - quello che precedeva l'avvento della

CONTINUA A PAGINA 7

**LA POLITICA NON DEVE VIVERE SOLO DI "LIKE"**

di BEPPE FACCHETTI

Nel Paese di Machiavelli, la politica è tattica, ma almeno nei momenti di crisi bisognerebbe chiedere al sistema, tutto intero, di prospettare una linea strategica. Non solo cercare ogni giorno il nemico da demonizzare, ma dire quale è l'orizzonte proposto.

L'ultima svolta tattica è di un anno fa, quando Renzi aprì clamorosamente le porte del governo PD-5Stelle. Lo scopo era legato all'attualità,

CONTINUA A PAGINA 7

## «Scuole pronte, ma mancano i bus»

Como, l'allarme del provveditore. E intanto un professore su tre non si presenta per i test

«Il problema vero sono i trasporti. E dopo due mesi non è stato ancora risolto». Per il provveditore Roberto Proietto, il nodo cruciale per la ripartenza della

scuola è quello dei mezzi pubblici con cui gli studenti arriveranno negli istituti. «Le altre questioni - aggiunge - sono marginali e risolvibili. I banchi arriveranno e l'orga-

nico sarà potenziato. La scuola ha fatto la sua parte e gli istituti sono ingegnati, facendo i salti mortali per organizzare tutto. Gli enti locali, proprietari degli edifici, si sono

mostrati come sempre attenti». Restano, quindi, i trasporti. Nonostante se ne discuta da settimane, non sono stati fatti passi avanti concreti. Continuano intanto i test

sierologici sugli insegnanti anche se il 30% di loro non si presenta all'appuntamento. I positivi per ora sono 28.

QUADRONI - BACCILLIERA A PAG. 12-13



**Como**  
**Ramo finisce sui tavolini**  
**Paura in un bar del centro**

«Fosse successo un'ora più tardi, sarebbe stato un disastro». Non è eccessivo parlare di tragedia sfiorata, ma per fortuna il grosso ramo caduto ieri mattina in piazza Pinchetti non ha colpito nessuno. Il ramo si è spezzato nella parte alta della pianta. La zona, in pieno centro storico, è fra le più affollate della città, vista anche la presenza dei tavolini di tre bar (Caffè dei Viaggiatori, Caffè Carducci e Birratrovo). SERVIZIO A PAGINA 17

## In piazza senza mascherina, Cantù multa i ragazzi

In piazza senza la mascherina a Cantù. Raffica di multe - almeno una dozzina - ai ragazzi che frequentavano il mercato di Cantù durante i controlli effettuati con il coordinamento della Questura di Como.

Un servizio straordinario contro gli assembramenti: 19 operatori, suddivisi in 8 equipaggi. Sono state controllate 63 persone e 9 attività commerciali. Non solo in centro, in piazza Garibaldi e dintorni, ma anche in periferia. So-

no state elevate 12 sanzioni per la violazione delle disposizioni in materia di assembramento: troppo vicine ad altri, e senza mascherina. Sono state sanzionate 3 attività commerciali: mancanza di cartelli sulle indica-

zioni di contrasto alla pandemia, e similari, con multe da 400 euro. Nel confronti di un esercizio pubblico, è stata disposta la misura cautelare della chiusura di 2 giorni.  
GALIMBERTI A PAGINA 41

**Filo di Seta**

Costa Smeralda, annullate le regate di vela. C'è un'epidemia di prostatite

**Sul ramo lecchese**  
**Altra tragedia**  
**Ragazza di 11 anni**  
**dispersa nel lago**

SERVIZIO A PAGINA 30



**Bellagio**

**Il tassista abusivo**  
**che andava a Malpensa**

CRISTIANI A PAGINA 29

**Appiano Gentile**  
**Due anni di lavori**  
**Ecco la nuova piazza**

CLERICI A PAGINA 32

**Lambrugo**  
**Doppia incursione**  
**dei ladri in azienda**

ROTUNNO A PAGINA 35

**Basket**  
**Milano troppo forte**  
**E Cantù va al tappeto**

CAVAGNA A PAGINA 50

**Della Torre**  
**COLORI**  
**APERTO TUTTO AGOSTO**  
**TUTTI I COLORI CHE CERCHI**

COMO Via Asiago 25/D  
Tel. 031.342267  
www.dellatorecolori.com

## Stadio, un altro dribbling

### Metà sintetico e metà no

Un compromesso all'italiana che somiglia vagamente ad una barzelletta. Ci riferiamo al nuovo accordo per la realizzazione del campo artificiale dello stadio Sinigaglia. Che, ecco la novità, potrebbe essere non più in sintetico ma in una soluzione mista artificiale-naturale. Una soluzione ibrida che prevede un campo per metà di materiale artificiale e per metà in erba naturale, soluzione già adottata da numerosi campi di

grandi stadi, il Meazza di Milano tra tutti. Il piano è già stato portato ieri in giunta, approvato dopo non poche tensioni: realizzazione entro agosto 2021. Questo consentirà, finalmente, di siglare l'accordo sulla concessione dello stadio al Como per dodici anni. Una conclusione che arriva dopo mille dribbling: dal naturale al sintetico e ritorno. Fino a una soluzione che accontenta tutti.  
NENCI A PAGINA 19

**EDILWORKS**  
**EDIFMOSK**

**LATTONERIA EDILE - MANUTENZIONE CONDOMINI**  
**RISTRUTTURAZIONI - SMALTIMENTO AMIANTO**  
**COPERTURE METALLICHE - LINEA VITA**

EDILWORKS SRLS via per Oltromò 23/A, Lurate cacciato Tel. 3355950583  
**WWW.EDILWORKS.COM**



Primo piano Il coronavirus in Italia e nel mondo

La speranza del ritorno alla normalità  
*Il vaccino deve essere efficace per l'80% della popolazione*

Mentre la Commissione europea firma il primo contratto di acquisto anticipato di vaccini anti-Covid a nome dei paesi membri Ue e il presidente russo, Vladimir Putin, annuncia l'arrivo per settembre di un secondo vaccino, un modello informatico, pubblicato sull'American Journal of

Preventive Medicine dai ricercatori dell'Università di New York City, stabilisce anche i parametri che dovranno avere per consentire di tornare alla vita pre-pandemica: per il ritorno alla normalità, dovrà essere efficace almeno al 70%, sempre che si vaccinino il 75% della popolazione.

# Il ritorno a scuola divide la politica

**Incognite e speranze.** Molte regioni spingono per il rinvio. Ma per il Cts riaprire è necessario anche se ci sono dei rischi

ROMA

VALENTINA RONGATI

La riapertura della scuola potrebbe produrre «un lieve incremento dell'indice di trasmissione del contagio ce lo aspettiamo, come sta avvenendo all'estero» e d'altra parte valutando i rischi sul piatto di bilancia quello che emerge è che è «assoluta la necessità di riaprire la scuola. Ci dobbiamo anche preparare a probabili chiusure, dobbiamo fare i conti con la realtà». Parole del coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, ascoltato per quasi tre ore dalla Commissione Istruzione della Camera. Ma intanto continua la polemica politica sulla riapertura della scuola il prossimo 14 settembre; la data è stata ribadita dalla ministra Azzolina, alcuni presidenti di regione vorrebbero spostare al 24 settembre mentre per altri, come Vincenzo De Luca, «nelle attuali condizioni non è possibile riaprire». Il leader della Lega Matteo Salvini ha annunciato una mozione di sfiducia per la titolare dell'Istruzione, difesa da numerosi esponenti M5S. Il capo del Cts dal canto suo, alla Camera ha chiarito che tutti gli studenti dovranno indossare la mascherina sui mezzi pubblici e che una volta in classe per i bambini dai 0 ai 6 anni non ci sarà necessità di portarla mentre dovranno indossare gli educatori della scuola dell'infanzia. Il Cts ribadisce poi che i bambini sopra i 6 anni in classe, seduti, se c'è il distanziamento superiore al metro, possono toglierla. Va indossata quando si muovono e deve essere tolta nel

momento del pranzo e quando fanno attività sportiva. Dalle medie in poi c'è obbligo di indossare la mascherina se non c'è adeguato distanziamento. Altrimenti si può togliere. Miozzo ha precisato che per gli alunni vanno benissimo anche quelle di stoffa. «Anche con Batman o Superman disegnato sopra», ha scherzato rispondendo alle numerose domande dei deputati ha detto che lui avrebbe reso obbligatori i test sierologici ai docenti. «Che aspettano i ministri Speranza e Azzolina, ma anche lo stesso presidente Conte, a intervenire con i poteri straordinari per rendere subito obbligatorio quello che è un semplice

**■ Azzolina firma il decreto per fare 70 mila assunzioni: «Una misura unica in Europa»**

**■ La Lega annuncia una mozione contro la titolare del dicastero: «Bocciata»**

**■ I primi banchi monoposto sono stati consegnati a Codogno, Nembro e Alzano**

screening?», ha osservato a questo punto il deputato di Italia Viva Michele Anzaldi. Sui termoscanner negli edifici scolastici, il Cts non è contrario ma rileva che ci sono difficoltà tecniche per l'utilizzo: per individuare la temperatura corporea di ogni persona c'è bisogno di 83 secondi che moltiplicati per centinaia di studenti a istituto finirebbero con il bloccare l'ingresso a scuola. «Non abbiamo mai ceduto a pressioni politiche, mai ci sono state forzature dal governo o dai singoli ministri per imporsi una lettura diversa da quella che la scienza impone di dare», ha concluso il capo del Cts al termine della propria audizione. Intanto la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera al documento con le Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Sul fronte dei trasporti, la riapertura delle scuole rischia di mettere sotto pressione il sistema dei mezzi pubblici locali. Il Cts raccomanda sugli scuolabus una capienza al massimo solo per 15 minuti. La ministra Azzolina ha intanto firmato il nuovo decreto che ripartisce i soldi per le assunzioni del personale scolastico per l'emergenza: saranno in tutto circa 70 mila, tra docenti e personale ATA. «Una misura unica in Europa e che aiuterà molto nella ripartenza». Da oggi saranno consegnati i primi banchi monoposto, a partire dalle scuole delle aree più colpite dall'emergenza: Codogno, Alzano e Nembro mentre è iniziata la distribuzione alle scuole di mascherine e gel.



Viaggiatori con la mascherina affollano la metropolitana di Milano ANSA



L'aula "verde" allestita in un istituto agrario di Roma ANSA

# Il trasporto locale rischia di andare in tilt «Resta a piedi il 30 per cento degli studenti»

ROMA

CORRADO CHIOMINTO

La riapertura delle scuole metterà sotto pressione i trasporti locali e, nelle ore di punta, il 25-35% degli studenti rischia di rimanere escluso. «Ovviamente non sono gli unici che restano a piedi», osserva Andrea Gibelli, presidente dell'associazione Asstra, che raggruppa i trasporti pubblici locali. Le società di trasporto si stanno preparando all'avvio della scuola e chiedono regole: serve tempo per l'ac-

quisto di nuovi mezzi mentre viene sollecitata una rimodulazione e differenziazione degli orari. «Con le regole attuali abbiamo ora saturato la capacità di trasporto», dice Gibelli. I passeggeri erano nel passato 16 milioni e si sono ridotti a 1,6 milioni durante il lockdown, per poi tornare agli attuali 7-8,5 milioni. Impossibile in base alle norme trasportare di più. «Immaginate il danno, di reputazione e per il servizio fatto, che ci sarà - aggiunge - se bisogna chiudere una stazio-

ne di una metro o se l'autobus passa ma per le regole di riempimento salta una fermata. La gente si arrabbierà». Impossibile per ora aumentare i mezzi di trasporto. «Anche se arrivassero i fondi finanziari in questo momento - spiega Gibelli - ci vorrebbero 22 mesi per realizzare un vagonne ferroviario e 3-5 mesi per mettere un nuovo bus in strada». L'idea è invece quella, indicata già nel documento dello scorso aprile, di un ripensamento dell'organizzazione dei

territori, che non passa solo per la scuola. Al primo punto c'è un consolidamento dello smart working. «Poi - aggiunge il presidente Asstra - bisogna diversificare gli orari di avvio delle attività scolastiche, universitarie, lavorative, produttive». Questo farebbe risparmiare mezzi e personale nelle ore di punta. Le aziende di trasporto pubblico locale hanno iniziato a programmare la ripartenza già ad aprile. Ma non si nasconde la preoccupazione.



Una fermata dell'autobus Torino ANSA

LA PROVINCIA  
VENERDI 28 AGOSTO 2020

3

Emergenza in Sardegna

## Costa Smeralda, chiudono i locali Questa volta tocca al Phi Beach

Si spengono i luci di un altro locale della Costa Smeralda, il Phi Beach, ultimo in ordine di tempo dopo il Billionaire e il Sottovento di Porto Cervo, travolti dai contagi da Covid tra i membri degli staff e tra i clienti. Il discoclub adagiato sulle rocce di Forte Cappellini, di ventato negli ultimi

anni il locale di riferimento della movida smeraldina, è tra quelli per i quali tutto il personale è stato sottoposto al tampone inofaringeo, e ora si attendono i risultati. L'uragano Covid che sta sconvolgendo la Costa Smeralda travolge anche il mondo della vela. Le regate Maxi Yacht Ro-

lex Cup e Swan Cup, organizzate ogni due anni a settembre dallo Yacht Club Costa Smeralda, con scarsi a vela in arrivo da tutto il mondo, sono state annullate. Proprio nel circolo di Porto Cervo, ultimo feudo dell'Ag Khan in Sardegna, nei giorni scorsi tre persone dello staff erano risulta-

te positive, mentre i tamponi effettuati sui soci e gli ospiti sono risultati tutti negativi. Monta la polemica perché alcune discoteche avrebbero aperto nei giorni precedenti l'ordinanza del presidente della Regione Sotgiu che ha dato via libera ai locali notturni all'aperto l'11 agosto.



# Il contagio continua la sua corsa Casi raddoppiati in una settimana

**Nuovo record.** Aumentano i tamponi, 1.411 positivi, l'età media scende a 29 anni  
Monito dell'Istituto superiore di sanità: «Rispettare le regole in modo rigoroso»

ROMA  
LUCA LAVIOLA

Nuovo record assoluto di tamponi e nuovo record di positivi da maggio: sono 1.411 i casi di coronavirus accertati a ieri in Italia, a fronte di oltre 94 mila test, finalmente la potenza di fuoco diagnostica promessa nei mesi scorsi. Le vittime sono 5, in calo rispetto alle 13 di mercoledì - pesava un riconteggio del Veneto - e nella media del periodo. Nessuna regione fa registrare zero nuovi casi e cinque sono oltre i 100. Da tenere d'occhio l'aumento dei ricoverati con sintomi (+76), il più sostenuto dai giorni del picco e del successivo calo, tre mesi fa. L'Istituto superiore di sanità (Iss) e il ministero della Salute nel report settimanale sulle regioni certificano che l'età media dei contagiati continua ad abbassarsi, scendendo nella settimana 17-23 agosto a 29 anni (era 61 anni nelle prime fasi dell'epidemia). La maggior parte dei casi continua ad essere contratta sul territorio nazionale. Nel complesso Iss e ministero indicano un diffuso trend in aumento e invitano alla cautela la popolazione. «È fondamentale mantenere una elevata consapevolezza circa il peggioramento della situazione epidemiologica - si legge nel rapporto - e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico». Quindi un monito a rispettare la quarantena e le altre misure. L'allerta viene an-



Un utente effettua il tampone presso un drive in di Roma ANSA

che dalla Fondazione Gimbe, la cui analisi indipendente conferma che nuovi casi sono quasi raddoppiati nell'ultima settimana, spinti dalle vacanze e dai ritorni dalle località di villeggiatura, ma anche dall'aumento netto del numero di tamponi. Dal 19 al 25 agosto +92,4% di nuovi infetti, impennata dei nuovi casi (+3.139) e ulteriore aumento dei pazienti ospedalizzati con sintomi (+215) e in terapia intensiva (+8). In poco più di un mese i nuovi casi per settimana sono aumentati da 1.408 a 6.538, con incremento del rapporto positivi/casi testati dallo 0,8% al 2,1%. I focolai in Italia sono 1374, di cui 490 nuovi, in aumento per la quarta settimana

consecutiva, secondo Iss e ministero. Se ne conta un nuovo a Eboli, nel Salernitano, in una azienda agricola con 24 casi positivi. La Asl del capoluogo sta effettuando i tamponi al restante personale dell'azienda. A Cortina d'Ampezzo, 600 persone dovranno farsi testare per aver partecipato il 20 agosto al Summerfest, nel quale si è poi registrato un infetto. Ai 94 mila tamponi certificati in tutta Italia nelle ultime 24 ore andrebbero aggiunti in realtà quelli rapidi, che non compaiono nella contabilità del ministero. Nel solo Lazio ne sono stati effettuati 2.500, con quelli delle altre regioni il totale giornaliero è intorno ai 100 mila test. Ma i tamponi ra-

pidi vengono considerati diversamente dal punto di vista dell'affidabilità diagnostica dalle autorità sanitarie. Tra le regioni torna in testa per nuovi positivi la Lombardia con 286 casi, seguita dall'Emilia Romagna con 171 e dal Lazio con 152. A 132 il Veneto, a 130 la Campania. Se ne segnalano 99 in Toscana, in Sardegna nell'ultima giornata i casi scoperti sono stati 57. Per ora i posti occupati in terapia intensiva restano sostanzialmente stabili (meno 2 nelle ultime 24 ore), ma gli effetti di questo periodo di spostamenti e assembramenti si potranno valutare appieno nelle prossime 2-3 settimane, avvisano gli esperti.

Le regole per la sicurezza in classe

## Subito a casa chi ha sintomi Poi scatta il tracciamento

Ci dovranno pensare i genitori ad avvisare il pediatra o il medico di famiglia quando un alunno mostra sintomi sospetti. Lo prevede il rapporto messo a punto da Istituto superiore della Sanità, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Inail, Fondazione Bruno Kessler e le regioni Veneto e Emilia-Romagna. Il coinvolgimento delle famiglie riguarda anche il controllo della temperatura ogni giorno prima di andare a scuola. Se un alunno manifesta i sintomi a scuola, le rac-

comandazioni prevedono che venga isolato, sia assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano attivati subito. Una volta a casa i genitori devono contattare il medico che deciderà se contattare il Dipartimento di prevenzione sull'esecuzione del tampone. Se questo dovesse risultare positivo, il Dipartimento farà indagini per identificare i contatti e valuterà le misure più appropriate tra cui la quarantena per i compagni di classe e gli insegnanti.

## Parigi, su le mascherine Ora sono obbligatorie anche all'aperto

PARIGI  
TULLIO GIANNOTTI

Il boom di contagi in Francia supera ormai i 6 mila casi al giorno e da stanattina tutti devono indossare la mascherina in tutte le strade della capitale e in buona parte della banlieue, come non si era visto neppure durante il lockdown. Multe di 135 euro a chiunque avrà il volto scoperto, anche se in bici, in monopattino o in motorino. Il pre-

mier francese Jean Castex si è presentato ieri mattina in conferenza stampa attorniato dai ministri dell'Educazione, Jean-Michel Blanquer, e della Salute, Olivier Véran. Tutti rigorosamente in mascherina, a sfiorarsi di presentare ai francesi una ripresa «normale» dopo le vacanze. Ma invece di parlare del «piano di rilancio» come si auspica, le quasi tre ore di comunicazione sono state dedicate alla nuova of-

fensiva del virus nel Paese, dove i contagi sono in salita ormai da fine luglio. Fino a mercoledì le «zone rosse» erano le regioni di Parigi e Marsiglia, quelle con oltre 50 positivi su 100.000 abitanti, un livello «importante ma molto lontano» - ha provato a rassicurare Castex - dalla grave situazione di inizio anno, quando il tasso di incidenza era di 1.000 positivi su 100.000. Per ora, la situazione dei ricoveri e delle rianimazioni è tranquillizzante, i numeri sono stabili o in lieve aumento. Ma la Francia, con oltre 30.000 morti, non vuole più rischiare. «Nuovi piani di lockdown locali o globali sono pronti - ha annunciato Castex - il nostro sistema ospedaliero è pronto anche ad una nuova ondata di pazienti, in termini di let-



Una famiglia passeggia per Parigi indossando la mascherina ANSA

ti, mascherine, farmaci, rianimatori. Ma il nostro obiettivo è fare del tutto per evitare una nuova chiusura». La Germania invece, dove si registra una media di 1.500 casi al giorno, è tornata sui suoi passi quanto alla riapertura degli stadi: rimarranno chiusi almeno fino alla fine dell'anno. Giro di vite sugli assembramenti e sulle mascherine, con sanzioni più pesanti. Mascherina fin dalla prima elementare in Spagna, dove tutti gli allievi torneranno nelle classi, vuote da marzo. Da due settimane, il Paese fa registrare un tasso di 190 casi su 100.000 abitanti, il più alto della Ue. Tornano a salire i contagi anche in Gran Bretagna: 1.522 casi di ieri, per il secondo giorno di fila oltre quota mille dopo settimane di rallentamento.



# Il Covid gela il lavoro Assunzioni a picco È boom per la Cig

**Inps.** Le imprese hanno attivato in totale nei primi cinque mesi dell'anno circa 1,8 milioni di posti, pari ad un calo del 43% rispetto allo stesso periodo del 2019

**ROMA**  
**ALESSIA TAGLIACOZZO**  
Crollo delle assunzioni, soprattutto di quelle a tempo determinato, boom delle richieste di cassa integrazione e diminuzione dei certificati di malattia: l'epidemia da Covid e le restrizioni decise dal Governo sulla scuola, sui servizi, sulle attività produttive e sulla mobilità per ridurre il contagio hanno avuto ripercussioni pesanti sul lavoro e un ricorso alla cassa integrazione pari nel secondo trimestre a oltre 2,5

miliardi di ore, oltre il doppio di quanto chiesto dalle aziende nell'anno peggiore della crisi economica. Il blocco quasi generalizzato delle attività e poi la lenta ripresa hanno portato a un crollo dei certificati di malattia del 40,5% nel secondo trimestre con una contrazione forte soprattutto per il lavoro pubblico (-53%). Le assunzioni complessivamente attivate dai datori di lavoro privati nei primi cinque mesi del 2020 sono state poco meno di 1,8 milioni con un calo rispetto allo stesso periodo del 2019 del 43% legato all'emergenza da Covid e alle restrizioni decise dal Governo. Il calo è stato più contenuto per le assunzioni a tempo indeterminato (-30,77%) scese tra gennaio e maggio da 644.109 a 445.914. Le cessazioni nel complesso sono state 1.972.000, in calo rispetto allo stesso periodo del 2019, con una riduzione maggiore per quelle da contratto a tempo indeterminato (-47% nel trimestre marzo maggio) a seguito del blocco dei licenziamenti. Il saldo annualizzato, cioè la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni complessive negli ultimi dodici mesi, era a -279.000 a marzo e ha raggiunto a fine maggio il valore di -742.000 posizioni di lavoro, rispetto al 31 maggio 2019. Rimane ancora positivo, pur continuando a ridursi, il saldo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato

(+237.000) e quello dell'apprendistato (+31.000) mentre l'impatto del Covid ha fortemente interessato i contratti a termine. Il saldo dei rapporti a tempo determinato a maggio 2020 è stato pari a -552.000 mentre dati tendenzialmente negativi ci sono stati anche a fine maggio per gli intermittenti (-92.000), i somministrati (-155.000) e gli stagionali (-210.000). Ancora alto il ricorso alla Cig e agli altri ammortizzatori con causale Covid con oltre 2,5 miliardi tra aprile e luglio, oltre il doppio delle ore autorizzate nell'anno più difficile della crisi economica (1,2 miliardi di ore nel 2010). Nei primi sei mesi del 2020 sono stati chiesti 2,7 milioni di ore di cassa con un aumento dell'881% sul 2019. Il lockdown ha influito anche sui certificati di malattia, diminuiti nel secondo trimestre a causa delle chiusure e dell'utilizzo della cassa integrazione ma con un numero di giorni medi di prognosi molto superiore rispetto all'anno scorso. Sono arrivati a sapere l'Inps 3.187.689 certificati a fronte dei 5.362.989 presentati nel secondo trimestre 2019 (-40,56%). La chiusura delle attività, per tutto il mese di aprile e parte di maggio ha avuto come conseguenza un accesso molto limitato agli studi dei medici di base, i quali sono stati contattati quasi esclusivamente per le certificazioni Covid.

**Le cessazioni nel periodo gennaio maggio sono state complessivamente 1.972.000**

**Oltre 2,5 miliardi le ore di cassa integrazione e dei fondi di solidarietà**

**Col blocco quasi generalizzato delle attività sono crollati i certificati di malattia, -40,5%**



L'insegna all'ingresso di una sede INPS a Roma ANSA

## Crolla il Pil Usa, -31,7% Svolta Fed sull'inflazione

**NEW YORK**  
L'economia americana si ferma con la pandemia nel giorno dell'incoronazione di Donald Trump alla convention repubblicana. Il Pil del secondo trimestre si contrae del 31,7%. Una doccia fredda «deflacionista» però dalla svolta della Fed: dal paleocapocanonico virtuale di Jackson Hole, Jerome Powell parla di un'economia «sana» anche se il tasso di disoccupazione resterà «relativamente

alto per un paio di anni». E soprattutto annuncia la disponibilità della banca centrale a tollerare aumenti temporanei dell'inflazione sopra al 2%, aprendo di fatto a tassi bassi per periodi prolungati. «L'economia si evolve sempre e la strategia della Fed per centrare i suoi obiettivi deve adattarsi alle nuove sfide», afferma Powell annunciando di risultati della revisione interna alla Fed durata due anni. La princi-

pale novità riguarda il target medio d'inflazione: fermo restando che l'obiettivo è quello di un'inflazione al 2%, il nuovo target più elastico consentirà alla banca centrale di compensare periodi di bassa inflazione con periodi invece di prezzi sopra al 2%. La Fed «non vuole legarsi le mani a una particolare formula matematica che definisca la media del 2%», dice Powell convinto che la nuova strategia possa aiutarla a sostenere l'economia, concedendole flessibilità. La bassa inflazione contribuisce infatti a tassi bassi, riducendo così la capacità della Fed di affrontare i rallentamenti economici.

## La Rete Unica Tlc Il governo dà il via libera a Tim-Cdp

**Il dossier**  
Il progetto si consolida grazie ad un accordo commerciale con Tiscali che eventualmente potrà entrare nel capitale di FiberCop

**MILANO**  
**SARA BONIFAZIO**  
Il progetto Rete Unica, proposto da Tim e Cdp non solo trova l'appoggio del Governo, che lo ha visto nascere, ma anche del capogruppo della maggioranza. Dall'opposizione poi la Lega converge. Il progetto intanto si consolida e, mentre si lavora alla stesura del Memorandum tra tecnici sulla governance e il nodo della valorizzazione dal punto di vista industriale, Tiscali si unisce al co-investimento. Le



La sede di Tim a Rozzano ANSA

carte di Enel, che può decidere di aderire al progetto ma ha anche una valida «exit strategy» rappresentata dall'offerta del fondo Macquarie, sono ancora coperte. Enel potrebbe scegliere la strada di una trattativa in esclusiva ma anche aprire una gara, si è infatti affacciato alla finestra anche il fondo di invest-

imento sovrano del Kuwait e lo stesso fondo Kkr aveva inizialmente messo in conto di potersi impegnare in un'offerta per Open Fiber. Il tentativo di «chiamata alle armi» di Bassanini («tutti gli Olo investono in Open Fiber») sembra fallito: per ora la collaborazione sarà commerciale, migreranno i clienti così come avrà la possibilità di attivare sulla rete di nuova costituzione una quota significativa dei propri accessi. Ma verrà poi verificata la possibilità, tra i paletti delle Authority e quelli di eventuali patti parasociali, di un ingresso di Tiscali nell'azionariato di FiberCop. Il nodo politico appare invece sciolto. «La rete unica è un importante passo avanti verso un progetto strategico al centro del programma di Governo», commenta il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri mentre il responsabile dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli puntualizza che il «percorso dovrà essere oggetto di monitoraggio costante affinché si raggiunga l'obiettivo finale: colmare il gap infrastrutturale del Paese».

## Tik Tok in vendita Microsoft e Walmart corrono insieme

**L'operazione**  
A breve la vendita delle attività Usa della App per una cifra di 20-30 miliardi di dollari. Mayer lascia dopo solo tre mesi

**NEW YORK**  
Si stringono i tempi per la vendita delle attività americane di Tik Tok. Secondo indiscrezioni sarà completata a breve, nel giro di un paio di giorni, per una cifra che oscilla fra i 20 e i 30 miliardi di dollari. In corsa c'è Microsoft insieme a Walmart, in un'alleanza che per sfidare Oracle e mettere le mani sull'app che ha conquistato milioni di giovani. Un'app dal futuro incerto anche per l'addio a sorpresa dell'amministratore delegato.



Il logo dell'app Tik Tok ANSA

Kevin Mayer, l'ex veterano di Walt Disney, lascia infatti la piattaforma dopo solo tre mesi in carica. In una comunicazione ai dipendenti spiega che il contesto politico è di recente profondamente cambiato e che, in seguito all'attesa vendita, il ruolo dell'amministratore delegato ne uscirà profonda-

mente cambiato. La situazione politica è cambiata in modo radicale rispetto a quando Mayer ha accettato l'incarico in maggio. Nelle ultime settimane l'amministrazione Trump ha infatti avviato un pressing forte su ByteDance, il gigante cinese che controlla Tik Tok, per la vendita delle sue attività americane in seguito a timori di sicurezza nazionale. Lo scorso 6 agosto è poi arrivato l'ultimatum: la cessione deve avvenire entro 45 giorni altrimenti l'app sarà vietata. «Mentre ci attendiamo che venga raggiunta una soluzione a breve, voglio comunicarvi che ho deciso di lasciare la società», ha scritto Mayer ai dipendenti. Da qui la corsa a farsi avanti per rilevare Tik Tok. Microsoft si è fatta subito avanti e ora la sua posizione sembrerebbe rafforzata dall'unione con Walmart. Secondo indiscrezioni, Oracle avrebbe proposto per Tik Tok un accordo da 20 miliardi di dollari, di cui 10 miliardi in contanti e 10 miliardi in titoli, oltre al 50% dei profitti annuali di Tik Tok a ByteDance per due anni.

# Economia

**ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Luvaldi m.luvaldi@laprovincia.it

## Rc auto online 4 su 10 via smartphone

Tra chi stipula la polizza online, quasi 4 su 10 hanno acquistato l'Rc auto dal proprio telefono nei primi sette mesi del 2020. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio Prima.it.



## Boom nel lockdown Il 59% dei comaschi fashopping sul web

**E-commerce.** A Como +163% di pacchi consegnati con ai primi posti articoli per la casa e abbigliamento. Per il 92% degli e-consumer recensioni fondamentali

COMO

**ENRICO MARLETTA**

«Avete mai notato l'intenso via vai dei furgoncini? O la montagna di scatole di cartone in attesa della raccolta differenziata? Ovviamente sì ed in entrambi i casi si tratta di indicatori, empirici s'intende, che l'e-commerce, negli ultimi mesi in particolare, è cresciuto in misura esponenziale.

Complice il lockdown è aumentata la generale propensione a fare acquisti online e le imprese, spesso anche i piccoli negozi di vicinato, si sono attrezzate per raccogliere il nuovo orientamento dei consumatori. Tale è l'interesse tra gli imprenditori che Camera di commercio Como Lecco ha dedicato a questo tema un ciclo di webinar, un indizio di quanto sia diffusa la consapevolezza che, perlomeno in questo ambito, il mondo non tornerà più quello di prima.

**I numeri**

In provincia di Como gli e-consumer sono ben 350mila, pari

■ Anche molti piccoli negozi hanno scelto di aprire una vetrina digitale

al 59% della popolazione. Si tratta di dati Istat, confermati da Poste Italiane, che, nel mese di aprile di quest'anno ha calcolato un incremento del 163% nel numero di pacchi consegnati in casa in seguito ad acquisti via computer. «Nel lockdown si è registrato un deciso incremento anche in provincia di Como seguendo una tendenza rilevata a livello generale - spiega l'ufficio stampa di Poste Italiane - anche i dati dei mesi successivi confermano il balzo in avanti delle consegne a domicilio, che finora vedeva l'Italia fra gli ultimi paesi in Europa».

Interessante il focus su quanto sono cresciute le spese online nei diversi settori merceologici. Al primo posto c'è il "fai da te", con gli articoli per la casa che rappresentano il 44%, poi gli articoli sportivi e abbigliamento che insieme rappresentano una fetta pari al 40 per cento. Al terzo posto i pernottamenti in albergo, con un 33%. Quindi, i libri che valgono il 26% e biglietti per gli spettacoli e l'elettronica di consumo. Fanalino di coda gli alimentari che, nonostante le possibilità offerte dalle varie catene di supermercati, hanno avuto il più modesto incremento ma tutto sommato contenuto, pari al 18%.

La fotografia su ciò che è avvenuto nel periodo dell'emergenza si integra con l'annuale

report sull'e-commerce in Italia diffuso da Idealo e relativo però alle dinamiche emerse lo scorso anno. Da questa ricerca emerge che il consumatore online ha un profilo prevalentemente maschile (il peso degli uomini è pari al 61,7% mentre quello delle donne si attesta al 38,3%).

Relativamente alle fasce d'età, invece, i consumatori tra i 35 e i 44 anni sono quelli predominanti e rappresentano il 26,8% del totale, seguiti dai 25-34enni (23,4%) e dai 45-54enni (21,5%).

**Le motivazioni**

E ancora, il report ha indagato i fattori che determinano le scelte di acquisto: il 95% degli e-consumer italiani legge spesso test o guide all'acquisto; il 92%, invece, legge spesso recensioni e opinioni di altri utenti.

Il 69% è più propenso ad acquistare un prodotto se è disponibile la consegna presso un punto di ritiro mentre il 63% è disponibile ad acquistare presso un negozio online meno noto se è possibile risparmiare.

I dieci prodotti maggiormente desiderati in Italia lo scorso anno? Apple Air Pods 2; Dr. Martens 1460; Apple iPhone XR; Apple iPhone 7; Fifa 20 e Nintendo Switch. Primi che il lockdown potrebbe avere rivoluzionato.

### E-commerce

Tra le abitudini di acquisto il commercio elettronico sta prendendo sempre più piede anche tra i comaschi

**+163%**

EFFETTO BOOST POST COVID

pacchi e-commerce consegnati da Poste Italiane in provincia di Como nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso periodo 2019



**PERSONE CHE ACQUISTANO ABITUALMENTE ONLINE**



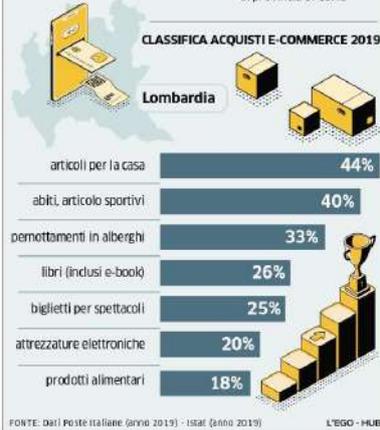
**350mila**

comaschi oltre i 15 anni



**59%**

popolazione residente in provincia di Como



## «Mai partire senza una strategia precisa»

«Quando si vuole sviluppare un e-commerce per la propria attività non bisogna mai partire senza una strategia. Poi è necessario procedere step by step, calcolando il budget iniziale e avendo ben chiaro la clientela che si vuole raggiungere». Che si tratti di una medio o piccola impresa manifatturiera o di un negozio di vicinato le regole per un e-commerce e una comunicazione digitale che funzionano sono le stesse che valgono per le grandi compagnie, certo però declinate poi in maniera specifica secondo le dimensioni delle varie realtà.

Pane quotidiano per Elisabetta Oldrini, esperta e consulente in comunicazione on-line e e-commerce. «Durante questo lockdown abbiamo visto di tutto, dagli alimentari alle farmacie, passando per le aziende locali e quelle internazionali, che hanno avuto la necessità di farsi conoscere on-line e di spostare parte del proprio business sulle piattaforme digitali per sfruttare altri canali di vendita rispetto a quelli tradizionali. Ma non sempre la scelta migliore, soprattutto se si gestisce un'attività medio-piccola, è iniziare con un grande investimento e allestire da subito un e-commerce. «Per prima cosa serve partire da una valutazione delle risorse interne, promuovendo una cultura aziendale del digitale e anche un training del personale già in forza. Da qui vanno individuati quali processi aziendali possono essere trasferiti sull'on-line. Ci sono attività che ancora non hanno una pagina social o che ad esempio non hanno digitalizzato la gestione dei clienti, sono passi fondamentali da fare». E prima di aprire uno shop on-line è utile anche sapere che esistono dei market place, tra i più conosciuti quelli di Amazon, Facebook, Wish ed Etsy». **L. Mos.**

## Fiducia Brunello Cucinelli «Prospettive di ripresa»

**Il bilancio**

Nella semestrale ricavi giù del 10% ma fiducia su terzo e quarto trimestre

«Leggero calo del fatturato atteso intorno al 10% per il 2020, supportato dalla solidità del business e dalla forte raccolta ordini delle collezioni primavera-estate 2021, con una positiva performance

stimata sia per il terzo che per il quarto trimestre, dopo un primo semestre fortemente impattato per la chiusura di un numero significativo di boutique nel mondo a causa della pandemia. Brunello Cucinelli conferma le prospettive anticipate a luglio, così come i conti del semestre anticipati, che vedono i ricavi netti al 30 giugno a 205,1 milioni, -29,6% a cambi correnti (-29,8% a cambi costanti) rispetto ai 291,4 milioni

al 30 giugno 2019. Ebitda normalizzato 1-14,1 milioni di euro, con incidenza sui ricavi pari al -6,8%. Ebit normalizzato -29,8 milioni, con incidenza sui ricavi pari al -14,5%, utile netto normalizzato -25,8 milioni, con incidenza sui ricavi del -12,5%, investimenti pari a 22,4 milioni, in linea con la progettazione triennale, e in debitamento finanziario netto caratteristico pari a 136,5 milioni.

«Dopo questo semestre fortemente caratterizzato dalla pandemia, ci stiamo avviando verso una significativa inversione di marcia» ha detto Brunello Cucinelli.

«Dall'1 luglio - ha aggiunto - guardiamo l'azienda con un occhio nuovo e fresco, considerando questo un anno di passaggio tra un tempo passato e un tempo nuovo. Essendo arrivati a fine agosto, possiamo pensare che questa tendenza ci dovrebbe portare un fatturato in crescita rispetto all'anno passato sia per il terzo trimestre, che per il quarto, immaginando quindi un 2020 con un leggero calo di fatturato intorno al 10%».

«Le collezioni Primavera

Estate 21 - ha sottolineato - stanno riscuotendo un particolare successo e la conseguente «forte» raccolta ordini ci fa pensare ad un bel 2021 con un fatturato in crescita intorno al 15% e queste considerazioni ci portano a definirlo anno del riequilibrio».

«Ad oggi - ha aggiunto - possiamo dire di avere condotto l'azienda verso una «spiaggia più sicura» e di avere trasmesso ai nostri stimati dipendenti la sicurezza fisica nel lavoro e la sicurezza di avere lavoro. In tutta l'azienda è ancora più forte la consapevolezza di dovere essere rapidi, flessibili, concreti, coraggiosi, avendo metabolizzato il convivere con il virus che può evolvere ogni giorno».



Brunello Cucinelli



# Sherwin, ore decisive Tre richieste del sindacato

**La vertenza.** Ieri l'incontro, questa mattina la risposta dei vertici aziendali. Si punta a 24 mensilità, ricollocazione in Emilia, reinserimento guidato

MARIANO COMENSE  
MARILENA LUALDI

«Ancora un giorno di attesa sulla sorte dei 40 lavoratori della Sherwin Williams. L'azienda - che è la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo - aveva manifestato l'intenzione di chiudere fine anno, una volta finite le risorse per gli ammortizzatori sociali Covid. Ieri un incontro durante il quale sono state presentate le richieste dei sindacati. La Sherwin Williams Italy si è presa però ancora un po' di tempo, qualche ora per valutare e comunicare la propria posizione a riguardo: stamattina si dovrebbe apprendere ufficialmente l'esito di questa riflessione. L'azienda, contattata, non ha però ora rilasciato dichiarazioni.

Il punto di partenza è anche il triste epilogo che si prospetta: l'aveva spiegato la Femca Cisl dei Laghi il giorno prima, annunciando come il management avesse manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno. Una procedura di licenziamento collettivo in arrivo quindi una doccia fredda per i lavoratori: ieri hanno atteso i risultati della trattativa con un presidio davanti ai cancelli a Mariano Comense.

«Abbiamo avanzato tre richieste - spiega Carlotta Schirripa - rispetto alle quali l'azienda si è riservata di effettuare le necessarie valutazioni, dovendosi confrontare con la proprietà americana. Per questo ci siamo dati appuntamento a domattina (oggi ndr). In ogni caso ho percepito una positiva disponibilità all'ascolto».

Ma quali sono le proposte del sindacato per attuare la drammaticità del provvedimento? La



Il presidio dei lavoratori davanti alla Sherwin Williams di Perticato

**40**  
DIPENDENTI  
Nella sede di Mariano Comense 40 addetti rischiano il posto

**4%**  
TRASFERIMENTO  
E del 4% la quota di personale che la ditta accetta di ricollocare

prima che siano riconosciute 24 mensilità, «come sostegno congruo alla perdita del posto di lavoro». Secondo passaggio: «Che venga accettato l'esodo volontario di quei lavoratori che fossero disposti eventualmente a trasferirsi a Pianoro (in provincia di Bologna) dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia». In effetti, secondo il sindacato la decisione di parte della proprietà sarebbe proprio quella di concentrare la produzione su Pianoro. Ma ci potrebbero essere dei dipendenti a Mariano, pronti a valutare di andare a lavorare in quella sede.

«Ipotesi che, a fronte di un iniziale fermo no - continua Schirripa - è stata dichiarata

percorribile dall'azienda a patto che riguardino oltre il 10% dei dipendenti, pertanto tre, quattro persone al massimo».

Terza richiesta: «Che l'azienda accompagni, a sue spese, i lavoratori in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per agevolare il ricollocamento sul territorio». Che aiuti insomma a trovare una nuova strada, sviluppando altre competenze, come hanno fatto altre imprese nella zona.

Adesso si aspetta la risposta dopo queste ore di valutazione delle proposte del sindacato: «Siamo fiduciosi - conclude Schirripa - ma nel caso non ottenessimo quello che chiediamo non escludiamo decisioni di protesta».

# Si muove il Comune Tavolo con l'azienda

«Chiederemo alla dirigenza un incontro». Così il sindaco Giovanni Alberti anticipa la volontà di aprire un tavolo di dialogo con la Sherwin Williams Italy. La multinazionale americana delle vernici intende chiudere lo stabilimento di Perticato, licenziando i 40 lavoratori alla fine dell'anno, quando finiranno le risorse garantite dalla cassa integrazione Covid: l'impianto, capace di rinascere dalle ceneri dell'incendio divampato



Il sindaco Giovanni Alberti

cinque anni fa, oggi soffre la crisi dettata dalla pandemia. A denunciarlo è il sindacato Femca Cisl dei Laghi, pronta a tutelare i dipendenti.

«Attendiamo di vedere come si sviluppa la trattativa con i sindacati in campo, ma noi chiederemo un incontro alla dirigenza, pur consci della forza limitata che può esercitare l'amministrazione locale sulla decisione», spiega Alberti. Perché il numero uno del municipio è quanto mai consapevole delle ricadute sul tessuto economico e sociale conseguenti alla chiusura di un sito che richiama, ogni mattina, quaranta dipendenti in via Mascagni.

Tre le richieste avanzate ieri dai sindacati impegnati nella trattativa con la multinazionale che alla vigilia dei quarant'anni dall'inaugurazione del sito marianese, riqualificato solo quattro anni fa, si appresta a chiuderlo. Aperta nel 1981, i suoi spazi sono ammodernati dopo l'incendio che nel 2015. Un investimento importante in termini di costi, come aveva spiegato la multinazionale che aveva lavorato per riportare tutto l'iter della produzione nel marianese e dopo il periodo di trasferimento nella sede centrale di Pianoro a Bologna.

Proprio nel sito bolognese ora la multinazionale vorrebbe riportare la produzione, soffocata dal coronavirus che ha ridotto le tonnellate di ver-

nice prodotte a Mariano, anche in termini di ordinativi. Nessuna possibilità di trasferimento, il destino tracciato per gli operai è quello del licenziamento, ma solo uno di loro è prossimo alla pensione. Lo ricorda il sindacato impegnato a mediare le richieste per tutelare i lavoratori perché ricevano 24 mensilità come sostegno per la perdita del lavoro o corsi di formazione per il ricollocamento.

Oggi l'azienda scioglierà le riserve sulle richieste così presentate ieri. «Sono preoccupato dalla situazione economica attuale» aggiunge Alberti che amplia lo sguardo alle piccole e medie attività che sono lo scheletro del tessuto lavorativo locale «molte volte sfuggono ai mega-incentivi proprio per le loro dimensioni. Aspettiamo di vedere i risultati della potenza di fuoco che il Governo dice di aver messo in campo, ma su di loro pesa anche l'incertezza dei mercati esteri con cui commerciano, come Stati Uniti, Spagna o Francia».

Silvia Rigamonti

«Preoccupato della situazione economica nel nostro territorio»

# Cassa integrazione +348% A Como 23mila lavoratori

**Ammortizzatori**

Pesante aumento nel mese di luglio su giugno. Pesano le difficoltà del settore tessile

«A luglio si è accentuata la cassa integrazione nelle imprese lariane rispetto al mese precedente. Un trend apparso dal settimo rapporto sugli ammortizzatori, eseguito dalla Uil del Lario. Un'analisi che non può tenere conto anche del Fondo integrazione salariale e del Fondo di solidarietà bilaterale per impossibilità di ottenere questi dati specifici.

La crescita della cassa vale da più metri di paragone. A luglio rispetto a giugno Como l'ha registrata pari al 342,8%, quindi in modo più drammatico, Lecco al 34,9%. Va ricorda-

to che in Italia è stato molto più ridotto, cioè del 14,5% mentre la Lombardia ha riscontrato addirittura un calo, del 3,7%. Cambiando prospettiva e paragonando luglio 2020 con quello del 2019, lo scenario è desolante per tutti, pur rimanendo il primato triste sempre per la realtà comasca, +2.785,6%. A Lecco risulta +1.770,6% in Lombardia +1.997,4% e in Italia +1.618,2%. Settori graziati dall'emergenza Covid in questi primi sette mesi rispetto allo scorso anno non ce ne sono. Esaminando il tutto da questo punto di vista, però, la crescita diventa del 1818% a Como, del 2.376,2% a Lecco, +1.944,3%; Lombardia +1.078,4% Italia.

Per quanto riguarda i lavoratori coinvolti nella cassa (sempre con le esclusioni dei

fondi) sono 23.950 quelli comaschi, 15.408 quelli lecchesi, sempre nei primi sette mesi. Industria, edilizia e commercio sono più feriti a Lecco, a Como la sofferenza è maggiore nell'artigianato.

Ma guardiamo i comparti. Nelle aziende tessili comasche, la cassa tra gennaio e luglio è aumentata del 330,8%, in quelle lecchesi risuona un più penalizzante +1.287,7%. Divario che si sente anche nel meccanico: +658% e +2.042%.

«Se a giugno si era registrato un rallentamento delle richieste di cassa integrazione rispetto al mese precedente a luglio, purtroppo, riprende ed è anche energeticamente l'uso della cassa integrazione da parte delle aziende delle Province di Como e Lecco - ribadisce Salvatore Monteduro,



In Lombardia registrato un calo del 3,7%

segretario della Uil del Lario - Si conferma la drammatica situazione economica e sociale del paese, ci sono a rischio numerosi posti di lavoro, che oggi possono godere del rinnovo, con il Decreto agosto delle risorse per gli ammortizzatori sociali e del divieto ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo da parte delle aziende fino a dicembre 2020».

Ma il lavoro non si può salvare così: bisogna fare investi-

menti. Di qui l'appello al Governo per «un piano su come e dove destinare le risorse del recovery fund, concentrando le stesse su pochi obiettivi: un grande piano di rigenerazione della pubblica amministrazione, investimenti in infrastrutture e reti - conclude Monteduro - oltre che attivando le risorse del Mes per i necessari investimenti nell'infrastruttura sanitaria».

M. Lusa

# Gruppo Icrea Siglata partnership con Euroansa

**Credito**

«Siglato accordo tra Euroansa e Icrea Banca per fornire mediazione creditizia, finanziamenti e mutui più facili e veloci ai clienti delle 136 Bcc del Gruppo Bancario Cooperativo Icrea (tra cui le tre della provincia di Como). Con la partnership, previste agevolazioni nella stipula di mutui e finanziamenti ai condomini come soggetti giuridici».

«Grazie a questo accordo di partnership - dice Luca Gasparini, Chief Business Officer di Icrea Banca - il nostro Gruppo intende offrire alle Bcc un partner di primaria importanza in un settore molto strategico quale quello immobiliare e delle riqualificazioni energetiche».



# Non solo digitale Il tessile riscopre la rete degli agenti

**Post Covid.** Nonostante la crescita della tecnologia torna decisiva la figura dei rappresentanti commerciali Tamborini, ad di Ratti: «Contatto personale prezioso»

COMO

SERENA BRIVIO

Nel post Covid 19 non si fa che parlare di come cambierà la comunicazione con il cliente nel mondo del fashion. Le aziende tessili comasche, investite dallo tsunami, stanno puntando su un dialogo virtuale con i clienti pur convinti che non si possa prescindere da un'esperienza live.

Accelerazione

«Sul fronte online, la pandemia non ha fatto altro che accelerare un salto evolutivo nel digital imprescindibile, pena il declino. D'altra parte non va trascurato l'aspetto umano, la video-comunicazione non riesce a sostituire la parte tattile, il confronto diretto. Con l'attuale blocco degli espositamenti saranno quindi avvantaggiate quelle realtà che hanno uffici commerciali o mantenuto una rete di agenti, figure "fuori moda" che, come tampone, tornano d'attualità» spiega Sergio Tamborini, amministratore delegato del Gruppo Ratti.

A farsi portatori dei valori dell'azienda sono infatti via via subentrati i venditori, con il valore aggiunto della riservatezza e l'obiettivo di rafforzare l'interazione nello sviluppo creativo dei vari prodotti.

Per Tamborini la ricetta vincente è quindi l'ostinata fisicità e show room virtuale, in

grado però di ricreare una sessione il più possibile simile al reale. Grazie ai nuovi HoloLens2, uno strumento innovativo per creare e mostrare un mix tra la creatività del prodotto e la realtà virtuale, è stata organizzata un'infrastruttura tecnologica modulare e personalizzata che consente un feedback quasi "ibrido" tra il buyer e le divisioni di Guarnate. E' poi, attraverso la proposta del sito CreativityNeverStops, con una sezione esclusiva costantemente aggiornata di nuovi disegni, che il processo di condivisione della creatività e del prodotto trova la sua declinazione concreta. Inoltre, attraverso una scrivania virtuale condivisa con i clienti le competenze creative dell'azienda si fondono con quelle digitali al fine di creare, modificare e, non ultimo, approvare i disegni proposti dall'ufficio stile, garantendo così un'esperienza telematica, one to one sempre più rapida ed efficace.

Mira a offrire punti di vista alternativi e idee innovative anche lo show room virtuale

**Tessitura Taiana ha messo a punto una piattaforma digitale per dialogare con i clienti**

della Tessitura Taiana Virgilio, uno spazio moderno e funzionale che consente agli utenti di accedere alle novità di prodotto dell'azienda, alle collezioni e ad una fabric library dove richiedere i tessuti. «Inizialmente abbiamo pensato a questo nuovo strumento a causa dell'impossibilità di visitare i clienti - dice Marco Taiana, responsabile marketing della Tessitura Taiana Virgilio - ma poi alla fine ci abbiamo preso gusto e abbiamo ideato una piattaforma di lavoro vera e propria dove poter incontrare i clienti che possono accedere anche con un semplice smartphone. E' chiaro che il tessuto va toccato e sentito, non si potrà prescindere dal supporto di presentazioni fisiche. In attesa di tornare a visitare il cliente, chi ci conosce bene può semplicemente selezionare dal catalogo e in poche ore ricevere il campione fisico per poi approfondire la discussione. Inoltre abbiamo caricato tutti i tessuti iconici della nostra produzione in una gallery dedicata».

Il ritorno

Il ritorno è stato molto positivo, evidenzia Taiana: «Si passa con grande naturalezza dalla vetrina online, alla consegna dei campioni fisici per poi riprendere con videocall per approfondire aspetti tecnici e possibilità di personalizzazione».



Ratti ha adottato i Visori Microsoft HoloLens2 per migliorare l'interazione tra i clienti e l'azienda

## Anche Première Vision si arrende «Niente fiera fisica, solo digitale»

Dinanzi alla recrudescenza del Coronavirus in Europa, Première Vision ha deciso di annullare l'edizione fisica della sfilata che si terrà in forma telematica. Il palinsesto prevedeva la presentazione delle collezioni autunno/inverno 2021/22. Già da tempo la delegazione comasca, formata da circa un settantina di espositori, aveva messo in dubbio la parte dipanazione in vista di una versione sottotono, con scarsa affluenza di buyer internazionali.

«Negli ultimi mesi - si legge in un comunicato - gli organizzatori hanno dimostrato un impegno incommensurabile nel costruire l'appuntamento di settembre per supportare l'industria della moda di fronte alla crisi senza precedenti del Covid 19. Incoraggiati dalle indicazioni di un

miglioramento della situazione sanitaria e dall'apertura dell'Europa dopo il blocco, nonché dall'aumento delle pre-registrazioni dei visitatori nelle ultime settimane, si era inizialmente scelto di mantenere l'edizione fisica della mostra il 15 e 16 settembre. Tuttavia, le recenti decisioni del governo francese che vietano la ripresa di eventi di oltre 5.000 persone fino a dopo il 31 ottobre, insieme alle nuove restrizioni di viaggio in molti paesi al picco di contagi, hanno portato Première Vision a cancellare la rassegna fisica a Paris Nord Villepinte a favore di un Digital Show».

Gilles Lasbordes, direttore generale di Première Vision aggiunge: «È stata una decisione sofferta, alla quale ci siamo rassegnati alla luce delle direttive

del governo francese. Tuttavia, abbiamo la fortuna di essere stati tra i primissimi in questo settore a investire nel digitale per rafforzare il servizio che portiamo all'intero mercato e per aiutarlo a realizzare questa trasformazione. Ciò significa che oggi siamo in grado di fornire soluzioni concrete in termini di esigenze di approvvigionamento dei marchi e in termini di sfide che i produttori devono affrontare per avere visibilità e promuovere le loro creazioni su scala globale. Allo stesso tempo, siamo lieti di poter riaprire la stagione delle fiere di moda con Made in France Première Vision, il nostro salone dedicato alla manifattura francese, che si terrà al Carreau du Temple il 2 settembre, che accoglierà circa 100 espositori». S. Br.

**L'INTERVISTA STEFANO VITALI.** Imprenditore tessile e presidente dell'Ufficio Italiano Seta

## «RIPRESA DI SETTEMBRE ORA GRANDE INCERTEZZA»

MARILENA LUALDI

incertezza e l'orgoglio. Nonostante la prima sia forte, non è da meno il secondo per il mondo della seta. E si lega alla consapevolezza che i grandi brand hanno bisogno della sua competenza. Così analizza il momento attuale il presidente dell'Ufficio Italiano Seta Stefano Vitali.

**Guardiamo all'estate che sta concludendo e che non è stata all'insegna del lavoro, come si sperava, tranne rare eccezioni?**

Sì, durante l'emergenza Covid le aziende erano intenzionate a lavorare in questo mese, invece si sono svolte le ferie in ma-

niera regolare, le classiche tre settimane. A luglio era ripartito un poco il lavoro. I magazzini dei clienti erano vuoti, si è trattato però di una piccola ripartenza, un soffio.

**Che non si è trasformato in brezza. No. Tuttavia, qualcosa si era mosso. C'erano state tantissime campionature e si è vista la voglia da parte dei converter comaschi di proporre ai brand dei prodotti innovativi. Abbiamo il know how per poter supportare, è stato il messaggio mandato... abbiamo investito sempre in questo periodo in macchinari e disegni.**

**Settembre è la speranza o la paura? Siamo pronti ad affrontare la**

risapertura con le grandi incognite legate innanzitutto all'acquisto fisico. Perché la maggior parte degli acquisti si è fatta online, manca l'acquirente finale nei negozi.

**E anche sulle fiere, segnali contrastanti. Première Vision saltata, anzi solo digitale per usare la loro espressione. Ma Milano Unica ci sarà.**

Sì, i francesi hanno detto che ci saranno digitalmente, questa l'espressione usata. Di fatto Première Vision rappresenta un costo identico (in termini di collezioni, stand, persone che partecipavano) e c'era d'altro canto la possibilità di incontrare il 50% dei clienti, rispetto a prima. È maturata

nel mondo comasco l'idea di privilegiare la fiera italiana e farla crescere in maniera importante. Sfruttando questo momento con l'opportunità di incontrare clienti europei e anche italiani.

**E se guardiamo oltre settembre? L'incertezza è totale ma con la consapevolezza che le citavo prima. Di saper lavorare bene, e quindi della certezza che i marchi internazionali avranno bisogno di noi.**

**Per fortuna è stata prorogata la casa Covid?**

È importantissimo che sia avvenuto e devo dire che è stata erogata in tempi consoni, molto rapidi. Le banche hanno se-



Stefano Vitali, imprenditore, presidente Ufficio Italiano Seta

guito bene le aziende.

**Un messaggio ai giovani che non possono entrare nelle aziende?**

Io dico loro: non scoraggiatevi. Il mondo tessile deve andare avanti e voi rappresentate il futuro. È stato fatto un grande

lavoro al Setificio e nelle scuole distilisti. Devono avere fiducia, i giovani: purtroppo il tessile comasco è abituato alle crisi, la più recente è stata quella del 2009 ma si è sempre risollevato, anche investendo nella tecnologia e aggiornandosi.



# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## Le scuole nel caos Dal provveditore allarme per i bus

**Il caso.** Proietto: «Sono esterrefatto, avevo avvisato. Dopo due mesi siamo ancora al punto di partenza»

### ANDREA QUADRONI

«Il problema vero sono i trasporti. E dopo due mesi, non è stato ancora risolto». Per il provveditore **Roberto Proietto**, il nodo cruciale per la ripartenza è quello dei mezzi pubblici con cui gli studenti arriveranno a scuola. «Le altre questioni - aggiunge - sono marginali e risolvibili. I banchi arriveranno e l'organico sarà potenziato. La scuola ha fatto la sua parte e gli istituti si sono impegnati, facendo i salti mortali per organizzare tutto. Gli enti locali, proprietari degli edifici, si sono mostrati come sempre attenti e hanno fatto interventi per mettere i plessi in condizioni di operare».

### Nessun passo avanti

Restano, quindi, i trasporti. Nonostante se ne discuta da settimane, non sono stati fatti passi avanti concreti, mentre si avvicina sempre più la data d'inizio delle lezioni. «Avevo già segnalato la questione due mesi fa a un tavolo regionale - continua il provveditore - rischiamo d'arrivare alla situazione paradossale nella quale le scuole riescono ad accogliere gli studenti, i quali però non possono arrivare a lezione perché mancano i bus. E dopo così tanto tempo, siamo ancora al punto di partenza. Sono esterrefatto: ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità».

Anche se la Regione confermasse la sua ordinanza, quella che consente di occupare sui bus tutti i posti a sedere e la metà di quelli in piedi, il cinquanta per cento degli studenti in città resterebbe a terra. Vale a dire, circa cinquemila persone.

«È un problema di soldi - commenta Proietto - e non è certo la scuola a doverceli mettere. Non so a chi tocca, ma qualcuno lo deve pur fare. La questione non si risolve inventando chissà che cosa: semplicemente, il servizio di trasporto pubblico locale deve rivolgersi ai privati per affittare o prendere in concessione i mezzi necessari per raddoppiare alcune corse: solo così si può tornare in sicurezza».

Inutile, quindi, provare ad addossare la responsabilità alle disposizioni fissate dal comitato tecnico scientifico: «Anche se si decidesse di portare la capienza al cento per cento, non si riuscirebbe comunque a portare tutti gli alunni a scuola, perché prima i ragazzi viaggiavano pigri come sardine, con una percentuale di occupazione ben al di sopra del cento per cento. A questo proposito, mi arrivavano lamentele da parte dei genitori perché i propri figli addirittura non riuscivano a salire a bordo».

Toccherà agli autisti e ai controllori la verifica sulla capienza, evitando che fra salite e dis-

cese il numero di passeggeri sul bus sia maggiore di quello consentito. Difficile immaginare sia un conteggio preciso al centesimo.

### Chiedere ai privati

«Ai tavoli regionali - conclude Proietto - le associazioni cui appartengono le aziende del trasporto privato hanno ribadito d'avere i mezzi a disposizione perché attualmente inutilizzati. Sivadano ad analizzare i bacini d'utenza e si decida dove serve implementare. Il confronto non si è sbloccato: so che non è così facile, ma bisogna mettere a disposizione risorse aggiuntive».

Oltre ai trasporti, la ridda di notizie, spesso anche in contraddizione fra loro, disorienta i genitori. **Giorgia Pezzati**, per esempio, ha cinque figli in una fascia d'età compresa fra i cinque e i diciott'anni. «Sono arrabbiata - spiega - siamo a fine agosto e ancora non si sa nulla di preciso. I nostri figli hanno vissuto un periodo davvero allucinante e hanno bisogno di tornare a scuola. Continuiamo a ricevere informazioni contrastanti, in grado solo di aumentare l'ansia. Per non parlare dei trasporti: trovo inaccettabile la decisione di non aumentare le corse. Il bene dei bambini è prioritario e non tutte le famiglie possono portare i propri figli a scuola. Si deve trovare una soluzione».



Studenti l'anno scorso alla fermata di via Paoli: quella dei trasporti continua a essere la grande incognita in vista della ripresa

## Rassegnati i presidi “Primini” in classe, gli altri a rotazione

**Teri Agostino Miozzo**, coordinatore del comitato tecnico scientifico, ha detto che la temperatura degli studenti andrà misurata a casa. E in classe si potrà restare seduti senza mascherina. Ma, a poco più di due settimane dall'inizio della scuo-

la, manca l'ufficialità sulle misure da attuare.

«Per esempio - dice il preside del liceo **Nicola D'Antonio** - se fosse necessaria la rilevazione della febbre all'ingresso della scuola, dovremmo dotarci di termoscanner, così da con-

sentire ai ragazzi di entrare in maniera fluida e senza creare assembramenti. Al momento, sappiamo che dovrebbe arrivare un'ampia dotazione di mascherine e gel disinfettante».

Per quanto riguarda il dispositivo di protezione da mettere in classe, al netto di controindicazioni, l'intenzione è chiedere agli studenti di tenerlo: «I ragazzi dovranno darci una grande mano - continua il dirigente - purtroppo non cisi potrà muovere all'interno della scuola in piena libertà come si faceva prima».

Intanto, anche al liceo di via Paoli ci si sta orientando verso una rotazione delle classi fra di-

**NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI**

**ISCRIZIONI APERTE 2020/2021**

**SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE**

**CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA**

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO  
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI  
SERVIZIO DOPOSCUOLA

031262971 - SCUOLARECUPEROANNI.EU  
VIA LEONE LEONI 7 - COMO

## Studenti disorientati «Non sappiamo nulla»

**I ragazzi**  
Ma la maggioranza ha voglia di tornare alle lezioni in presenza

In mezzo a tanta incertezza, una sicurezza c'è: gli studenti hanno una grande voglia di tornare a scuola. Del resto, se si esclude chi ha fatto la maturità, mancano dai banchi da febbraio. E la prospettiva di non tornare in presenza non è certo entusiasmante.

A peggiorare la situazione, c'è la mancanza d'indicazioni chiare. «Se dovessimo riassumere la situazione - spiega il presidente della consulta provinciale degli studenti **Mattia Piccinato** - la frase giusta sarebbe "non sappiamo". C'è molta incertezza ed è un sentimento diffuso. Girano diverse notizie, spesso contraddittorie». Ogni scuola si sta preparando con diversi scenari per la ripartenza. A oggi, però, pare prevalere la linea della didattica mista: una parte in aula e

una parte a scuola, a rotazione.

Ma, nonostante la conferma del ministro Azzolina che la scuola inizierà il 14 settembre, la crescita dei contagi instilla il dubbio, in effetti, si deciderà di ricominciare davvero. «Conosciamo le intenzioni degli istituti - conclude Piccinato - ma non sappiamo quanto poi diventeranno certezze. E manca poco al suono della campanella».

Durante la pandemia, la consulta provinciale degli studenti ha organizzato un sondaggio per sapere quale fosse l'opinione dei ragazzi sul rientro a scuola: la quasi totalità ha risposto che vorrebbe tornare in classe.

**A. Qua.**



**Il provveditore**  
«Anche se si decidesse di portare la capienza al cento per cento - dice Roberto Proietto - non si riuscirebbe comunque a far arrivare tutti gli alunni a scuola, perché prima viaggiano pigriati come sardine»



**Le scuole superiori**  
«Siamo intenzionati a dire ai ragazzi di tenere la mascherina - dice il preside del Giovin Nicola D'Antonio - ci servirà tutta la loro collaborazione, nulla sarà più come negli anni precedenti»



**Gli istituti comprensivi**  
«Siamo in diritto d'arrivo con le strisce, i bollini, la segnaletica verticale e orizzontale - dice Valentina Grohovaz - Il prossimo passaggio è verificare nei fatti quanto reggono le soluzioni ipotizzate»



Tutti gli studenti torneranno in classe? Al momento è impossibile

## Test, 28 docenti positivi Il 30% non si presenta

**Lo screening.** Oltre 1.200 sottoposti all'esame finora  
Ma Ats punta ad allargare la platea nei prossimi giorni

**SERGIO BACCILIERI**

Test sierologici agli insegnanti, migliaia di richieste con un 30% d'assenze. I casi positivi sono pochi, solo 28, intorno al 2%.

Proseguono in via Castelnuovo i test rapidi partiti questa settimana per rilevare la presenza degli anticorpi Covid nel personale scolastico. L'Ats Insubria nella nostra città punta a sottoporre a screening almeno il 70% dei circa 10mila candidati volontari. Lunedì, il primo giorno, su 365 persone invitate se ne sono presentate 248 ed è risultato positivo un solo soggetto. Martedì 25 agosto convocati 445 docenti ne sono arrivati 325, sono 7 i casi positivi. Mercoledì 26 negli elenchi dell'agenzia per la tutela della salute erano presenti 471 nominativi, sono arrivati 324 insegnanti, 10 i positivi. Quindi nei primi tre giorni di screening il 30% degli insegnanti ha dato buca.

L'Ats Insubria comunque ha previsto altre due finestre, con scadenza ieri e ai primi di settembre, affinché le scuole invino ancora le candidature. Così da testare anche i ritardati, le maestre rientrate dalle vacanze, i docenti precari e magari ancora in attesa di prendere posto in cattedra. E' possibile infatti che vengano potenziate presto le postazioni nel San Martino perché dagli istituti sta arrivando un alto numero di adesioni potenziali. Diverse migliaia, più del previsto. Da circa 400 test rapidi al giorno non a caso Ats si è attrezzata per riuscire a farne anche 600-700. Per questo



I test in via Castelnuovo: si preleva un campione di sangue dal dito

dattica in presenza e a distanza, almeno fino al 31 ottobre: «Le prime, però, entreranno in aula il primo giorno» non faranno rotazioni, verranno sempre a scuola. I docenti saranno a scuola e andranno in classe, facendo lezione di fronte ai ragazzi, oppure attraverso un computer a distanza. La settimana sarà di cinque o sei giorni».

Sarà sospeso provvisoriamente l'uso del badge, in attesa che la ditta fornisca un lettore per ogni aula. Probabile si vada così fino a ottobre. «Il conflitto continuo fra Regioni, ministero e governo - conclude D'Antonio - non sta aiutando nessuno».



Il liceo Giovin

**Valentina Grohovaz**, presidente dell'istituto comprensivo Como Centro Città, sottolinea come sia fondamentale, quest'anno più degli altri, avere in tempi brevi l'organico. «In anni "fortunati", si riesce entro due settimane - commenta - altrimenti, ci vuole molto più tempo. Quest'anno, dev'essere completato in fretta, altrimenti è dura. E non parlo di quello aggiuntivo. Per il resto, siamo in dirittura d'arrivo con le strisce, i bollini, la segnaletica verticale e orizzontale. Ora, il prossimo passaggio è verificare nei fatti quanto reggono le soluzioni ipotizzate sulla carta». **A. Qua.**

nella giornata di ieri sono stati invitati ben 781 operatori scolastici. Il dato parziale aggiornato alle 14 restituisce altri 10 casi positivi.

I test rapidi somministrati agli insegnanti sono quelli con il goccio di sangue al dito, da passare su una striscia di carta che in 15 minuti restituisce un risultato. Rilevati gli anticorpi la positività testimonia che il soggetto ha incontrato la malattia, ma non esclude che il contagio sia ancora in corso. Quindi ai candidati viene subito effettuato un tampone per capire se il virus è ancora al lavoro. In attesa dell'esito, servono tra le 24 e le 48 ore, insegnanti e bidelli de-

vono stare in quarantena a casa. Tutti i 28 casi individuati quindi sono fermi nel loro domicilio.

I test rapidi sierologici sono secondo diversi scienziati una valida prima indicazione per rilevare il contagio. Anche perché sui grandi numeri è un esame veloce ed economicamente sostenibile. Secondo altri virologi invece servono a poco, i paternini d'immunità non esistono e la malattia si può ripresentare. Peraltro questi test hanno un'affidabilità relativa e creano una percentuale di possibili falsi positivi, il controllo con il tampone serve anche a evitare questo rischio.

## I dubbi dei pediatri sulle regole «Dovremo fare migliaia di tamponi»

**La ripartenza**  
Dopo tre giorni di assenza per tornare a scuola è necessario un certificato medico

I pediatri in vista dell'inizio delle scuole chiedono i test rapidi della saliva per scovare il virus.

Altrimenti, dopo tre giorni di febbre, rischiano di mandare tantissimi alunni a fare il tam-

pono. Una delle preoccupazioni più pressanti per i pediatri è la comparsa di sintomi nella popolazione scolastica ora che gli istituti e gli asili stanno per ripartire. Infatti dopo tre giorni di assenza per rientrare a scuola alle famiglie viene chiesto un certificato medico che testimonia l'assenza di malattie contagiose.

«Il grosso problema è la gestione della malattia con la ripartenza delle scuole - spiega Massimo Branca, pediatra co-

masco e referente sindacale - in un momento, quello autunnale, dove è scontata la circolazione di un gran numero di virus con le conseguenti comuni patologie. Ad oggi, stando alle disposizioni ministeriali, dopo tre giorni di assenza da scuola per tornare in classe serve un certificato medico. Noi pediatri dovremo certificare l'assenza di malattie diffuse, contagiose, malattie infettive. Il riferimento come ovvio è al Covid. Ma l'uni-

co modo garantito per avere la certezza che il virus non sia presente con o senza sintomi nei bambini per noi medici è chiedere un tampone. E nel dubbio da metà settembre potremmo essere costretti a prescrivere centinaia e centinaia di tamponi. Io mi chiedo se il nostro sistema sanitario è in grado di rispondere ad una simile esigenza».

Se il bambino al mattino ha almeno 37,5 gradi di febbre i ge-

nitatori sono tenuti a tenerlo a casa. Dopo un'assenza breve, di uno o due giorni, il genitore deve solo compilare un'autocertificazione in cui dichiara di non avere avuto contatti con infetti o soggetti tracciati e isolati.

«L'ostacolo si presenta dal terzo giorno - dice ancora Branca - dunque una delle richieste dei pediatri è una fornitura importante di test rapidi. Non i test rapidi sierologici con il goccio di sangue al dito. Quelli servono solo a capire se il soggetto ha incontrato la malattia ed ha sviluppato anticorpi. A noi servono i test rapidi simili ai tamponi che attraverso la saliva in poche ore accertano la presenza o l'assenza nell'organismo del virus, come quelli che si usano all'aero-

porto di Fiumicino. I tamponi tradizionali che si fanno negli ospedali sono più difficili da processare, servono 48 ore».

Il punto quindi è la "diagnosi differenziale", ovvero distinguere bene i sintomi e capire la natura dei disturbi e delle malattie, senza rimandare tutti ai test Covid. Soprattutto visto il pericolo delle para-influenze e delle tante normali patologie virali assai frequenti nelle comunità, nelle mame e negli asili. Peraltro in un anno in cui la telemedicina è caldamente consigliata, il che però crea - con controlli a distanza - una difficoltà aggiuntiva nel controllare lo stato di salute reale dei più piccoli.

**S. Bac.**



# Ancora casi importati dall'estero E dopo la crociera 5 in isolamento

**I numeri.** Sono altri 8 i positivi scoperti dopo le vacanze, su un totale di 11 nuovi contagi. Resta bassa l'età media. Boom di tamponi e anche ieri nessun decesso in Lombardia

## SERGIO BACCILIERI

Ancora contagi dopo le vacanze. E in città c'è chi è in quarantena dopo essere stato in crociera.

Ieri in Lombardia sono stati individuati 289 cittadini positivi al Covid, ventinove più rispetto a mercoledì, in maggioranza di ritorno dall'estero. Va evidenziato che il numero di tamponi è ancora elevatissimo, esattamente 17.964. In Regione nessun decesso per il quarto giorno consecutivo, i ricoveri nelle intensive calano di tre unità.

Nel territorio di Como e provincia i nuovi positivi sono 11, di cui 8 in rientro dalle vacanze. L'altro ieri i positivi erano 9 di cui 7 vacanzieri e il giorno prima 15, tutti "intercettati" al rientro dall'estero. Le età sono quasi equamente distribuite: un caso è minorenni, due hanno tra i 18 e i 24 anni, 4 tra i 25 e i 49, due entro i 64, uno sotto i 75 anni e uno sopra. A livello regionale la fascia dai 25 ai 49 anni è la più numerosa, sono 18 i nuovi casi tra i minorenni, 72 gli "under 24", mentre 46 sotto ai 64 anni, 8 "under 75" e 26 oltre i 75 anni.

## Viaggi a rischio

L'importazione del virus dalle vicine nazioni resta una chiave di lettura dell'attuale momento nell'andamento epidemiologico, ma gli esperti tendono a non sottovalutare anche la circolazione interna del virus per altro con un conseguente possibile effetto al rialzo.

A proposito di vacanze, tra gli ultimi positivi tracciati in città risulterà ormai alla settimana scorsa c'è una compagnia

di cinque persone appena scesa da una crociera. Ma non dai paesi a rischio da dove occorre obbligatoriamente fare il test. Uno di loro, a fronte di sintomi, contattato il medico ha fatto il tampone. Letto l'esito, con l'Ats Insubria sono stati rintracciati i suoi amici, alcuni avevano già fatto a pagamento in via precauzionale il tampone. Scattata la quarantena sono attualmente monitorati da dottori e agenzia della salute (ex Asl).

## L'andamento

«Calano di tre unità i pazienti in terapia intensiva, 14 rispetto ai 17 di ieri - commenta l'assessore al Welfare **Giulio Gallera** - C'è un aumento di 15 persone ricoverate nei reparti dei nostri ospedali ma non riguarda casi di polmonite, malattie respiratorie o infettive. Si tratta di pazienti transitati dal pronto soccorso per altri motivi, risultati positivi anche al tampone che viene effettuato direttamente ad ogni ricovero. Dei 289 casi positivi di oggi, il 60% è riferito a rientri in Lombardia dall'estero».

Degli 11 nuovi casi comaschi un positivo abita in città, gli altri casi tra i maggiori centri colpiti dal contagio riguardano uno Mariano Comense, uno Inverigo, uno Alzate Brianza, uno Rovello Porro, uno Cassina Rizzardi, uno Uggiate Trevano, uno Carimate, uno Cirimido. La maggior parte dei contagi investe come nei giorni scorsi Milano, 136 nuovi casi di cui 73 in città. Poi Brescia con 31 casi, quindi 20 a Bergamo, 14 a Pavia, 11 a Varese, 7 a Lecco, 5 a Cremona, 6 a Mantova, 3 a Monza, 2 a Lodi, 1 a Sondrio.



Centinaia i comaschi sottoposti a tamponi negli ultimi giorni

## Vademecum

### Sintomi e viaggi, cosa fare? Ecco le risposte del medico

**Virus, come comportarsi?** Marco Fini, medico di famiglia in città, prova a rispondere ad alcuni casi concreti. Ad esempio, il rientro dalle vacanze da un paese a rischio: «C'è l'obbligo di segnalazione all'Ats Insubria - spiega - restando a casa in attesa della convocazione per il tampone entro 48 ore». Ma se non arriva dall'estero, per esempio, dalla Sardegna? «Consultatevi sempre con il vostro medico - spiega Fini - in caso di sintomi o di contatti con positivi si può suggerire

un tampone. Molti lo fanno privatamente, ma noi medici possiamo chiederlo attraverso il sistema sanitario se il quadro è dubbio e la ricostruzione della vacanza induce ad avere dei sospetti. E' importante visti i tanti giovani contagiati, per tutelare i loro cari, magari i nonni». Se sono a casa e inizio ad avere qualche sintomo? «Di nuovo chiamare il medico che valuta l'eventuale quarantena. Febbre, tosse, dolori muscolari, mal di testa, diarrea:

sono questi i campanelli d'allarme. L'indicazione nel caso è per il tampone. La domanda è calata nelle scorse settimane, ora è ripresa per la questione delle vacanze, non tanto perché ci siano casi sintomatici. Noi medici a fronte di queste chi amate dobbiamo aprire una segnalazione alle autorità sanitarie regionali, partono così tracciamento e controlli». Se un mio collega è positivo cosa faccio? «Se ci sono stati contatti continuativi si fa il tampone, se lo si è solo intravisto, usiamo il buon senso». E se l'amica di mia figlia ha la febbre? «Il pediatra valuta, sapendo che ci sono anche gastroenteriti, otti e faringiti» - S. BAC.

## Mascherine Nel weekend ripartono i controlli

### Le sanzioni

Settimana scorsa per la prima volta sono state date quattro multe da 400 euro

Da domani tornano i controlli in centro città per l'obbligo di mascherine nei luoghi più affollati.

Dopo le prime quattro multe da 400 euro, lo scorso weekend, le forze dell'ordine tra sabato e domenica torneranno per strada dopo le 18. L'ordinanza del ministero della Salute infatti obbliga le persone ad indossare le mascherine la sera anche all'aperto nei luoghi della movida frequentati da tante persone.

«Si i controlli ripetuti sono stati decisi per fine settimana, nei momenti con più gente - dice il vice comandante della Polizia locale **Luciano Campagnoli** - detto che comunque l'ultima ordinanza non è calata dalla luna. In linea generale la mascherina è da indossare sempre all'aperto, anche senza sanzioni, quando ci sono dei gruppi consistenti di persone. Anche al pomeriggio e al mattino, in Duomo come in piazza Grimoldi. Mi pare che nei tempi più recenti ci sia un po' di distensione da parte dei cittadini».

I controlli, riferisce la polizia, possono solo essere parziali perché fermare e controllare dieci, cinquanta persone è impossibile in contemporanea. Non è nelle possibilità degli agenti per i trasgressori alzare sul naso dal momento la mascherina è facile, è un fatto che apre a possibili contestazioni. Comunque sia anche come annunciato dall'amministrazione comunale l'attenzione non verrà meno, anzi. I controlli verranno effettuati anche su locali e gestori di bare e ristoranti sempre in attuazione delle norme per il contenimento del contagio.

## Al Sant'Anna i ricoverati sono 8 In reparto anche due "under 50"

### La situazione in corsia

I numeri non destano preoccupazione. Non ci sono pazienti Covid in altre strutture lariane

Sono otto in totale i ricoverati per Covid in ospedale a Como e provincia.

Il Valduce al momento non ha casi positivi in corsia, l'Asst Lariana al Sant'Anna ha otto ricoveri nel reparto di malattie infettive. Nessun altro caso in provincia.

Non ci sono casi in terapia intensiva, ora per il nostro territorio come per Sondrio e Varese il riferimento per i pazienti così gravi è l'ospedale Sacco di Milano. Al Sant'Anna due pazienti Covid sono entrati il giorno 10 agosto, uno il 19, uno il 23, uno il 24 e uno il 25, due infine il giorno 26.

Quanto all'età un paziente ha 95 anni, due hanno 88 anni, uno 85 e ancora uno 84 anni, quindi 72, 49 e 43. Tutti e otto questi pazienti hanno la polmonite. Dunque un quadro serio, riconoscibile.

I medici spiegano però che per diversi tra questi pazienti in cura e in particolare quelli più anziani il quadro respiratorio registrava già la presenza di segnali di insufficienza.

### I più anziani avevano già problemi respiratori prima di essere contagiati

C'era una malattia, un disturbo progressivo.

Questo al netto del fatto che comunque si tratta di soggetti che sono stati ricoverati non tanto per la patologia respiratoria, ma per il fatto di essere stati riscontrati positivi.

Occorre pensare che a ieri a livello regionale le persone ricoverate per Covid negli ospedali di tutta la Lombardia erano 173. Mentre i ricoveri nelle terapie intensive regionali erano 14.

Quindi è lecito affermare che i casi gravi o meritevoli di cure e assistenza continuativa sono ancora per fortuna una minoranza, poche unità. I soggetti a domicilio, i casi Covid bloccati nelle loro quattro mura, sono invece 7322.

S. Bac.



### Al Valduce il ricordo di Javier, infermiere morto per Covid

Ospedale. Ieri mattina una piccola delegazione dei principali sigle sindacali si è recata al Valduce per dedicare un pensiero a Javier Chunga, infermiere comasco morto per Covid nei giorni scorsi. Presenti anche alcuni operatori della struttura. Un ricordo silenzioso davanti alla grande corona di fiori posta all'ingresso dell'ospedale dove l'operatore sanitario lavorava da vent'anni, in Terapia intensiva. Si era preso cura anche dei malati di coronavirus, e proprio il Covid purtroppo l'ha ucciso.

# Turismo, un agosto al 65% «Ma ora la stagione è finita»

**Il punto.** In città gli albergatori parlano di un mese discreto, dopo l'avvio flop. Timori per le prossime settimane. E i soggiorni si limitano a un giorno o due

MARILENA LUALDI

Agosto a Como è durato tre settimane. Una fiammata, che non ha illuminato la città più di tanto: in media si è raggiunto il 65% di occupazione, dice il presidente degli albergatori di Confcommercio **Roberto Cassani**. E mentre si sposta l'asticella della ripresa sempre più in là, si sottolinea: quei 500 milioni promessi per le città d'arte, tra cui il nostro capoluogo, è bene che arrivino in fretta alla meta.

«Sarebbe dannoso, anzi irreparabile», osserva **Giuseppe Rasella**, delegato per il turismo nella giunta camerale - se il tessuto urbano perdesse ristoranti e negozi».

Secondo Cassani in città agosto è stato tutto sommato discreto, «perché ha influito il bonus vacanze e tanta gente ha deciso di farsi delle vacanze brevi, e vicino, ma - precisa subito - già da questa settimana siamo precipitati allo standard di giugno, 20-25%. Settembre non si preannuncia invitante: «Poi non ci sono più eventi, vedremo, magari il sabato eladomenica. E poi si dà troppa enfasi alle notizie dei contagi. Noi qui viviamo di programmazione dagli Stati Uniti e dall'Australia, lì non si muoveranno fino al 2021».

**L'appel rimane**

Presenti francesi, olandesi, qualche tedesco. «L'appel rimane e lavoreremo per promuoverlo, ci inventeremo qualcosa. Adesso si può vedere l'importanza del turismo, con la città deserta. Altro che multare il turista che si ferma un attimo a chiedere un'informazione in hotel». Lario Hotels ha visto ar-



La stagione turistica in città è stata penalizzata dall'emergenza sanitaria (UTT)

rivare Villa Flori fino all'80% di occupazione in agosto: «Grazie anche a un pricing aggressivo - promette **Luigi Passera** - è andata un po' meglio del previsto». Passeremmette in luce un altro aspetto: «Non si può parlare di ripartenza, non è corretto. Rimane un mondo nuovo di cui si cominciano a prendere le misure. Il nostro personale è stato capace di amarsi di un metodo di lavoro diverso e si è aperto a molte nazionalità europee minori, che prima non trovavano spazio». Sarà un lunghissimo inverno, conclude l'albergatore, e anche il 2021 sarà nel segno della convivenza con il Covid.

Bisogna essere capaci di reagire, anzi di agire. Emergono anche in altre strutture. Come all'«Tre

Re», dove **Antonio Corbella** racconta: «Agosto non è andato male, abbiamo avuto presenze italiane, poi tedeschi, svizzeri. Per settembre abbiamo qualche prenotazione per il Gran Premio di Monza».

Per dare l'idea dei contrasti di questo tempo, altre ne sono saltate viste le limitazioni all'evento sportivo. Come all'hotel Firenze, con turisti soprattutto

**■ Settembre è uno dei mesi migliori per Como. Quest'anno previsioni cupe**

dal Belgio e dai Paesi Bassi. Aspettando i dati, molti alberghi a giugno - quasi la metà sulle 4.500 strutture ricettive della provincia - non hanno riaperto, a luglio questa quota si è ridotta.

**Pochissimi stranieri**

Se l'anno scorso a giugno c'erano stati 36mila arrivi dall'Italia, nel 2020 si sono dimezzati. Ma gli stranieri (146mila) sono scesi a 12mila. «Le città d'arte sono più in affanno rispetto ad altre località per il calo del turismo internazionale - osserva Rasella - Per settembre, di solito uno dei mesi migliori per il capoluogo, vediamo anche il meteo, anche questo influisce perché questi turisti vengono in auto».

# Numeri peggiori nei bed & breakfast Guide disoccupate

**Turismo/2**

Di fronte alla prospettiva di una ripresa lenta c'è chi medita di cambiare lavoro



Roberta Caprani

I bed and breakfast a Como pagano a loro volta un prezzo pesante a questa stagione così schizofrenica. Ma non si arrendono di certo, sottolinea la responsabile **Paola Gonella**. Mentre particolarmente dolorosa è la situazione delle guide turistiche, che hanno trovato il lavoro azzerato. E di fronte a prospettive di ripresa poco tempestiva, c'è chi medita di cambiare lavoro.

«I dati - promette Paola Gonella a proposito dei bed and breakfast - non ci sono ancora. Possiamo solo parlare di percezioni e si viaggia sul 50% ad agosto». Anche qui prenotazioni all'ultimo momento, ma questo non destabilizza: «Sono abituata a lavorare sull'ultimo minuto, personalmente. Quest'anno ad esempio ho una richiesta per due settimane a settembre, una persona che si ferma per lavoro». Ma sono eccezioni in questo panorama.

Le difficoltà sono indubbie nel settore, dopo la riapertura delle attività si sperava che ci fosse il desiderio di tornare sul lago e di riprendere un po' di serenità anche attraverso le vacanze. «Sì, speravo andasse un po' meglio - conferma Paola Gonella - ma vista la situazione va bene anche così. Questo è un anno strano, speriamo ci si rifaccia più avanti». Non ci si lascia scorgere dai dati, ribadisce.

Regna profonda amarezza invece tra altre figure professionali che si sono viste spazzare via un anno traboccante di prenotazioni. Lo racconta **Roberta Caprani**, che guida l'Associazione di guide e accompagnatori turistici di Como e Provincia. In questo caso non servono le stati-

stiche: il lavoro si è azzerato e per una ragione semplicissima. Non solo meno turisti, ma diversi nelle esigenze da quelli attesi sul lago.

«Basta passeggiare per Como per verificare - suggerisce - Ci sono giovani, è scesa l'età, o europei ma spesso famiglie con bambini. Mancano i turisti legati ai tour delle città d'arte, quelli che vedevano Roma, Firenze e prima dopo un viaggio a Como lo mettevano sempre».

L'amarezza cresce pensando - continua - che questo si prospettava come un anno storico, pieno di lavoro, invece ora contano ad arrivare le cancellazioni anche per settembre e ottobre. «Prima continuava a suonare il telefono - racconta - ora quando accade, si suscita. Più avanti? L'anno scorso c'erano agenzie che sapevano quanto era bello venire a Como con la Città dei Balocchi, così organizzavano. Adesso...». Se le guide non lavorano, i contributi fissi devono comunque pagarsi. E c'è chi ha deciso di entrare nel mondo della scuola, facendo il supplente, pur triste di dover lasciare almeno temporaneamente un lavoro affascinante che ammonta ma che adesso lascia reddito zero. **M. Lusa**

# Lora, il lavatoio è una discarica «Problema che si ripete da anni»

**La segnalazione**

I residenti del quartiere chiedono che la struttura, inutilizzata da anni, venga ripensata



Degrado al lavatoio, usato come cestino per bottiglie e lattine (UTT)

Al vecchio lavatoio di Lora, in via statale per Lecco, non si ferma il problema irrisolto dell'abbandono di rifiuti da parte di ignoti, nelle vasche e nell'area verde attorno ad esse. La segnalazione di un'lettrice indignata ha trovato più riscontri anche nei racconti di altre persone che abitano o lavorano nel quartiere. Ieri si contavano molte bottiglie, lattine e cartacce. In una delle vasche anche un sacco stracolmo, tra alcune erbacce.

Enon è una novità: negli anni scorsi, il al lavatoio sono stati abbandonati dei vecchi ombrelli, un portapacchi per autoc-

bandono dell'immondizia si ripete. Non lo posso sopportare - conferma **Emma Davantino**, insieme a dei parenti - Quando passo guardo sempre giù, perché tutta la struttura è più in basso rispetto alla strada. Il la-

vatoio è da ripensare e valorizzare magari con delle attività per bambini. La tettoia è stata rifatta anni fa. Ma nelle vasche del lavatoio l'acqua non c'è più ormai da tanto tempo.

«Una trentina di anni fa ricordo due o tre persone anziane che andavano ancora lì a lavare cose grosse, come i tappeti - racconta **Fabio Fasola** dell'ufficio R.F. - Poi negli anni il lavatoio è caduto in disuso, ora non ha senso lasciare questa struttura lì così. Bisognerebbe trovare un progetto per usare questo spazio per fare qualcosa di funzionale per il quartiere». Sull'abbandono di rifiuti al lavatoio, **Marco Galli**, assessore all'Ambiente, dice: «Cercheremo, come sempre, di provvedere nei tempi più brevi possibili, con gli uffici e Aprica. E per tenere monitorata l'area». Più in generale, Lora è già nell'elenco dei rioni dove sono previsti interventi di pulizia straordinaria annunciati dal Comune con Aprica. «Una serie di interventi mirati nei quartieri, con passaggi più complessi» nota Galli. A Lora sarà il 12 settembre.

**Marina Aiari**



# Malore in casa, arrivano i pompieri

**Viale Giulio Cesare.** Mobilitazione dei mezzi di soccorso nel pomeriggio di ieri in viale Giulio Cesare, per una persona che aveva accusato un malore in casa e non rispondeva. I Vigili del fuoco e i sanitari sono stati costretti a entrare nell'appartamento passando dal balcone. La strada è stata chiusa al traffico per consentire l'intervento.



# Raccolte fondi contro la crisi Il corso comasco in tutta Italia

**Formazione.** Un progetto gratuito per aiutare cento realtà del no profit. Nasce dal master "Promotori del dono" di Fondazione Comasca e Insubria

Il periodo è difficile per tutti, organizzazioni non profit comprese. Da Como, però, parte un progetto gratuito, rivolto a tutte le realtà italiane per riuscire, pure in un momento complicato, a condurre un'efficace campagna di raccolta fondi, anche in previsione del periodo natalizio, così da continuare il prezioso lavoro al servizio della comunità.

«La pandemia causata dal Coronavirus sta creando problemi rilevanti - spiega **Bernardino Casadei**, coordinatore del master per "Promotori del dono" dell'Università dell'Insubria con la Fondazione Comasca - così, abbiamo pensato di dare vita a un processo in grado di mettere gratuitamente al servizio di cento non profit gli strumenti per realizzare una campagna di fundraising durante il periodo delle feste, quello dove si raccolgono più della metà delle donazioni».

Ma, per raccogliere, è anche necessario saper chiedere. «Abbiamo predisposto quattro incontri formativi - aggiunge Casadei - con cadenza settimanale. Si partirà a inizio ottobre, così da implementare e avere il piano pronto a novembre».

Le leve del percorso saranno tre: formazione, strumenti di raccolta e "coltivazione" dei



Bernardino Casadei (a destra), coordinatore del master per Promotori del dono

donatori. Per esempio, si fornirà la possibilità d'offrire il massimo dei benefici fiscali, indipendentemente dalla personalità giuridica. Inoltre, sarà dato supporto per informare il donatore sull'esito della campagna e, per esempio, sulle modalità con cui saranno spesi i soldi raccolti.

A inizio mese saranno comunicate ufficialmente le informazioni per partecipare e sarà messo a punto un evento online per spiegare in maniera pre-

cisa il funzionamento e per rispondere a eventuali domande. Ci sarà tempo poi fino al 18 settembre per presentare la propria candidatura. Come detto, le lezioni sono aperte alle realtà di tutta Italia.

«La situazione è complicata e molte realtà stanno già subendo il contraccolpo - conclude Casadei - ma è ancora molto sottosviluppata la dimensione della donazione: le risorse dei privati sono parecchie, ma c'è poca attività per sollecitarle». Il

percorso è organizzato dal master per Promotori del dono, la Fondazione Italia per il dono e la Fondazione Comasca. Le informazioni saranno pubblicate sul sito "master.perildono.it".

A proposito di donazioni, è bene ricordare come durante il lockdown, i comaschi abbiano dimostrato la loro generosità aiutando gli ospedali lariani in prima fila nel combattere il Coronavirus, donando oltre quattro milioni e 500mila euro.

**A. Qua.**

## Via Cadorna Il Sert trasloca a ottobre

**Asst**  
Nello stesso stabile dovrebbe trovare posto il nuovo dormitorio per i senzatetto

Continuano i lavori dell'Asst Lariana per trasferire il Sert in via Carso, il termine è metà ottobre.

Il servizio per la tossicodipendenza da anni aperto nel palazzo di via Cadorna sta per traslocare. A giugno i tecnici dell'azienda ospedaliera stimavano la fine dei lavori per la fine dell'autunno. Ieri Asst ha confermato l'intenzione di spostare il servizio a metà ottobre. Il trasferimento è d'interesse oltre che per il servizio sanitario in sé anche per il quartiere.

Anni fa i residenti avevano mal digerito il posizionamento del Sert in una zona centrale e aridossata delle mura e quest'estate hanno raccolto circa 200 firme, contro l'ipotesi di installare nello stesso immobile un dormitorio per i senzatetto. In un primo tempo gli assessori di riferimento, **Angela Corengia** per i servizi sociali ed **Elena Negretti** per la sicurezza, si erano espresse a favore nonostante un evidente scetticismo. Poi gli iniziali tempi brevi si sono allungati con l'annuncio di un bando da pubblicare per trovare un gestore. Certo il trasferimento del Sert in via Carso potrebbe essere un altro alibi che cade per realizzare un servizio utile all'accoglienza dei senza fissa dimora.

**S. Bac.**

## West Nile virus L'Avis sospende le donazioni Ma non a Como

**Prevenzione**  
La nostra città non rientra tra quelle per cui è prevista la sospensione

Blocco temporaneo delle donazioni di sangue per il West Nile virus, ma non a Como.

Avis avvisa che in alcuni casi è necessario sospendere le donazioni o procedere con un test come misura di prevenzione al virus del Nilo occidentale, che in una percentuale piccolissima di casi può dare forme di encefalite. Il blocco interessa per 28 giorni chi abbia soggiornato anche solo una notte tra l'estate e l'autunno ad Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Cuneo, Ferrara, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Sondrio, Torino, Varese, Verbanio, Cusio, Ossola, Vercelli e Verona.

Inoltre l'Attica orientale in Grecia, alcuni distretti della Romania come Costanza e in Spagna Siviglia. Non, dunque, Como. «Dipende dove le zanzare che fanno da vettore alla malattia si moltiplicano - spiega il direttore sanitario dell'Avis di Como **Luca Frigerio** - e dai risultati dei piani di sorveglianza che si svolgono ogni anno in questa stagione. Altrimenti si procede comunque con un test molecolare per controllare l'infezione e proseguire con le donazioni».

**S. Bac.**



LA PROVINCIA  
VENERDÌ 28 AGOSTO 2020

Cintura 27

# Due candidati, ma un solo obiettivo «Il futuro di Campione è nel casinò»

**Il caso.** L'imprenditore Preatoni ipotizzava un museo nella casa da gioco ora chiusa. Una proposta suggestiva accolta con scetticismo da Roberto Canesi e Simone Verda

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCILLIERI**

L'imprenditore e immobiliare Ernesto Preatoni vede per il rilancio di Campione d'Italia una rivoluzione del casinò.

La colossale struttura, considerata la più grande casa da gioco d'Europa, secondo il finanziere interessato, potrebbe diventare un grande museo stile Guggenheim, mentre lo stesso imprenditore vedrebbe bene i tavoli da gioco su una nuova e più piccola piattaforma galleggiante sul lago.

Una duplice suggestiva ipotesi sulla quale i candidati sindaco in corsa alle elezioni fissate il 20 e 21 settembre sono entrambi piuttosto scettici. Roberto Canesi per la lista Campione Rinascita come pure Simone Verda per la lista Campione 2.0 non hanno sull'argomento posizioni troppo distanti. Prima il casinò, poi, forse, il resto è in estrema sintesi il loro pensiero.

«È essenziale»

«La casa da gioco è essenziale per l'occupazione - dice Canesi - la gente qui ha bisogno di un lavoro e sono i tavoli verdi la loro esperienza professionale. Sono cento anni di storia. Certo aver puntato solo sul Casinò per la comunità è stato un erro-

re, ma è comunque da lì che dobbiamo ripartire anche se con numeri ridotti. Ci fossero delle sale vuote potremmo pensare anche a delle offerte culturali e museali. Ma le grandi idee, dal Guggenheim alle piattaforme galleggianti, pur bellissime, peccano in concretezza».

«Il casinò di Lugano e Mendrisio stimano 40 milioni di surplus incassati dai clienti italiani dopo il fallimento di Campione - aggiunge Canesi - L'Italia sta lasciando sfuggire milioni di entrate fiscali. Su un punto poi sono in completo disaccordo con Preatoni: partire da una nuova società. Servirebbe un intervento ad hoc del governo che, con l'aria che tira, è quasi impossibile e significherebbe arenarsi per anni. Abbiamo approfondito la situazione legale e abbiamo confezionato un progetto. Bisogna recuperare la vecchia società o la porta resta chiusa».

Per Verda il futuro del casinò

**Per i due aspiranti sindaco è fondamentale per la vita del Comune**

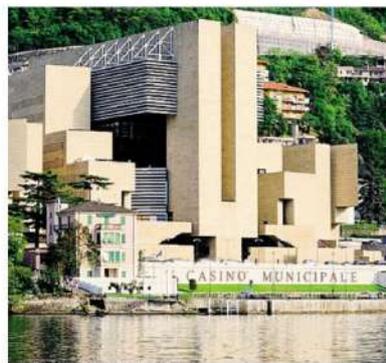
è dentro all'imponente edificio firmato dal famoso architetto Alberto Botta.

«Il casinò è la prima fonte economica del paese e serve una riapertura immediata - spiega Verda - chiaramente servirà dialogare con il governo, con i partiti, perché il dossier è in mano ai ministeri e insieme a loro bisognerà studiare la soluzione ottimale».

«Nessuna alternativa»

«Ma di sicuro si torna dentro al palazzo Botta. Da nessuna altra parte. Io non vedo la possibilità di spostare altrove la casa da gioco - continua Verda - Se poi la riapertura in tempi rapidi vedrà una riduzione degli spazi per il gioco e magari purtroppo con una riduzione dei dipendenti al lavoro, allora si apriranno altri locali e altre alle interne al casinò che resteranno vuote. In quel caso una riqualificazione ad ambito culturale, museale, è possibile ed anzi auspicabile. Sarebbe un bene anche per il ritorno turistico ed economico».

«Il pilastro centrale - conclude Verda - però resta a mio parere il casinò, la mia lista ritiene che quella struttura non possa andare avanti se non con la casa da gioco. C'è anche dei presupposti, dei vincoli, delle destinazioni d'uso».



La mole del casinò domina l'abitato



Roberto Canesi



Simone Verda

## La sagra paesana scalda i motori

Lipomo

Tempo permettendo nel fine settimana la manifestazione della Pro loco

Torna la sagra paesana, tempo permettendo visto che le previsioni per il fine settimana non sono tra le più favorevoli.

Dopo la sospensione di ogni attività a causa del covid-19 la Pro loco è pronta a ripartire con gli eventi nell'area delle feste di via Cantaluppi 658, adiacente alla scuola secondaria. Il via della "Sagra paesana di Lipomo", manifestazione giunta quest'anno all'edizione numero 24, è in programma domani alle 19,30 con la "Cena di mare".

Domenica con la "Cena Lombarda" saranno serviti piatti della tradizione locale: risotto alla milanese, ossobuco con polenta, polenta e zola. Nel rispetto delle regole anti-covid l'accesso all'area Pro loco sarà diviso in due turni (19,30 e 21,30) ed è consentito ad un numero limitato di persone che avranno prenotato il posto chiamando il numero 3383876196.

Tutte le serate saranno accompagnate da intrattenimento musicale. L'ingresso è libero per tutti e gli organizzatori, sperando nella clemenza del tempo, auspicano, come sempre, una buona affluenza di pubblico.

P. Sar.

## Tornano le note del Prestinari Domenica concerto

Blevio

Alessandro Bianchi apre la rassegna che festeggia i trent'anni di attività



L'organo Prestinari

Più forte del covid, l'organo Prestinari si appresta a fare trenta con la stagione ormai in partenza che, pur compressa, sarà come sempre ricca di ospiti di pregio. Si inizia domenica, alle 17, con il concerto di Alessandro Bianchi, direttore artistico dell'Associazione "Amici dell'Organo Prestinari", cui si deve la rinascita dello storico strumento, dal 1983 monumento nazionale, nel quadriennio 1986 - 1989 con la collaborazione degli enti territoriali e di numerosi privati, tra cui il cantante Milva, residente nella vicina villa Cademartori.

Tre saranno per l'edizione 2020 i concerti, che si terranno come sempre nella chiesa, ex parrocchiale, dei SS. Gordiano ed Epimaco, in riva al lago. Per la normativa covid la chiesa, autentico gioiello edificato a metà Settecento sull'area di un più antico tempio, sarà aperta a soli trenta partecipanti ad esi-

bizione (d'obbligo la mascherina protettiva).

Dopo l'esordio di domenica appuntamento il 27 settembre (con l'organista Giulio Gelsomino ed il Coro Gregoriano "Antiqua Laus") ed il 25 ottobre, ospite Sandro Carnelos.

I partecipanti potranno raggiungere Blevio grazie al servizio di battelli della Navigazione Lago di Como, che come gli anni scorsi aprirà corsi speciali in concomitanza con gli appuntamenti.

Con la stagione concertisti-

ca 2020, previsti ulteriori impegni per il sodalizio, che ha recentemente modificato il direttore.

Presidente è Giuseppe Riccardi, che succede ad Adriana Riva Marziano, vice Evelina Borgesi, direttore artistico Alessandro Bianchi. Per l'anno prossimo in cantiere il bicentenario dell'organo, realizzato nel 1821 nell'allora parrocchiale a lago dai fratelli Prestinari, magentini, che assemblarono anche strumenti dismessi. Per realizzare l'opera si interessò anche il parroco, don Antonio Boldrini, che coinvolse, attraverso l'intercessione degli editori musicali (e suoi parenti) Artaria, proprietari di un avviato negozio a Vienna, il regnante Giuseppe II d'Asburgo il quale, legata a Blevio da lunga riconoscenza, non mancò di favorire la realizzazione.

Ampliamente utilizzato in passato, con lo spostamento delle funzioni nella nuova parrocchiale sulla Provinciale Lariana il Prestinari visse un periodo di stallo; nel 1983 il rilancio con lo status di Monumento Nazionale, quindi il restauro, il concerto inaugurale nell'autunno del 1989 e la prima edizione del festival estivo nel 1990. In vista del bicentenario si lavora a un collegamento tra gli Organi Prestinari di Lombardia e Ticino e alla riproduzione digitale dei concerti della prima edizione, realizzata nel 1990.

Gianluigi Valsecchi

## Giardino della Valle Uno spettacolo ricorda Nonna Pupa



Una bella immagine di Nonna Pupa

Cernobbio

Domani pomeriggio Shakespeare e arpa. La partecipazione è su prenotazione

Un evento al Giardino della Valle, promosso dall'omonima associazione, in ricordo della sua ideatrice Nonna Pupa. Domani, alle 18,30, uno spettacolo di teatro e musica in occasione del compleanno di Ida Lonati Frati.

In scena la creatività di Fata

gni, sortilegi, giardini incantati e magici fiori.

Compito delle tre narratrici, accompagnate da musica dal vivo, sarà proprio quello di portare gli spettatori in mondi incantati ricchi di magia e di sogno.

In tutto, come detto, per celebrare il giorno della nascita di Nonna Pupa. La donna, scomparsa a novembre dello scorso anno, ha creato un vero e proprio gioiello in un angolo abbandonato della città. Erano gli anni Ottanta quando capi che da una discarica abusiva sarebbe potuto nascere un affascinante angolo verde, un luogo di condivisione, di pace e di riflessione, proprio a pochi passi dal centro di Cernobbio.

La sua determinazione le ha permesso di realizzare quel sogno per il quale nel 2009 è stata insignita dell'Albo D'Oro Città di Cernobbio, la civica benevolenza per i cittadini meritevoli.

L'evento è gratuito e ha il patrocinio della Città di Cernobbio. È necessaria la prenotazione in quanto i posti sono limitati per garantire le normative anti covid-19. Per prenotazioni: info@giardinodevallave.it.

Dall'associazione Il Giardino della Valle l'invito a presentarsi, indossando la mascherina, almeno un quarto d'ora prima dello spettacolo per poter misurare la temperatura e accompagnare gli spettatori ai posti a sedere. Ingresso da via Plinio, uscita da via Adda.

Francesca Guido



La grande area verde, il cosiddetto pratone, destinato a diventare un parcheggio che ospiterà anche le bancarelle



Cartello di protesta contro il progetto del nuovo mercato

# Il nuovo mercato Tra le proteste arriva il via libera

**Guanzate.** Il Consiglio ha votato la modifica del Pgt con i voti a favore della sola maggioranza. All'esterno manifestazione di protesta dei residenti

GUANZATE LAURA ATTOLICO

La resa dei conti in consiglio sull'area mercato e il nuovo parcheggio con un faccia a faccia a porte chiuse tra maggioranza e opposizioni. Fuori dal municipio c'era il sit-in di protesta dei residenti, all'interno i consiglieri comunali dovevano approvare una modifica al Piano dei servizi del Pgt per cambiare destinazione d'uso all'area verde tra via Roma e via Marconi e realizzare così l'area mercato e il nuovo parcheggio.

Il progetto alla fine ha ottenuto i voti favorevoli della maggioranza, ma ha incassato il deciso voto contrario delle opposizioni, "Insieme" e il neonato

Gruppo Misto.

Il nuovo parcheggio e lo spostamento del filtro a carboni attivi, annosa questione, sarebbero parte di una visione di sviluppo dell'area centrale in cui rientra anche la riqualificazione del parco "Cernezzi" e del Monumento ai Caduti.

Come sarà

«Il nuovo parcheggio sarà adibito anche ad area mercato, corredato dei servizi e dalla messa in sicurezza e armonizzazione dei percorsi ciclo-pedonali del centro storico rendendo una porzione di territorio pubblico, oggi sotto utilizzato, fruibile dalla cittadinanza», spiega il sindaco **Cinzia Negretti** che lamenta-

Mipiacebbe conoscere quali siano gli altri interessi dell'amministrazione che qualcuno sta millantando. Tutte le opinioni meritano rispetto - sottolinea - purché si resti nella correttezza e nell'educazione. L'amministrazione non ha ancora approvato alcun progetto definitivo sull'opera che realizzerà.

Il vicesindaco **Gabriele Paganini** convocherà i residenti del condominio Villa Cernezzi non appena avrà il progetto definitivo, ma ricorda che durante una riunione a luglio: «Una delegazione dei residenti di Villa Cernezzi ha espresso contrarietà non all'area mercato, ma alla sua collocazione che valutata la bizzarria dell'ottobre 2019 il penalizzere-

rebbe. Mi hanno presentato un'alternativa che prevede il parcheggio/area mercato dalla parte opposta dello stesso territorio. Posizione rispettabile, ma che sposta il problema dall'interesse pubblico all'interesse privato».

All'attacco il capogruppo del Misto **Monica Colacicco** che lamenta scarsa condivisione delle scelte da parte dell'amministrazione durante l'emergenza Covid, ora invece l'urgenza di un consiglio a porte chiuse.

«Il fine è sperperare 500 mila euro per un qualcosa che a Guanzate non serve, non è una priorità. Ci hanno accusato di fare opposizione e ostruzione senza offrire proposte alternative, ma se avessero convocato la commissione urbanistica, avremmo potuto mettere sul tavolo le nostre proposte, meno dispendiose e lesive dal punto di vista ambientale».

«Punto sbagliato»

«Siamo favorevoli alla sistemazione dell'area mercato, ma non in quel punto del paese - chiarisce Colacicco - Nel programma di Iniziativa Viva non c'è scritto che avrebbero regalato "ai guanzatesi una colata di cemento con 91 posti auto. Questo parcheggio è solo propedeutico alla realizzazione del nuovo polo scolastico».

Il capogruppo Colacicco evidenzia inoltre un problema di sicurezza.

«Sindaco e assessore alla Sicurezza Paganini dovrebbero es-

sero a conoscenza di ciò che succede di notte nel parcheggio esistente di Viale Somaini, nonostante ciò vogliono realizzare altri 91 posti auto. Ho invitato il vicesindaco Paganini, secondo cui molti guanzatesi sarebbe favorevoli, a indire un'assemblea pubblica per verificare questa. Non vogliamo essere responsabili di scelte che i cittadini di Guanzate come hanno dimostrato non vogliono».

Pollice verso anche dal gruppo Insieme.

«Nemmeno una pacifica mobilitazione di cittadini guanzatesi come quella che si è svolta l'altra sera è servita a modificare le intenzioni dell'amministrazione - commenta il consigliere **Luca Girola** - Non erami capitato che vi fosse una spontanea iniziativa di cittadini per esprimere la contrarietà ad un progetto dell'amministrazione. Ciò dovrebbe far riflettere gli attuali amministratori sulla reale necessità di questo progetto e sull'impatto negativo, ambientale e di opinione».

I numeri

«Abbiamo una maggioranza ricca nei numeri - evidenzia **Girola** - che dopo tre anni di immobilismo e continui litigi all'interno che hanno determinato le fuoriuscite di due componenti, non è in grado di ascoltare e dialogare con i cittadini per scegliere le opere necessarie. L'unico strumento per informare resta la presentazione di interpellanze».

## Tra sindaco e residenti botta e risposta

GUANZATE

I residenti lamentano di non essere stati ricevuti dal primo cittadino che non è intervenuto alla manifestazione fuori dal municipio in occasione del consiglio: il sindaco dice che non era conoscenza del sit-in di protesta contro la nuova area mercato.

«Come amministrazione comunale - dichiara il sindaco **Cinzia Negretti** - non abbiamo mai negato un incontro ai cittadini e mai lo faremo. La manifestazione del 25 agosto davanti al Comune, mai comunicata alla sottoscritta da nessun proponente, è stata effettuata in concomitanza alla seduta del consiglio comunale, situazione che ha impedito il confronto diretto».

«Come già dichiarato - aggiunge **Negretti** - resta a disposizione per incontrare ed ascoltare chi ha proposte alternative o chi ha un'opinione diversa su alcuni temi di interesse per la collettività. Sempre nel rispetto reciproco, dei ruoli e senza oltrepassare i confini dell'educazione, come purtroppo spesso avviene sui moderni canali di comunicazione». **L. Att.**

# Tampone al rientro dalla Croazia «Ma quante difficoltà per farlo»

Turate

Mario Marcuzzi, 72 anni, era tornato a casa sabato scorso Solo ieri l'esame

Sei giorni per sottoporsi al tampone in modo da verificare l'eventuale positività al covid dopo il ritorno in Italia dalla Croazia. A segnalare le difficoltà incontrate nel è **Mario Marcuzzi**, 72 anni e residente in paese, la cui famiglia aveva dovuto lasciare a suo tempo la Dalmazia come esule.

Tornato in Italia da una breve vacanza sabato scorso **Marcuzzi** ieri si è recato a Varese dove è stato sottoposto all'esame dopo essere stato contattato da **Ats Insubria**. Nei giorni scorsi della vicen-

da si era interessato anche il quotidiano "La Provincia".

«Ringrazio naturalmente chi mi ha rapidamente contattato e comprendo anche le difficoltà che le istituzioni sanitarie stanno a loro volta affrontando in un momento che è certamente per tutti molto delicato e complesso - spiega **Marcuzzi** - ho ritenuto però opportuno raccontare la mia storia al fine di evidenziare e rendere noto quanto accaduto, anche per quando dovessero finire per trovarsi nella mia stessa situazione».

**Marcuzzi** si era recato in Croazia direttamente in auto e lì ha soggiornato per una decina di giorni.

«Non sono mai andato in discoteca, non l'ho fatto nemmeno nel passato figu-



La sede comasca di Ats Insubria ARCHIVIO

rarsi ora - spiega ancora - ho poi sempre fatto attenzione al distanziamento sociale e nei momenti conviviali mi sono ritrovato soltanto con i miei familiari, ho anche cercato di andare in spiagge poco frequentate dai turisti -

racconta **Marcuzzi** - rientrando in Italia quando sono stato fermato per dei controlli routine alla frontiera, ho provato a chiedere informazioni in merito senza però riuscire a sapere a chi avrei dovuto rivolgermi».

Una volta a casa **Marcuzzi** ha poi telefonato al numero verde regionale e in seguito si è rivolto ad **Ats Insubria**.

«Inizialmente mi è stato detto che avrei dovuto compilare una documentazione on line, alla fine ho potuto inviare una email con la richiesta - prosegue **Marcuzzi** - Fermo restando che in questi giorni, pur non avendo mai avuto alcun particolare pro-

blema di salute, oltre a utilizzare sempre la mascherina ho per precauzione anche indossato i guanti quando uscivo di casa».

Non ricevendo nessuna risposta **Marcuzzi** ha cominciato a pensare a soluzioni alternative al tampone, in particolare al test sierologico: «C'era la possibilità di effettuare in tempi brevi, pur se a pagamento, in alcune strutture sanitarie convenzionate della zona - aggiunge ancora **Marcuzzi** - ma nel caso l'esito fosse risultato positivo si sarebbe comunque reso necessario un tampone e, purtroppo mi sarei trovato così punto e a capo».

«Fortunatamente - conclude **Marcuzzi** - alla fine sono stato contattato da **Ats** e sottoposto a tampone. Adesso rimango in attesa dell'esito degli esami a cui mi sono sottoposto».

G. Sai.



Mario Marcuzzi



# Erba

REDEBBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031.58.2311 Fax 031.521303

Ernesto Catigani e.gatigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582396

## La città del futuro Il Comune si affida a un "super tecnico"

**Erba.** Incarico di sei mesi assegnato a Giuseppe Ruffo. Il sindaco Airoidi: «Abbiamo l'esigenza immediata legata a finanziamenti e interventi da portare avanti»

ERBA

GIOVANNI CRISTIANI

Serve esperienza tecnica negli uffici del Comune di Erba e per questo motivo l'amministrazione ha deciso di avvalersi appunto di un tecnico di lunga esperienza, una sorta di "super tecnico" per mettere in campo gli interventi in città.

La figura individuata è quella dell'architetto **Giuseppe Ruffo** a lui saranno affidati l'urbanistica e i lavori pubblici. Una gestione a tempo parziale quella di Ruffo perché l'architetto continuerà ad occuparsi anche nel Comune di Como solo di urbanistica in questo caso.

Per il sindaco **Veronica Airoidi** serviva la sua figura alla macchina amministrativa per gestire gli interventi sul tavolo, uno sguardo tecnico che in questo momento mancherebbe. Sarà lui ad impostare la riqualifica di Villa Candiani, l'ultimazione dei progetti legati all'edilizia scolastica, gli interventi sui

«Dobbiamo concentrarci su Villa Candiani, edilizia scolastica e ponti»

ponti e tutte le opere in arrivo sul territorio cittadino.

Ruffo entrerà a far parte dell'organigramma del Comune di Erba a partire dal primo settembre: «L'architetto Giuseppe Ruffo sarà il nuovo dirigente del settore urbanistica e lavori pubblici - spiega il sindaco di Erba **Veronica Airoidi** -. Avrà un contratto con un impegno del 20% da noi e continuerà ad operare per l'80% al Comune di Como attraverso una convenzione. L'accordo ha una durata di sei mesi poi vedremo, abbiamo una esigenza immediata e urgente legata a nuovi finanziamenti e interventi da portare avanti. Per Como è una minore spesa e per noi è una importante risorsa».

**La novità**

La scelta di Ruffo è dettata dalla sua conoscenza delle problematiche erbesi: «L'architetto ha già lavorato per il nostro Comune con l'amministrazione di **Marcella Tili** quindi è già a conoscenza di diverse situazioni in essere. Per questo motivo ci siamo rivolti a lui, in questo momento manca uno sguardo tecnico all'interno del nostro organigramma».

Un'assenza che perdura da molti mesi: «Avevamo approntato un concorso circa

due anni fa per coprire proprio questo ruolo ma i candidati non erano riusciti a superare le prove, nessuno aveva ottenuto il minimo per essere assunto. In emergenza avevamo quindi affidato l'urbanistica al segretario comunale **Vittorio Fortunato** mentre i lavori pubblici erano competenza della dirigente **Maria Letizia Rossini**. Entrambi non sono però tecnici ed in questo momento ci serviva una figura di quel tipo».

**L'accordo**

Ci sono, a detta del sindaco, diversi interventi da impostare o portare a termine: «Abbiamo una buona disponibilità economica per programmare degli interventi ed alcuni lavori sono già finanziati o manca poca al loro avvio. Ci dobbiamo concentrare in questo momento per esempio sull'edilizia scolastica, penso poi alla ristrutturazione di Villa Candiani, agli interventi sui ponti. C'è molto lavoro da affrontare nei prossimi mesi».

Stipisce a questo punto, a fronte appunto di tanto lavoro da portare avanti, l'incarico della durata di soli sei mesi: «L'accordo con Como è questo per ora, poi finito il periodo fissato vedremo cosa fare», conclude Airoidi.



Uno degli obiettivi è trovare una soluzione per Villa Candiani



Da valutare anche l'edilizia scolastica: qui le elementari di Crevenna



Veronica Airoidi



Giuseppe Ruffo

Uffici "condivisi"

### Ma rimane in carica al Comune di Como

Entrato in carica a Como il 3 settembre 2019 l'architetto **Giuseppe Ruffo**, 54 anni, per lui una grande esperienza in diversi

paesi della provincia. Residente a Como da una trentina d'anni, negli uffici del capoluogo Ruffo si occupa di urbanistica, pianificazione edilizia, edilizia privata e dello sportello unico per le attività produttive.

Si diceva della grande esperienza: dopo la laurea l'architetto di Como è stato ufficiale addetto alle direzioni lavori alle infrastrutture militari del Genio Militare a Milano. Nel 1997 l'approdo

nella pubblica amministrazione dei comuni con l'incarico a Cernobbio come istruttore direttivo responsabile del settore tecnico comprensivo di urbanistica, edilizia privata e lavori pubblici. Nel 2000 poi sposta al Comune di Fino Mornasco dove rimane per dieci anni per approdare prima ad Erba e poi a Cantù. A Cantù si occupa anche del Piano di governo del territorio e poi l'arrivo a Como dove si trova tutt'ora. G. CR

## Salta la Festa dello Sport E ridotto il Masigott

ERBA

Giornata di manifestazioni annullate quella di ieri. Se il Masigott non ci sarà nella sua formula di sagra, se salterà la Festa dello Sport di fine settembre, nell'immediato si valuta anche di far slittare per maltempo i tre eventi in programma per il fine settimana al Parco Majnoni: la decisione sarà presa questa mattina consultando il meteo.

«La Festa dello sport è annullata, sarà proposta ad aprile - maggio del prossimo anno -

spiega l'assessore allo sport **Alessio Nava** - È un appuntamento importante con tutte le associazioni sportive ma c'è troppa incertezza per l'emergenza sanitaria».

Il Masigott non ci sarà come sagra: «È una scelta degli organizzatori - spiega l'assessore alla cultura **Francesco Vanetti** -. Valutiamo di coinvolgere i ristoranti in qualcosa di tradizionale d'asporto. Anche gli eventi di oggi, domani dopo al parcosono a rischio per il meteo».

G. CR

**CANTÙ SERRAMENTI BUONAVITA**

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602  
www.buonavitaserramenti.com

**APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO**

**Sormani**  
ONORANZE FUNEBRI

- Vestizione Salme 24 ore su 24  
- Cremazioni  
- Trasporti da ospedali e case di riposo  
- Disbrigo pratiche

ASSO (Co)  
Via XXV Aprile, 15  
Tel. 031.681569

PONTE LAMBRO (Co)  
Via Don L. Monza, 16  
Tel. 031.622410

Cell. 338.333.5814 - 347.820.5238  
E-mail: impresasormani@virgilio.it  
www.onoranzefunebriormani.it



## Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582536



L'ingresso dell'istituto superiore Sant'Elia di Cantù

Sonia Peverelli  
Ist. comprensivo 1Gian Maria Rovelli  
Ist. comprensivo 2Giovanna Ugga  
Ist. comprensivo 3Lucio Benincasa  
Istituto Sant'EliaErminia Colombo  
Liceo FermiAnna Proserpio  
Liceo MelottiIl punto  
Ma ci sarà  
posto (a turno)  
per tutti

## Il ritorno sui banchi

A Cantù gli alunni dalla materna alla scuola secondaria di secondo grado, troveranno tutti posto. Le aule e gli spazi a disposizione dei plessi, compresi refettori e laboratori, sono stati utilizzati per ospitare delle mini classi, ovvero il prodotto della suddivisione in gruppi per garantire il distanziamento di un metro tra gli studenti. In questo modo si sono ricavate aule per consentire il ritorno sui banchi a tutti. Al liceo Enrico Fermi (nella foto), ogni classe, tutta assieme, sarà a turno per una settimana in presenza a scuola e per una settimana seguirà le lezioni a distanza. Al liceo artistico Fausto Melotti l'alternanza sarà un giorno sì e uno no. Al Sant'Elia, invece, le classi verranno divise in due gruppi, che si daranno il turno in presenza e a distanza, una settimana a testa.

## I lavori nelle scuole

Per le scuole canturine, disabitate da mesi a causa dell'emergenza Covid-19, sono settimane di lavori. Obiettivo, arrivare pronti all'appuntamento con la prima campanella, garantendo a tutti la possibilità di tornare in aula in sicurezza. Nel caso canturino non è stata segnalata la carenza di aule, e i 130mila euro arrivati da Roma saranno utilizzati per interventi di adeguamento delle aree esterne dei plessi. Interventi sull'esterno delle scuole, per esempio asfaltando i piazzali, per fornire ingressi sicuri e spazi per attività all'aperto. Strutteremo appieno il contributo, con interventi mirati richiesti dai tre istituti comprensivi. Inoltre si stanno conducendo i lavori per dotare tutti i plessi cittadini dei certificati di prevenzione incendi. Il documento rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco che garantisce il rispetto della normativa in materia. S.G.A.

Falsa partenza delle scuole a Cantù  
Corsi di recupero al via a singhiozzo

**Istruzione.** Per ora solo il Sant'Elia conferma la volontà di tenerli in presenza dal 2 settembre. L'istituto comprensivo 1 li posticipa al 7, per il 2 e 3 didattica integrativa solo dal 14, alla ripresa

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

Scuola, si riprende. Anzi no. A giorni, ai primi di settembre, è previsto l'avvio dei corsi di recupero, e si contava di svolgere in presenza le lezioni, che interessano solo una parte degli studenti e non creano problemi di affollamento. Invece, poiché gli istituti non hanno ancora ricevuto da Ais comunicazione su come muoversi in merito ai protocolli per la gestione di eventuali casi sintomatici tra il personale e tra gli alunni, la didattica integrativa e di recupero in alcune scuole viene sospesa, in altri posticipata, in altri tenuta online. Al momento, solo l'istituto superiore Sant'Elia conferma la volontà di tenere i corsi in presenza dal 2 settembre. Ma, mette le mani avanti il

dirigente **Lucio Benincasa**, «ormai si vive giorno per giorno, quindi non è detto che non sopravvengano degli elementi che impongono di cambiare i piani». Per le famiglie, in vista delle riprese il 14 settembre, non un avvio incoraggiante. I corsi di recupero avrebbero rappresentato il ritorno in classe per la prima volta da fine febbraio a una prova generale sul campo per la prima campanella.

## Così le scuole medie

All'istituto comprensivo 1 la dirigente **Sonia Peverelli** comunica ai genitori che «in attesa della nomina del referente Covid-19 da parte di Ais, le attività di recupero saranno attivate presumibilmente dal giorno 7 settembre 2020». Al comprensivo 2 invece **Gian Maria Ro-**

**velli** ha confermato che le attività di didattica integrativa e di recupero e di accoglienza delle classi prime, il cui avvio era fissato per il 2 settembre, sono sospese e verranno effettuate a partire dal 14 settembre, in itinere, durante l'ordinaria attività didattica. «Trattandosi di indicazioni nuove - spiega alle famiglie in merito ai protocolli - e non essendo ancora giunta da Ais alcuna comunicazione su come muoversi, si si ritiene op-

portuno, in via precauzionale, attendere che la stessa emani informazioni chiare entro 14 settembre». Stessa decisione, e con le stesse motivazioni, è stata presa al comprensivo 3 dalla dirigente **Giovanna Ugga**, dove «le attività relative al Piano di apprendimento individualizzato verranno effettuate a partire dal 14 settembre».

## Così le superiori

Per quanto riguarda gli istituti superiori, invece, la situazione è più diversificata. Il Sant'Elia conferma l'intenzione a partire con i corsi di recupero in presenza dal 2 settembre e dal 1 i genitori riceveranno le indicazioni sui calendari. Al liceo artistico Fausto Melotti, invece, la decisione verrà presa oggi, dopo averla condivisa. L'intenzione,

proporre didattica a distanza per le materie comuni, mentre il nodo da sciogliere restano i laboratori. Al liceo Enrico Fermi si è giocato d'anticipo, stabilendo da tempo di effettuare i corsi di recupero online: «Dopo 13 anni ho acquistato una certa esperienza - dice la dirigente **Erminia Colombo** - per cui avevamo già stabilito di attivare dal 1 settembre la didattica a distanza per gli studenti che non hanno raggiunto la preparazione richiesta in alcune materie. Abbiamo tutti bisogno di questi 14 giorni che ci separano dalla ripresa della scuola per capire come comportarci, chi deve misurare la febbre, quando si deve indossare la mascherina. Per cui abbiamo pensato che in questa fase la didattica a distanza potesse essere efficace».

Il liceo Fermi ha giocato d'anticipo stabilendo da tempo di effettuare i corsi di recupero online

## Problemi con la didattica a distanza

Il nodo per il liceo "Melotti"  
Laboratori online, non si può

Pare che non ci sarà niente di semplice nel prossimo anno scolastico. E già per questo primo passo per la ripresa delle lezioni, gli istituti danno risposte differenti. Come dice il dirigente del Sant'Elia **Lucio Benincasa** «bisogna fare la cosa giusta, ma non c'è un modo solo per farla». Nel caso delle attività di recupero delle carenze, in via Sesia si confermano le lezioni in presenza dal 2 settembre. Le discipline interessate, la composizione dei gruppi e il calendario saranno pubblicati sul sito dell'istituto il

1. «Gli studenti coinvolti non sono tantissimi - dice Benincasa - e le aule capienti, quindi potremmo garantire la sicurezza. Potrà essere una prova generale». Al liceo artistico Fausto Melotti, invece, si deciderà oggi: «Avevamo stabilito - spiega la dirigente **Anna Proserpio** - di fare i corsi sulle materie comuni con la didattica a distanza, e lo confermiamo. Ci riserviamo di decidere cosa fare con le materie di laboratorio e di indirizzo. Anche perché alcuni laboratori non si possono gestire online». S.G.A.

**FRATELLI BORGHI SNC**  
SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE  
SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA  
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI  
RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE  
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI  
Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)  
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

DAL 25 LUGLIO  
VICINO AI TUOI SALDI  
Centro Commerciale MIRABELLO  
www.centrocommerciale.com



# Dal sì al no assoluto La politica è divisa sulla Canturina bis

**Viabilità.** L'uscita degli artigiani apre il dibattito a Cantù Lega e Forza Italia: «Opera necessaria, hanno ragione» M5S con il Wwf. Il centrosinistra: «Avviare il confronto»

CANTÙ

Chi in Consiglio è favorevole della Canturina Bis e stuzzica gli ambientalisti. Chi viceversa si schiera con le associazioni e dichiara la propria contrarietà alla tangenziale di Cantù. Chi si pone in una posizione mediana, convinto che si possa pensare a realizzare un tracciato rispettoso dell'ambiente.

Sono questi i pareri politici all'indomani delle dichiarazioni di Confartigianato Como e Cna Como, le associazioni di categoria artigiane che, pur ricordando l'importanza dell'ambiente, ritengono una necessità la Canturina Bis.

### Iniziativa ambientalista

Nel nome della Valle della Serenza, era arrivato il "no" alla tangenziale di Wwf Insubria e altre associazioni, pronte a mar-

**Marchia del Wwf e di altre associazioni il 6 settembre per manifestare contrarietà all'opera**

**Paolo Di Febo (Lavori in Corso) «Io non tollero le posizioni estreme e io a tutti i costi»**

ciare domenica 6 settembre per manifestare la propria contrarietà all'opera.

Il primo intervento giunge dal Movimento 5 Stelle, da sempre, viene riferito, contrario alla Canturina Bis: l'opera inciderebbe pesantemente e deturperebbe la Valle della Serenza. Perplexità sui costi e sull'impatto ambientale. «La marcia del Wwf è utile soprattutto per far capire che alcune grandi opere devono essere attentamente valutate perché non sempre portano reali benefici», dichiara **Raffaele Erba**, consigliere regionale. «Abbiamo constatato l'assenza di una pianificazione generale». Si invita a studiare soluzioni alternative. **Ruggero Bruni**, capogruppo consiliare M5S a Cantù: «Appoggiamo la protesta del Wwf Insubria e ribadiamo la necessità di valutare la possibilità di puntare su opere meno impattanti».

Un intervento spontaneo arriva anche da **Gabriele Maspero**, Lega. «Sempre utile una testimonianza sulla cura del territorio. Però qui non c'è dubbio che abbiano ragione gli artigiani, mi lascia perplesso l'opposizione "a muso duro" a una strada tanto utile, e mi preoccupa l'avversione dell'ambientalismo alla realtà. Cantù è una città di 40mila persone, non il borgo di 7mila del 1861. Tranne forse le domeniche d'estate, non ci si può muovere tutta cavallo o in bici. Posso dire che molti degli stessi ambientalisti il 6 settem-

bre raggiungeranno il loro punto di raduno in auto?».

**Tonino Intini**, capogruppo di Forza Italia: «La Canturina Bis è necessaria per Cantù. Capisco la salvaguardia dell'ambiente, ma dopo anni è arrivato il momento buono per concretizzare il progetto. Si può creare qualcosa per danneggiare il meno possibile l'ambiente ma anche per agevolare le attività produttive».

### La posizione intermedia

Per **Vincenzo Latorraca**, capogruppo Pd-Unire Cantù-Cantù con Noi, bisogna contemperare le une e le altre esigenze: «Credo che le preoccupazioni di chi si occupa di ambiente siano più che legittime, deve essere valutato l'impatto ambientale: massima attenzione e protezione del paesaggio, ma nello stesso tempo non possiamo riconoscere l'opera come fondamentale per Cantù. Bisogna avviare un dialogo costruttivo e pubblico».

**Paolo Di Febo**, capogruppo consiliare Lavori in Corso, lista civica: «Sono assolutamente a favore delle infrastrutture. Non tollero le posizioni estreme, di chi dice "no" a tutti i costi, che è sempre contrario. Mi ricorda l'opposizione che c'era stata, quand'ero assessore, per la tangenziale di Feccio. Fa bene all'ambiente avere code di un'ora, lunghe due chilometri? Bisogna guardare oltre il proprio naso». **Christian Galimberti**



La rotatoria tra corso Europa e la provinciale 34 di Cantù Asnago



Raffaele Erba Movimento 5 Stelle



Ruggero Bruni Movimento 5 Stelle



Gabriele Maspero Lega



Tonino Intini Forza Italia



Vincenzo Latorraca Centrosinistra



Paolo Di Febo Lavori in Corso

### La strada

## Sette chilometri fra Cucciago e Cantù

### La Canturina Bis

È un'opera della Provincia di Como, con Regione che si è impegnata per finanziare con 95 milioni di euro l'infrastruttura: 7 chilometri e 200 metri di tracciato. Il cantiere fra Cucciago e Cantù partirà a inizio 2021, poi da via Giovanni da Cermenate, avvio dei lavori non prima della fine del 2022: da qui partirà la prima galleria, sino a via Montesolaro, un breve tratto all'aperto, e poi seconda galleria, verso via Genova, traversa di via Milano. Da qui, verso Mariano, in parallelo a viale Lombardia.

### La marcia ambientalista

Contro la realizzazione della Canturina Bis, alcuni gruppi di ambientalisti, tra cui il Wwf Insubria, il comitato "No alla strada nel parco", Cantù Verde Brughiera e il Comitato per il parco regionale della Brughiera, hanno deciso di organizzare una marcia di sensibilizzazione per domenica 6 settembre. Proprio in via Genova è fissato il ritrovo. Per iscriversi e per i dettagli, per evitare assembramenti, è necessario contattare gli organizzatori: delegato lombardia@wwf.it, 330.225140. C. Gal.

### CANTÙ Agosto al Parco del Bersagliere

L'intero mese di agosto il parco del Bersagliere in via Como ospita una festa pensata per dare continuità a una tradizione che ha superato i 30 anni di vita: saranno rispettate le norme sul distanziamento sociale e la sicurezza, verrà misurata la temperatura a tutte le persone che entrano nel parco del parco. Sarà possibile utilizzare il bar a partire dalle 14, in seguito, ad iniziare dalle 18 seguirà l'apertura del ristorante: con la possibilità di gustare i cibi tipici della cucina, anche locale. C. Gal.

### CANTÙ Orari all'Ospedale Sant'Antonio Abate

Orari del mese d'agosto all'ospedale "Sant'Antonio": le casse saranno aperte da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 16; gli sportelli della Radiologia chiuderanno alle 12:30, mentre per il ritiro degli esami si potrà fare riferimento alla portineria dell'ospedale: da lunedì a domenica dalle 7:30 alle 19:30. C. Gal.

### CANTÙ "Nordic Walking" I corsi del Cai

Il Cai canturino di via Dante 18 organizza due corsi di "Nordic Walking": il primo sarà dedicato alla "Montagna Terapia" e si svolgerà all'interno del Parco di Villa Argenti dal 7 settembre alle 12 e ottobre prossimo: sei uscite della durata di un'ora, che si terranno dalle 19 alle 20: iscrizioni entro il 2 settembre. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale: mercoledì e venerdì dalle 21.15 alle 23: telefono 031-705553. Il secondo "Corso di avvicinamento al Nordic Walking" si terrà in quattro tappe, a partire dal 12 settembre ogni sabato. C. Gal.

# Asfaltature, si riparte lunedì 31 Via ai lavori da corso Unità d'Italia

CANTÙ

Si lavorerà dalle 20 alle 7 L'ordinanza del Comune prende tempo fino a venerdì ma si spera bastino tre notti

La precedenza, in questi giorni, è stata concessa alle scuole, per asfaltare le zone all'esterno di alcuni dei plessi presenti sul territorio. E quindi, è fissata per lunedì notte la prima serata di asfaltatura by night di corso Unità d'Italia, con il conseguente tratto, dietro l'angolo, di via Giovanni da Cermenate, compreso tra la fine del corso e l'inizio di via Carcano, zona Reverzina.

Si lavorerà dalle 20 alle 7, con l'ordinanza diffusa dall'ufficio lavori pubblici che si prende tempo fino a venerdì. In realtà, dovesse reggere il meteo, i lavori

potranno essere terminati, si pensa, in circa tre notti.

Questa la previsione dell'assessore ai lavori pubblici **Maurizio Cattaneo**. Slittano a prossimamente anche altri interventi. Possibile che, nel corso della settimana, si potrà intervenire anche su via Aspromonte, nel tratto di competenza comunale, sempre nella stessa zona. Quindi, in seguito, alcune via di Cascina Amata, in cui non vi sarebbero particolari problemi con la viabilità, per il loro essere periferiche rispetto alla circolazione principale. Più avanti, nel corso del prossimo mese, la rotatoria tra via Daverio e via Mazzini.

Negli scorsi, un primo tratto, di qualche metro, era stato asfaltato, nel punto in cui corso Unità d'Italia diventa ponte, al di sopra di via Risorgimento,

dove sono stati effettuati i lavori di consolidamento, terminati con largo anticipo prima di Ferragosto, con collaudo superato nei giorni successivi. Di ben altro spessore il lavoro di asfaltatura previsto ora per l'intero corso Unità d'Italia, importante strada di collegamento del centro. Altro non si poteva pianificare, se non chiudere la strada di sera. Il periodo estivo ci mette del suo: non dovrebbero esserci grandi disagi per la circolazione, in una Cantù dove, ad oggi, in tanti sono ancora in vacanza. Ci sarà più movimento a partire da settimana prossima.

Si asfalterà comunque in nottata per arginare i già limitati, almeno così si immagina, contraccolpi viabilistici. I lavori di asfaltatura rientrano nel lotto da mezzo milione di euro,

lavori aggiudicati dalla Ramella di Cislago, Varese, nella serie di indirizzi che comprende anche via Longoni, via Selva Regina, via Daverio, via Martin Luther King, via Puccher, via Negroni, via Monte Palanzone, via Carducci, via Randaccio.

Il ponte tra corso Unità d'Italia e via Risorgimento è stato collaudato prima del previsto anche grazie all'assenza di giornate di pioggia: era stato danneggiato, come risaputo, nel tempo, dai camion finiti più volte contro la struttura, per non aver rispettato il limite in altezza nella discesa da piazza San Rocco - per tutti: piazza Volontari della Libertà - verso via Manzoni. Un intervento che rientra in un più ampio lavoro di manutenzione su svariati ponti di Cantù. Per garantire la sicurezza a tutti. C. Gal.



Il tratto di via Giovanni da Cermenate prima della Reverzina



In corso Unità d'Italia lavori dal 31: sono già comparsi i cartelli

# Mercoledì drink, altra serata di controlli Dodici ragazzi multati e chiuso un bar

## Musica folk clown e poesie all'Estate Canturina

**Cantù.** Sanzioni per le mascherine. L'assessore: «Anche i ragazzi più restii si sono rassegnati»  
Il 7's Joe di piazza Garibaldi: «Non rispettato il metro di distanza di un tavolo, ma oggi si riapre»

CANTÙ

**CHRISTIAN GALIMBERTI**

Serata di controlli al mercoledì drink, dove con la regia della Questura di Como sono previsti controlli: multe, una dozzina, ai ragazzi senza mascherine, la chiusura di un bar, sanzioni ad altri locali. Poliziati di Stato, Carabinieri, Guardiacivili di Finanza, Polizia Locale di Cantù, hanno declinato un servizio straordinario di controllo agli assembramenti. I ragazzi che, come riferito l'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**, si sono adeguati in fretta: è bastato che girasse



L'assessore Maurizio Cattaneo

### Otto equipaggi in azione

Servizio ad alto impatto: 19 operatori, suddivisi in 8 equipaggi. Sono state controllate 63 persone e 9 attività commerciali. In solo centro, in piazza Garibaldi e dintorni, ma anche in periferia. Sono state levate 12 sanzioni per violazione delle disposizioni in materia di assembramento, troppi vicini ad altri, e senza mascherina. Sono state sanzionate 3 attività commerciali: mancanza di cartelli sulle indicazioni di contrasti o alla

pandemia, e similari, con multe da 400 euro, ridotte se pagate entro cinque giorni. Nei confronti di un esercizio pubblico, è stata disposta la misura cautelare della chiusura di 2 giorni.

La Questura, sulla serata, non aggiunge altro. Negli ambienti deputati ai controlli, viene riferito di come si è svolta la serata. Il 7's Joe Cafedi piazza Garibaldi è il destinatario del provvedimento di chiusura. Per la gestione del 7's, Massimo Fontana riferisce con precisione quanto accaduto: «La chiusura imposta è solo per la giornata di oggi (eri, ndr), con una multa di 278 euro. Motivo: a un tavolo

non veniva rispettato il distanziamento di un metro. Domani (oggi, venerdì, ndr) riapriamo normalmente». Mercoledì sera era presente anche l'assessore alla sicurezza Maurizio Cattaneo.

«È stato fatto un grandissimo lavoro da parte di tutte le forze di polizia, con la Questura, ma anche con la Prefettura: non è facile, mantenere l'ordine in una situazione del genere, comporta una sforzo sovrumano», dice l'assessore, Lega. «Noi come polizia locale abbiamo messo come sempre in campo una doppia pattuglia fissa in piazza, che ha controllato e sanzionato alcuni ragazzi. Non si po-



I consueti controlli delle forze dell'ordine alla movida canturina in piazza Garibaldi

**■ Sono state controllate 63 persone e 9 attività commerciali**

teva fare altrimenti. Siamo stati attenzionati ad avere il massimo rigore. Devo dire che poi ha funzionato la serata si è svolta in maniera tranquilla e serena, in pratica in piazza gli avano praticamente tutti con la mascherina».

### «Collaborazione dai bar»

«Non possiamo permetterci di fare nessun passo falso - aggiunge - Devo anche dire che ci sono stati dei ragazzi che hanno confessato di non avere la mascherina, dicendo che si era rotta: sono andati subito a chiederla, spontaneamente,

alla polizia locale. La maggior parte dei locali stanno lavorando bene: l'aspetto collaborativo con i baristi non è in discussione».

Qualche scivolone, nelle scorse settimane, era capitato anche ad altri bar. Nessuno intende criminalizzare l'attività. Ma non si può nemmeno ignorare l'importanza del rispetto dei distanziamenti. Non semplice, nemmeno per i baristi, nelle serate di punta. Dalla Questura di Como si ricorda di come verranno effettuati ulteriori controlli, in tutta la provincia, anche nei prossimi giorni.

# Carnevale di Cantù, a rischio anche l'edizione 2021

CANTÙ

Il presidente Fabio Frigerio «Siamo in vigile attesa»  
Le quattro sfilate previste dal 31 gennaio al 20 febbraio

Il vero avvio dell'emergenza Covid-19, in città, è stato il 23 febbraio, quando, nonostante tutto fosse pronto per la terza sfilata del 94° Carnevale Canturino, si dovette annullare la manifestazione dopo il confronto con il prefetto a causa del rischio. E ora, a rischio, c'è anche

l'edizione 2021. «Siamo in vigile attesa», conferma il presidente dell'Associazione Carnevale Canturino **Fabio Frigerio**. Per la metà di settembre si attende un'indicazione da Carnevalia, l'Associazione italiana dei carnevali. Nel vicino Ticino la decisione è già stata presa e la prudenza ha avuto la meglio. In un incontro con il presidente del governo **Norman Gobbi**, i rappresentanti dei carnevali di Bellinzona, Chiasso, Tesserete e Biasca hanno confermato la disponibilità a rinunciare e mette-

re in scena l'edizione del prossimo anno. In città, per il 2021, le quattro sfilate si dovrebbero tenere domenica 31 gennaio, domenica 7 e 14 febbraio e Sabato Grasso, il 20 febbraio.

«Come atto dovuto abbiamo fissato le date», spiega Frigerio - ma queste sarebbero le nostre aspirazioni. Al momento siamo in vigile attesa. Il 15 ottobre si dovrebbe concludere lo stato d'emergenza, inoltre prima, all'inizio di settembre, l'Associazione Carnevalia esprimerà una posizione comune a livello nazio-

nale». L'associazione canturina rivendica la scelta di cancellare le sfilate, nei mesi scorsi, «è stato meglio così - sottolinea Frigerio - per evitare qualsiasi possibile contagio».

Certamente però il colpo è stato grave per i conti della manifestazione. Tanto che i carri non hanno neppure avuto rimborsi per le spese sostenute per la creazione e la costruzione dei carri. «I carri - prosegue il presidente - sono nel capannone, dove tutto è ancora congelato come durante il lockdown. Non



Fabio Frigerio

sono stati smontati, quindi potremmo intervenire senza doverli rifare da zero. Però oggi non possiamo correre il rischio di muoverci, di affrontare investimenti, senza certezze. Attendiamo indicazioni da Carnevalia». Tra i prossimi appuntamenti, un'assemblea straordinaria nella quale i soci verranno chiamati ad approvare la trasformazione in Associazione di Promozione Sociale.

Questo permetterà di allargare il numero dei soci ma si dovranno individuare i soci volontari, ovvero chi lavora al capannone per molte settimane e avrà diritto ad avere tutele assicurative contro gli infortuni. **S. Cal.**

# Madonna di Rogoredo, la festa senza fiera Ecco tutto il programma delle celebrazioni

Alzate Brianza

L'edizione di quest'anno sarà esclusivamente sacra  
Riti religiosi dal 31 agosto fino al 9 settembre

La festa della Beata Vergine Maria di Rogoredo, quest'anno, sarà una festa esclusivamente sacra. Il Comune di Alzate ha deciso, come reso noto, di non organizzare la Fiera secolare di Alzate, per la diffi-

coltà nell'evitare assembramenti nell'anno della pandemia di coronavirus: gli ambulanti hanno protestato, ma altro, per il Comune, non è possibile.

Novità del calendario degli eventi legati alla festa mariana: sarà possibile seguire le celebrazioni in streaming, via Internet. E c'è già attesa per domenica 6 settembre, quando arriverà ad Alzate l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**. La comunità pastorale dedicata alla Ma-

donna di Rogoredo, a partire dalla parrocchia prepositurale di Alzate, ha reso noto il programma, dal 31 agosto - fra pochi giorni: lunedì - al 9 settembre. «La Sapienza di Dio ispira la felicità».

Tra gli appuntamenti più prossimi, dopodomani, domenica. Alle 7, la messa in Santuario, con il pellegrinaggio dei fedeli di Brenna. Alle 8, messa in chiesa prepositurale; alle 11, di nuovo nella chiesa prepositura-

**PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NOVEMBRE 2020**

**LA SAPIENZA DI DIO**

La locandina della festa

le; alle 18 la messa in Santuario. Lunedì, alle 5.45, la processione penitenziale dell'Angelus Domini, e Santa Messa di inizio novena. Alle 10.30, l'incontro di preghiera per bambini e ragazzi. Alle 20.30, la messa con pellegrinaggio dei fedeli di Anzano del Parco.

Martedì, alle 6.15 la messa, alle 10.30 l'incontro di preghiera per bambini e ragazzi, alle 20.30 il pellegrinaggio dei fedeli di Fabbica Durini.

Si proseguirà quindi mercoledì 2 settembre, con la messa delle 6.15 in Santuario, quindi alle 20.30 la messa con pellegrinaggio dei fedeli di Alserio. Giovedì 3, alle 6.15 la messa, alle 10.30 le confessioni per bimbi e ragazzi, proposte poi a tutti alle

16.30, alle 20.30 la messa con adorazione eucaristica.

Venerdì 4, la messa alle 6.15, alle 10.30 l'incontro di preghiera per bambini e ragazzi, alle 20.30 l'offerta del cero da parte dell'amministrazione comunale. Sabato 5, alle 6.15, la messa, alle 18 e alle 20.30 la messa vigiliare. Domenica 6 settembre, alle 7, alle 9, alle 11 la messa, alle 16 la messa presieduta da monsignor **Maurizio Rola**. Alle 18, messa solenne presieduta dall'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**. Sarà possibile seguire in streaming tutte le celebrazioni dal Santuario scaricando sul proprio telefono l'applicazione **BeIttrun streaming**. Tutte le istruzioni sul sito [www.comunitapastoralealzate.it](http://www.comunitapastoralealzate.it). **C. Gal.**



## Mariano Comense

Covid, cinque nuovi casi a Mariano  
Il sindaco striglia giovani e famiglie

Protezione civile: un corso per formare nuovi volontari

Mariano  
Appello a partecipare numerosi alle giornate informative del 26 e 27 settembre in via Dei CipressiL'emergenza. Tutti i tamponi positivi di rientro dalle vacanze, l'età media scende a 37 anni  
«Non si può demandare i controlli a uno Stato di polizia, la sensibilizzazione parta in casa»MARIANO  
SILVIA RICAMONTI

A chi si aspettava un rallentamento, la curva epidemiologica, invece, riserva una nuova risalita dei contagi, mentre l'età media di chi si scopre positivo al coronavirus scende sotto i 37 anni a Mariano. A dirlo sono i dati resi noti dal Comune sul proprio sito istituzionale dove da inizio pandemia tiene informata la comunità sull'andamento dei tamponi. Una serie di numeri che messi in fila raccontano di cinque nuovi positivi ai test nell'ultima settimana, quattro dei quali di ritorno dalle ferie trascorse tra Sardegna, Croazia e due paesi extraeuropei.

Giovanni Alberti  
Sindaco di Mariano

## «Giochiamo la stessa partita»

«O giochiamo tutti alla stessa partita, istituzioni, famiglie e giovani o non ci siamo», esordisce il sindaco Giovanni Alberti guardando a una foto arrivata sul tavolo nel giorno di Sant'Alessandro. Uno scatto che immortalava un gruppo di ragazzi ritrovatosi la sera, uno vicino all'altro, senza alcuna mascherina sul viso, fuori da un locale della città. «Non può esserci uno stato di polizia: oggi si ribalta sulle istituzioni il controllo del rispetto delle regole quando la sensibilizzazione al

tema dovrebbe arrivare per prima dalle famiglie».

## «Il virus non si è fermato»

E non nasconde una certa preoccupazione per i dati in lieve, ma costante aumento. «Questo vuol dire che il virus non si è fermato. E, soprattutto, non si è indebolito, ma semplicemente colpisce i giovani che sono

più forti», aggiunge Alberti che ricorda come l'età media degli ultimi contagiati sia scesa drasticamente. Perché se il più grande di quelli che ha contratto il virus ha 60 anni, il più giovane di anni ne ha 20, sommandosi a due quarantenni e a ventiquattrenni e

sultati positivi al tampone. «Non voglio criminalizzare i giovani, ma tutti loro hanno una famiglia che non è possibile che non gli dica di stare attenti quando escono».

Il rischio è quello di innescare una reazione a cascata in città. Come avvenuto per gli ultimi cinque casi di rientro: per ogni persona positiva quasi due sono finite in isolamento, costringendo a chiudersi in casa 9 tra genitori e parenti. «Sono preoccupato perché tra poco riaprono le scuole dove gli stessi che ora chiedono precauzioni, non rispettano le semplici regole di prevenzione», aggiunge Alberti. Piccoli accorgimenti che il numero



La foto che ha scatenato l'ira di Alberti: un gruppo di ragazzi fuori da un locale di Mariano senza mascherina

## I contagi dopo soggiorni in Sardegna, Croazia e Paesi extra-europei

## L'ira di Alberti per nuovi episodi di assembramenti fuori da locali in centro città

uno del municipio sceglie di ricordare. «Bisogna indossare la mascherina nei luoghi chiusi o comunque quando non si riesce a mantenere il metro di distanza, lavarsi spesso le mani», dice Alberti, appellandosi al senso di responsabilità di ogni singolo residente, partendo dai genitori di quei ragazzi, visti troppo spesso non rispettare le norme.

«Questa foto è l'emblema di quello che non va, non si può affrontare così la situazione perché si rischia di innescare una nuova catena di casi».

L'invito è uno solo. «Diamo

ci una mano l'un l'altro, senza dimenticarci quello che abbiamo passato», aggiunge Alberti pronto a chiedere ai suoi cittadini di fare memoria dei mesi appena lasciati alle spalle.

Una primavera congelata dal lockdown che ha chiuso o in casa un po' tutte le persone, una misura adottata dal Governo per contrastare la diffusione di un virus che cammina sulle gambe di chi lo ospita, siano giovani o adulti. Così oggi si contano 128 i casi positivi, di cui 104 guariti in una città che si è dovuta confrontare con la perdita di 19 residenti.

Hanno affrontato in prima linea l'emergenza sanitaria, tendendo la mano verso la comunità nel momento del bisogno, ridistribuendo pacchi viveri, mascherine e dispositivi di sicurezza a Mariano. Sono i volontari della Protezione Civile che lanciano ora un appello a partecipare numerosi alle giornate informative per introdurre nuove leve nel corpo locale. Lo spiega il coordinatore Antonio Delfante pronto a inaugurare la due giorni di formazione, il 26 e 27 settembre, nella sede di via Dei Cipressi.

«Di nuova gente ce ne è sempre bisogno, lo abbiamo visto anche con questa pandemia. Per questo abbiamo scelto di promuovere un momento informativo sul corpo per poter poi accedere al corso di preparazione spiega Delfante che sottolinea il valore dell'esperienza «anche a livello personale aiuta perché, ad esempio, ti insegna come agire in caso di un incidente o un disastro, dandoti delle nozioni che si possono rivelare utili anche fuori dall'attività di volontariato».

Oggi composto da 18 membri, il corpo locale punta così ad ampliare le proprie forze, aprendo le porte della propria sede ai cittadini. Quanti sono interessati a partecipare al corso informativo, fissato per fine settembre, possono chiamare il numero 345 817572 o 346 6226075 rispondendo gli organizzatori. Ancora, è possibile scrivere a protezionecivile@comune-mariano-comense.co.it. S. Rig.

Abbandono di rifiuti, già 21 multe  
La foto-trappola non fa più sconti

Mariano

Due le sanzioni da 500 euro, mentre le altre si limitano a 50 euro per violazioni al regolamento di raccolta

La loro prima vocazione è quella di catturare i segreti della natura, immortalando i movimenti degli animali selvatici nei loro habitat. Sono le piccole telecamere, meglio note con l'appellativo di "foto-trappole" che proprio per la loro dimensione ridotta unite alla precisione vengono usate a Mariano per catturare in immagini un ben altro esponente del mondo animale, l'uomo che abbandona i rifiuti.

Un fenomeno che ha portato la Polizia locale a staccare 21 verbali da inizio anno, un numero alto, ma in diminuzione

grazie all'utilizzo proprio di questo sistema. Lo spiega l'assessore alle Politiche ambientali, Loredana Testini che ha fatto seguire ai toni muscolari, il pugno duro. «Le foto-trappole sono posizionate a rotazione in ventuno vie del territorio comunale più soggette al rischio di abbandono di rifiuti o di violazione del regolamento di raccolta e smaltimento», spiega l'amministratrice che ricorda come l'attività sia stata sospesa con il lockdown per riprendere a maggio. «Il principale effetto di tale azione è la deterrenza e mitigazione dei fenomeni di abbandono».

Ed ecco quindi un primo bilancio dell'attività messa in campo. Da gennaio a martedì, la Polizia Locale ha elevato 21 verbali, come spiega l'assessore che entra nel dettaglio. «Di-

ciannove di questi sono in violazione al regolamento di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ognuna da 500 euro - puntualizza Testini - Mentre due sono le multe per abbandono rifiuti, ognuna da 500 euro, perché in violazione del Part. 31 del Regolamento di Polizia Urbana, (dedicato alla Pulizia del suolo e decoro del centro abitato, Ndr) per un importo totale di 1.950 euro».

Facile identificare le «zone rosse» per l'abbandono dei rifiuti in città. Spesso sono strade secondarie, circondate dal verde, dove è difficile essere visti.

Come la tortuosa bretella di via Sant'Agostino che attraversa la collina verde che risale verso la Novedratese. Ancora, nell'infelice elenco delle aree soggette al fenomeno rientra-

no via Belvedere e via Matteotti, alle porte del centro storico, e la via dedicata alle Suore del Cottolengo a Perticato. Infine, c'è via Turati, una traversa di via Mazzini dove ciclicamente viene gettata la spazzatura.

Ma gli episodi non risparmiano neanche il salotto della città. Tanto che almeno una delle maxi-multe è stata data nel cuore del territorio, a pochi passi dal palazzo del municipio, in via Palestro, dove l'accatastarsi dei sacchi andava quasi creando una discarica a cielo aperto.

Non va meglio nei parchi pubblici che rispecchiano gli usi di una comunità che, dopo la corsa alle mascherine introvabili durante la pandemia, ora le getta sui prati rinvigoriti nel verde, come in Porta Spinaola.

S. Rig.



Rifiuti abbandonati al Parco di Porta Spinaola a Mariano



Mascherine usate gettate a terra: un'immagine abituale. Qui Le Piazze



## Mariano Comense, si tratta alla Sherwin Williams sulla buonuscita ai lavoratori

Nessun ripensamento da parte dell'azienda che ha confermato la chiusura

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



I lavoratori della Sherwin Williams di fronte ai cancelli dell'azienda

Mariano Comense (Como), 27 agosto 2020 – Sono iniziate le **trattative alla Sherwin Williams Italy Srl di Mariano Comense**, azienda che fa parte della galassia della multinazionale americana leader mondiale nella produzione di vernici. A rischio sono i posti di lavoro di una **quarantina di dipendenti dopo che l'azienda ha annunciato, lunedì, di voler chiudere la sede di Como**.

"Abbiamo avanzato tre richieste – spiega **Carlotta Schirripa**, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi – rispetto alle quali **l'azienda si è riservata di effettuare le necessarie valutazioni**, dovendosi confrontare con la proprietà americana. Per questo ci siamo dati appuntamento a domattina. In ogni caso ho percepito una positiva disponibilità all'ascolto".

La sindacalista della Cisl ha chiesto che **vengano riconosciute ai lavoratori 24 mensilità** come sostegno alla perdita del lavoro, venga riconosciuto l'esodo volontario per i dipendenti che volessero trasferirsi nell'impianto di Pianoro, in provincia di Bologna, che l'azienda accompagni, a sue spese, i lavoratori in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per agevolarne il ricollocamento sul territorio.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

il Canturino NEWS

Scrivi alla redazione Scrivi al direttore Segnala notizie/eventi Chi siamo

giovedì 27 agosto - 22:21

Hinterland Marianese Como Attualità Cronaca Politica Economia Cultura Sport Pall. Can

## SHERWIN WILLIAMS – Tre le richieste dei lavoratori, venerdì la risposta dell'azienda

giovedì, 27 agosto 2020

MARIANO COMENSE - La **Sherwin Williams Italy S.R.L di Mariano Comense**, la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo, si è presa qualche ora di tempo per valutare le richieste presentate da **Carlotta Schirripa**, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, nell'incontro odierno.



Come noto il management ha manifestato **l'intenzione di chiudere a fine anno**, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid e la Femca Cisl dei Laghi sta lavorando per assicurare ai **circa quaranta lavoratori che perderanno il lavoro** un'adeguata contropartita. Lavoratori che stanno ovviamente seguendo con apprensione la vicenda, buona parte dei quali era presente questa mattina con un presidio davanti ai cancelli.



"Abbiamo avanzato tre richieste - spiega **Carlotta Schirripa** - rispetto alle quali l'azienda si è riservata di effettuare le necessarie valutazioni, dovendosi confrontare con la proprietà americana. Per questo ci siamo dati appuntamento a domattina. In ogni caso ho percepito una positiva disponibilità all'ascolto".

"Abbiamo chiesto: 1) che ai lavoratori vengano riconosciute **24 mensilità**, come sostegno congruo alla perdita del posto di lavoro; 2) che venga accettato **l'esodo volontario** di quei lavoratori che fossero disposti eventualmente a trasferirsi a Pianoro (Bologna) dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Ipotesi che, a fronte di un iniziale fermo no, è stata dichiarata percorribile dall'azienda a patto che riguardi non oltre il 10% dei dipendenti, pertanto 3-4 persone al massimo; 3) che l'azienda accompagni, a sue spese, i lavoratori in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per **agevolarne il ricollocamento** sul territorio".



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

## RASSEGNA STAMPA

"Domani ci attendiamo delle risposte - conclude Carlotta Schirripa - Siamo fiduciosi ma nel caso non ottenessimo quello che chiediamo non escludiamo decise azioni di protesta".





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**



**prima COMO**

Località ▾

Cronaca

Tempo libero ▾

Meteo

Sport

LA CRISI A MARIANO

## Sherwin Williams Italy i sindacati avanzano le richieste. La trattativa prosegue domani

*Chieste per i lavoratori 24 mensilità.*



Marianese, 27 Agosto 2020 ore 15:29



Tutto rinviato a domattina. La Sherwin Williams Italy S.R.L di Mariano Comense, la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo, si è presa qualche ora di tempo per valutare le richieste presentate da **Carlotta Schirripa**, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, nell'incontro odierno.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

### Sherwin Williams Italy i sindacati avanzano le richieste

Come noto [il management ha manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno](#), quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid e la Femca

Cisl dei Laghi sta lavorando per assicurare ai circa quaranta lavoratori che perderanno il lavoro un'adeguata contropartita. Lavoratori che stanno ovviamente seguendo con apprensione la vicenda, buona parte dei quali era presente questa mattina con un presidio davanti ai cancelli.

“Abbiamo avanzato tre richieste – spiega Carlotta Schirripa -, rispetto alle quali l'azienda si è riservata di effettuare le necessarie valutazioni, dovendosi confrontare con la proprietà americana. Per questo ci siamo dati appuntamento a domattina. In ogni caso ho percepito una positiva disponibilità all'ascolto. Abbiamo chiesto: 1) che ai lavoratori vengano riconosciute 24 mensilità, come sostegno congruo alla perdita del posto di lavoro; 2) che venga accettato l'esodo volontario di quei lavoratori che fossero disposti eventualmente a trasferirsi a Pianoro (Bologna) dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Ipotesi che, a fronte di un iniziale fermo no, è stata dichiarata percorribile dall'azienda a patto che riguardi non oltre il 10% dei dipendenti, pertanto 3-4 persone al massimo; 3) che l'azienda accompagni, a sue spese, i lavoratori in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per agevolare il ricollocamento sul territorio. Domani ci attendiamo delle risposte – conclude Carlotta Schirripa -. Siamo fiduciosi, ma nel caso non ottenessimo quello che chiediamo non escludiamo decise azioni di protesta”.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**COMOZERO**



**NEWSLAB**



Facebook



Twitter

**ATTUALITÀ**

## **Mariano, chiusura Sherwin Williams. Oggi lavoratori in protesta. Tre proposte dalla Cisl: l'azienda risponderà domani**

27/08/2020 | 17:23 | redazione |

Tutto rinviato a domattina. La Sherwin Williams Italy S.R.L di Mariano Comense, la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo, si è presa qualche ora di tempo per valutare le richieste presentate da Carlotta Schirripa, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, nell'incontro odierno.



Come noto il management ha manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid e la Femca Cisl dei Laghi sta lavorando "per assicurare ai circa quaranta lavoratori che perderanno il lavoro un'adeguata contropartita. Lavoratori che stanno ovviamente seguendo con apprensione la vicenda, buona parte dei quali era presente questa mattina con un presidio davanti ai cancelli".

"Abbiamo avanzato tre richieste – spiega Carlotta Schirripa -, rispetto alle quali l'azienda si è riservata di effettuare le necessarie valutazioni, dovendosi confrontare con la proprietà americana. Per questo ci siamo dati appuntamento a domattina. In ogni caso ho percepito una positiva disponibilità all'ascolto".

Il sindacato dunque ha chiesto:

- 1) che ai lavoratori vengano riconosciute 24 mensilità, come sostegno congruo alla perdita del posto di lavoro;
- 2) che venga accettato l'esodo volontario di quei lavoratori che fossero disposti eventualmente a trasferirsi a Pianoro (Bologna) dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Ipotesi che, a fronte di un iniziale fermo no, è stata dichiarata percorribile dall'azienda a patto che riguardi non oltre il 10% dei dipendenti, pertanto 3-4 persone al massimo;
- 3) che l'azienda accompagni, a sue spese, i lavoratori in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per agevolarne il ricollocamento sul territorio.

"Domani ci attendiamo delle risposte – conclude Carlotta Schirripa – siamo fiduciosi, ma nel caso non ottenessimo quello che chiediamo non escludiamo decise azioni di protesta".



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020 - ANNO XXIV N. 203

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

# CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA



In edicola con il  
**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione in abbonamento: € 12,00 (iva inclusa) - € 12,00 (iva inclusa) - € 12,00 (iva inclusa)

CONDIZIONE E MANUTENZIONE  
CENTRALI TERMICHE  
INCARICO TERZO RESPONSABILE  
TELEGESTIONE IMPIANTI  
**THERMIA**

**I personaggi comaschi del '900**  
Manlio Rho, maestro  
dell'astrattismo

di Marco Gaggiari alle pagine 6 e 9



**Supercoppa**  
Basket, oggi il derby  
tra Cantù e Milano

in sport a pagina 11

CENTRO ASSISTENZA  
AUTORIZZATO  
**THOMAS**  
**Ygnis**  
THERMIA di Piero Gianola  
22076 Cantù (CO) - Tel. 031 832181 - Cell. 333 3074272  
e-mail: ygnis@ygnis.it



Fontana: «Orari scaglionati e lezioni on line»

## BUS, SENZA VIA D'USCITA

Fumata nera, anzi nerissima dopo l'ultimo incontro tra Governo e Regioni sul trasporto scolastico. Ancora nessuna soluzione per conciliare la scarsa disponibilità dei posti sui mezzi e le esigenze di distanziamento.

A PAGINA 3 Barabesi

**Il programma**



Fiera di Sant'Abbondio  
concentrata il 30 agosto

in cronaca a pagina 4

**Raid vandalico nella notte in centro**



Con una sedia di ferro  
danneggia nove auto

di Mauro Peverelli a pagina 5

**NAT. S.N.C.**

Serramenti in alluminio e PVC - Porte blindate e tagliafuoco  
Finestre, persiane, tapparelle, zanzariere - Lavori in ferro e inox

Via Monviso, 11 - 22040 Brenna (CO) - Tel. 031.797093  
natsnc@libero.it





Primo piano | Emergenza sanitaria



# Vaccino antinfluenzale, si parte a ottobre «Evitare inutili allarmismi. Siamo pronti»

## L'assessore regionale Gallera annuncia un primo acquisto di 2,4 milioni di dosi

**Spray per i bambini**  
Per i bambini fino a 6 anni ci sarà a disposizione un nuovissimo vaccino spray che, secondo la Regione, «in altre parti del mondo viene utilizzato con ottimi risultati». Per le vaccinazioni, precedenza di soggetti più fragili: over 65, categorie a rischio, medici, infermieri, operatori sanitari e bambini fino ai 6 anni

La campagna di vaccinazione antinfluenzale inizierà nel mese di ottobre.

La conferma arriva dall'assessore lombardo al welfare **Giulio Gallera**, che nelle ore scorse ha invitato a evitare «inutili e irresponsabili allarmismi». La Regione, spiega sempre Gallera, ha acquistato al momento 2,4 milioni di dosi di vaccino, l'80% in più dell'anno scorso. Precedenza e vaccino gratuito come sempre ai soggetti più fragili: over 65, categorie a rischio, medici, infermieri, operatori sanitari e bambini fino ai 6 anni. «In particolare - precisa sempre Gallera - per i bambini fino ai 6 anni avremo un nuovissimo vaccino spray che in altre parti del mondo viene utilizzato con ottimi risultati. Per gli over 65 sono stati acquistati, fra gli altri, 800mila vaccini tetravalenti e per i cittadini over 65 più fragili oltre 150mila dosi di una tipologia di vaccino ad alta protezione. La campagna vaccinale sarà condotta nei tempi stabiliti dal Ministero della Salute in modo da garantire una copertura adeguata alla popolazione fino al successivo mese di marzo, considerando che il picco influenzale è previsto dopo la metà di gennaio». Informazioni molto utili e attese anche in conse-



Sono state stabilite, in queste ore, le linee guida per la prossima campagna vaccinale



La distribuzione avverrà anche quest'anno attraverso la rete delle farmacie lombarde

guenza delle richieste sempre più pressanti in arrivo dal mondo dei medici di base preoccupati di avere quanto prima il vaccino così da organizzare - come ribadito da settimane anche dal presidente dell'ordine dei medici di Como, **Gianluigi Spata** - la somministrazione in ambulatorio in tutta sicurezza. «La campagna vaccinale -

### Dosi

Per gli over 65 sono stati acquistati, fra gli altri, ben 800mila vaccini di tipo tetravalente

conclude l'assessore al Welfare - sarà condotta, come detto in modo da assicurare una copertura fino al successivo mese di marzo. E questo, considerando che il picco influenzale è previsto dopo la metà di gennaio». La distribuzione ai medici e ai pediatri di famiglia avverrà anche quest'anno attraverso la rete delle farmacie lombarde.

### Tempistica

La campagna vaccinale sarà condotta in modo da garantire una copertura fino a marzo

### I numeri

# Coronavirus, si registra il terzo giorno senza decessi In provincia di Como sono 9 i nuovi casi. Ieri effettuati oltre 16mila tamponi

Per il terzo giorno consecutivo non si registra alcun decesso e sono 87 i nuovi guariti e dimessi.

A fronte dell'altissimo numero di tamponi effettuati, pari a 16.561, sono 299 i nuovi positivi riscontrati, con un rapporto tra tamponi e numero di positivi pari a 1,8%.

I casi in provincia di Como sono 9. Sale di 2 unità il numero dei pazienti in terapia intensiva con il dato di 17 e rimane stabile - a quota 138 - quello dei ricoverati in altri reparti. I decessi rimangono fermi a quota 16.877.

Ecco il dettaglio nei vari territori: Milano 102, di cui 66 a Milano città. Bergamo a 14, Brescia 73, Como a 9, Cremona a 11, Lecco, Varese e Lodi a 5, Mantova a 4, Monza e Brianza a 15, Pavia a 9, infine Sondrio 1.

### CONTROLLI

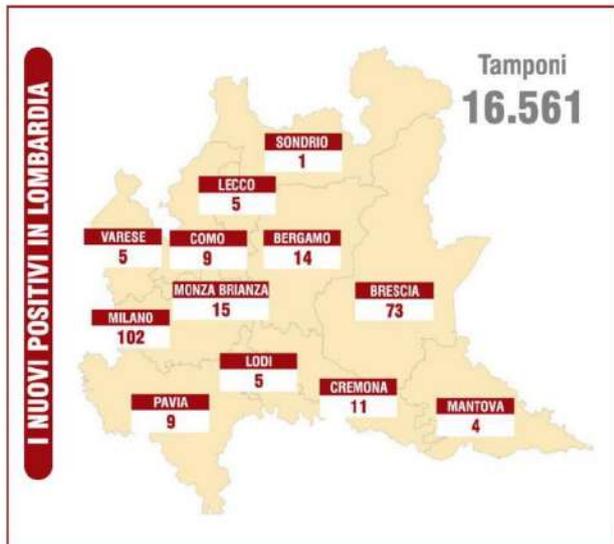
«I dati di oggi - spiega l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, **Giulio Gallera** - si caratterizzano per l'elevato numero di tamponi effettuati, 16.561, dai quali sono scaturite 299 positività. Circa 23 di queste sono determinate da rientri in Lombardia

### Test

Prosegue l'attività di screening con i test molecolari negli aeroporti: a Malpensa, dove l'orario è stato esteso fino alle 19.30, sono stati eseguiti 10.800 tamponi; a Linate 1.024; nello spazio elicotto accanto alla Fiera di Bergamo per chi proviene dallo scalo di Orto al Serio 1.859

dall'estero. Ben 214 dei casi positivi odierni sono riferiti a persone con età inferiore a 50 anni, 28 di questi sono minorenni. Prosegue intanto l'attività di screening con i test molecolari negli aeroporti: a Malpensa, dove l'orario è stato esteso fino alle 19.30, sono stati eseguiti 10.800 tamponi, a Linate 1.024, nello spazio allestito accanto alla Fiera di Bergamo per chi proviene dallo scalo di Orto al Serio 1.859. Il 99% dei cittadini testati è italiano: 11.561 rientrava dalla Grecia, 1140 dalla Spagna, 112 dalla Croazia e altrettanti da Malta. Fra gli stranieri sottoposti a tamponi, il 52% proviene dalla Spagna, il 43 dalla Grecia e il 5 dalla Croazia.

«Negli ambulatori allestiti dalle Asst della Lombardia - prosegue l'assessore - continuano in modo incessante i test sierologici gratuiti e su base volontaria agli insegnanti e operatori scolastici: finora abbiamo registrato circa 40.600 prenotazioni. Va ricordato che l'incremento dei casi positivi, in Lombardia come nelle altre regioni, va sempre rapportato al numero dei tamponi effettuati.





Primo piano | Coronavirus e ripartenza



# Nodo del trasporto pubblico: c'è l'ennesima fumata nera

Fontana: «Quasi impossibile riaprire la scuola in regola»



Angelo Colzani



Giuliano Salvatera



Attilio Fontana



Fiorenzo Bongiasca

(f.h.a.) Ennesima fumata nera sul nodo trasporti. La prima campanella del nuovo anno scolastico suonerà ormai tra 19 giorni ma ancora nulla si sa su come e soprattutto su quanti studenti potranno salire sui mezzi pubblici per raggiungere le scuole della provincia. Ieri l'ennesimo vertice tra Governo e Regioni non ha fornito risposte utili. Si è ragionato ancora una volta sulla necessità di avere regole certe sui limiti delle capienze. Ma tutto è ancora congelato. Una "non riunione" che ha evidenziato ancora una volta «come si stia perdendo tempo che sarà irre recuperabile in breve», spiega il presidente dell'Agenzia del trasporto pubblico locale del Bacino di Como, Lecco e Varese, l'ingegner **Angelo Colzani** - Mi stupisco di come non si riesca a dire una parola certa». Il problema è di quelli spinosi. Ad oggi in provincia di Como, stando così le cose, solo il 50% degli studenti potrà essere accompagnato a scuola. E un'altra occasione persa si è consumata con la fumata nera anche sul fronte di eventuali nuove regole per affidare appalti a operatori privati. Da mesi il settore dei bus turistici, privati e degli Ncc, in provincia di Como, attraversa una crisi senza precedenti che potrebbe concretamente dimezzare il numero delle aziende già da settembre. E proprio da questo comparto - per voce di **Giuliano Salvatera** addetto del comparto e membro di Cna Lario e Brianza - era arrivata la proposta di utilizzare i loro mezzi a supporto di quelli pubblici per colmare le carenze di spazi dovute al necessario rispetto delle regole di sicurezza. «L'ennesima occasione persa. Noi lo dicevamo da tempo ma questa è un'altra dimostrazione che a nessuno importa della sorte di aziende e lavoratori. Ormai sia-

mo ridotti a cercare di sopravvivere e anche una proposta come la nostra, che ovviamente puntava a risolvere un problema sia a livello generale che personale, è rimasta inascoltata», dice Salvatera.

Parole accorate a cui fanno seguito. In ogni caso, anche considerazioni organizzative. «Da parte nostra non esiste preclusione in tal senso. Ma anche in questo caso», spiega Colzani - laddove si decidesse di recuperare mezzi e autisti per altre vie, ciò che continua a mancare è il tempo. Non si può pensare di immettere bus turistici o altri mezzi nel sistema del trasporto pubblico senza averci il tempo per sedersi a un tavolo e spiegare come muoversi, dividere i percorsi e fare della formazione. Come faccio ad esempio a far viaggiare magari un pullman turistico su una linea urbana? Insomma, non è impossibile, ma va studiato», aggiunge Colzani.

È un durissimo affondo arriva anche dal governatore della Regione Lombardia **Attilio Fontana** che, pochi minuti dopo la conclusione del vertice di ieri, ha scritto su Facebook. «Dal Governo solo dubbi e incertezze. La regolare ripartenza dell'anno scolastico è difficile, quasi impossibile. Il quadro che il Governo ha delineato nell'incontro mi lascia più che perplesso, preoccupato».

**Gli altri problemi**  
Dubbi sugli organici della scuola non ancora completi e sulla consegna dei nuovi banchi



I problemi più grandi riguardano le modalità di trasporto degli studenti che ormai, entro una ventina di giorni, dovranno ricominciare a utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere le scuole. Le riunioni tra il Governo e le diverse Regioni si susseguono ma ad oggi non si hanno ancora direttive chiare



», ha postato Fontana che, dopo aver parlato dei dubbi sugli organici della scuola non ancora completi ed essersi lamentato per la consegna dei nuovi banchi che si dovrebbe concludere solo a fine ottobre, ha toccato anche il tema dei trasporti. «Sul Tpl (Trasporto pubblico locale) il ministro De Michelis conferma che ci sono problemi di capacità di trasporto e mancano ancora le direttive del Cts sul distanziamento fisico, sempre il ministro segnala che sono disponibili nuove regole per affidare appalti a operatori privati in modalità semplificata, peccato che in pochi giorni diventa tutto più complesso», scrive il presidente della Regione - Non c'è dubbio che urge un cambiamento del modello di organizzazione scolastica con modulazioni degli orari di ingresso e di uscita combinato alla didattica a distanza».

Ha affrontato poi il nodo dell-

cato delle procedure da applicare in caso di studenti contagiati. «Il Governo centrale non ha risolto i problemi dell'urgenza Covid-19, conosciuti da mesi, non vorrei che ci fosse il maldestro tentativo, nell'incapacità di risolvere i problemi, di scaricare alla fine le responsabilità sulle Regioni. Ancora una volta ritengo che una completa autonomia regionale risulterebbe positiva e a vantaggio delle famiglie e degli studenti», ha chiuso Fontana.

Scettico e certamente molto dubbioso sul futuro imminente anche il presidente della Provincia di Como, **Fiorenzo Bongiasca**. «Ad oggi, nonostante si continuano a fare riunioni, non abbiamo avuto nuove indicazioni rispetto a quelle ora in vigore. Siamo anche noi in trepidante attesa di sapere le nuove norme di sicurezza a partire da quelle che riguardano il trasporto pubblico», dice Bongiasca.

Università

## L'Ateneo dell'Insubria si prepara per la "Fase 3" Lezioni sia a distanza che in presenza. Aiuti per gli studenti in difficoltà

(k.a.l.c.) L'Università dell'Insubria è pronta alla Fase 3. Le lezioni saranno sia a distanza che in presenza, e verrà incrementato il Fondo di emergenza Covid-19 stanziato ad aprile per far fronte al maggior numero possibile di richieste, in vista del sostegno alle famiglie in difficoltà.

Per quanto riguarda la frequenza dei corsi, matricole e studenti delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico faranno lezione esclusivamente a distanza. Gli studenti magistrali non a ciclo unico faranno lezione in aula, in due slot giornalieri, prenotando il posto con la App "Students".

Tutte le lezioni saranno comunque erogate anche a distanza. I laboratori si svolgeranno in presenza a gruppi, mentre gli esami scritti e ora-



Una cerimonia di laurea a distanza di sicurezza all'Università dell'Insubria

**La frequenza**  
Matricole e studenti delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico faranno lezione esclusivamente a distanza; gli studenti magistrali non a ciclo unico faranno lezione in aula, in due gruppi giornalieri, prenotando il posto nella App "Students".

li si svolgeranno esclusivamente a distanza. Le discussioni delle tesi di laurea saranno a distanza o in presenza per cinque candidati con cinque accompagnatori ciascuno.

Nel frattempo, l'Ateneo registra il boom di immatricolazioni per Scienze motorie, Biotecnologie e Scienze biologiche e apre i bandi per le borse di studio e per i College sportivi. Boom anche per Medicina e per Odontoiatria: le domande sono ad oggi 1698 e i posti all'Insubria 150. Quest'anno gli aspiranti medici, causa restrizioni Covid, dovranno sostenere il test a Malpensiere e a Lariofiere, nell'ateneo più vicino a casa.

In vista della implementazione della didattica a distanza, l'Università ha inoltre ac-

quistato 1.284 Sim con router 4G per agevolare chi è in difficoltà economica: 438 sono riservate a studenti già iscritti, le altre verranno assegnate alle matricole in base all'Esce (rivista la soglia della "No Tax area" che è stata portata da 13 a 20mila euro). È al vaglio anche una proposta di aiuto agli studenti che devono acquistare un computer.

Per quanto riguarda le borse di studio, quelle dell'Insubria si compongono di una parte in denaro e una parte in servizio ristorazione gratuito e possono prevedere l'alloggio in collegio per gli studenti fuori sede che ne facciano richiesta. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre su [www.uninsubria.it/bando-per-diritto-allo-studio-2020](http://www.uninsubria.it/bando-per-diritto-allo-studio-2020).



# Il rapinatore insospettabile ammette tutto «Sì sono stato io, non ho nessuna scusa»

## Incensurato, con un lavoro, ha assaltato un bar per un bottino di 95 euro

**Il complice**  
C'è anche un complice che è stato indagato dalla Procura della Repubblica di Como per lo stesso reato: si tratta di un 42enne di Lurate Caccivio, amico del 29enne di Beregazzo con Figliaro che è stato arrestato. I ruoli dei due indagati sono ancora da definire nel dettaglio.

Incensurato, con un lavoro e nessuna particolare situazione problematica a carico. Eppure, in modo assolutamente inspiegabile - ammette che si possa spiegare perché si compia un reato - ha pensato bene di rovinarsi la vita per 95 euro, ovvero il magro bottino dell'assalto a mano armata al bar "Smile" di Olgiate Comasco avvenuto la scorsa settimana.

L'arrestato, che si trova nel carcere del Bassone, è stato interrogato lunedì mattina dal giudice delle indagini preliminari Carlo Cecchetti.

Davanti al magistrato, assistito dall'avvocato del foro di Como Antonio Zito, il 29enne di Beregazzo con Figliaro non ha negato affatto quello che gli veniva contestato, ammettendo di essere lui il rapinatore del bar e, nello stesso tempo, di non sapere spiegare il perché di un simile gesto.

Indagato a piede libero, nella stessa vicenda, ci sarebbe anche un amico, un 42enne di Lurate Caccivio, il cui ruolo nella rapina al bar "Smile" è ancora tutto



da comprendere. «Nemmeno il mio assistito è riuscito a spiegare il perché della sciocchezza che ha combinato, si è limitato a rispondere l'avvocato Zito. Il giudice ha disposto la permanenza in carcere del rapinatore. In attesa che le indagini della Procura meglio chiariscano i ruoli e le dinamiche di quanto accaduto. «Sì, il mio cliente era in-

centurato e con un lavoro in una azienda della zona», conclude il legale. «Adesso vediamo quello che accadrà». L'uomo, dopo aver consumato un caffè nel bar, era uscito per poi far ritorno armato di pistola. L'arma si era rivelata una sacciacani, ma tanto era bastato per spaventare la barista e farsi consegnare l'incasso di 95 euro. Il rapinatore era infine

scappato in sella a uno scooter. I carabinieri della stazione di Olgiate Comasco, tuttavia, proprio grazie a quello scooter - che non risultava rubato - erano riusciti a risalire al sospettato che era poi stato arrestato nel giro di poche ore con la pesante accusa di rapina. Da allora si trova rinchiuso in una cella del carcere del Bassone. M.P.v.

## PANORAMA

### LA PROPOSTA

#### Un parco al Vallone di Brenna



«Il Vallone di Brenna diventi un parco, per creare una cintura verde tra la Brughiera e il Parco Zoc del Perico». È la proposta lanciata dal Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", che chiede al Comune di Brenna di tutelare le proprie aree verdi, e in particolare il Vallone di Brenna, in modo da congiungere le aree dei comuni confinanti che già risultano protette come parchi. «Il Circolo Ambiente - si legge nella richiesta - è ben consapevole che, in questo momento di difficoltà, l'impegno delle amministrazioni pubbliche è e deve essere rivolto alla tutela della salute pubblica, in relazione all'allarme sanitario relativo al coronavirus. Questo non impedisce di pensare al domani, anche in relazione ad una maggiore tutela dell'ambiente in cui viviamo».

## CINEMA

### Riapre l'Excelsior di Erba

Mentre i multisala a poco a poco riacendono gli schermi, anche se non a pieno regime, le piccole sale cinematografiche faticano ad adeguarsi alle norme di sicurezza sanitaria. Non si è arreso il Cinema Teatro Excelsior di Erba che sabato 29 agosto riaprirà i battenti dopo mesi di stop. Il film in programma il 29 e 31 agosto alle 21 e il 30 agosto alle 17 e alle 21.15 è "Ovard - Oltre la magia" con ingresso a 6 euro. Info: www.cinemaexcelsior.it.

## CRESCERE LA FLOTTA ELETTRICA

### Poste sempre più "green"

Poste Italiane rafforza la flotta green e continua a viaggiare ad energia pulita anche in provincia di Como. Sono 53 i mezzi ecologici in forza negli 11 centri di distribuzione del territorio che ogni giorno servono i 154 comuni della provincia per un totale di oltre 600mila abitanti, circa 280mila famiglie, in oltre 126mila civici e 23mila attività commerciali. Cinque automobili, 39 motomezzi e 9 nuovi motocicli elettrici a tre ruote e quattro ruote rendono ecologica la consegna dei pacchi e della corrispondenza. I nuovi motocicli sono alimentati elettricamente al 100%, hanno una potenza che garantisce una velocità massima di 45 chilometri orari in linea con i limiti imposti dal codice della strada nei centri abitati e sono dotati di un'autonomia energetica di circa 60 chilometri, tale da permettere ai portaflettori di consegnare la corrispondenza e i pacchi giornalieri con una sola ricarica. La conformazione del veicolo a tre ruote, inoltre, ne aumenta la stabilità e permette l'installazione di uno speciale baule che aumenta la quantità di pacchi e lettere trasportabili: fino a 270 litri, contro i 76 dei motocicli tradizionali.

### Sono Mancati

Lucian Bratu Como, Paola Catelli Elzavone, Francesco Feroldi Casiro al Piero Adriano Manzoni Merone, Giulia Manzoni Serna, Ombro, Anna Patti Albino, Nancia Ronchetti Como, Alberto Tessuto Cambiolo, Daniela Vitale Como

## Mariano Comense

# Sherwin Williams chiude: 40 licenziamenti

## Quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa Covid

C'è preoccupazione per il destino dei circa quaranta lavoratori dello stabilimento di Mariano Comense della Sherwin Williams Italy srl, la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo. L'azienda ha infatti manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa Integrazione Covid. Le speranze di un'intesa che permetta ai lavoratori di beneficiare almeno di un'adeguata copertura economica sono riposte nell'incontro tra i rappresentanti della Femca Cisl dei Laghi e l'azienda programmato per oggi.

«Le motivazioni della chiusura espresse dall'azienda - spiega Carlotta Schirripa, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, che da tempo sta seguendo la vicenda - stiamo nell'aver riscontrato come, causa Covid, le tonnellate di vernice prodotte a Mariano non siano state quelle sperate, anche in termini di ordinativi. Da qui la decisione di concentrare la produzione su Pianoro, in provincia di Bologna, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Per la Sherwin Williams, che non ha problemi economici grazie a una presenza capillare in tutto il mondo, Mariano non rappresenta un polo strategico, per questo lo si può chiudere con un semplice sciocco delle dita. Pescato che dietro questa scelta ci siano quaran-



Una manifestazione sindacale di protesta. L'economia è devastata dalla crisi successiva al Covid

## Da una settimana lotta per la vita

# Rischio di annegare: è sempre grave al Sant'Anna

Dalla scorsa settimana è ricoverato in Rianimazione all'ospedale Sant'Anna di San Fermo. La prognosi rimane riservata ma dopo giorni di aggravi, forse potrebbero esserci i primi segni di speranza. Stiamo parlando del 78enne di Muuggio, comune brianzolo, soccorso mentre stava affogando (in seguito a un malore) nelle acque del Ceresio davanti a Porlezza. L'intervento di soccorso

risale a mercoledì della scorsa settimana. Da allora, trasportato in ospedale con l'elicottero, il 78enne è sempre rimasto in gravi condizioni, ricoverato nel reparto di Rianimazione del Sant'Anna dove si trova tutt'ora. A chiedere aiuto erano stati i parenti che erano presenti a Porlezza e si erano subito resi conto di quanto stava avvenendo in acqua.



L'ingresso dell'ospedale Sant'Anna



ECONOMIA & FINANZA

Crollano le assunzioni a tempo determinato

ROMA - Crollo delle assunzioni, soprattutto di quelle a tempo determinato, boom delle richieste di cassa integrazione e diminuzione dei certificati di malattia: l'epidemia da Covid e le restrizioni decise dal Governo hanno avuto ripercussioni pesanti sul lavoro e un ricorso alla cassa pari nel secondo trimestre a oltre 2,5 miliardi di ore, oltre il doppio di quanto chiesto dalle aziende nell'anno peggiore della crisi economica.

ab arredamenti SCAVOLINI
PROGETTAZIONE D'INTERA BONATO
BORRTO OLBEDIO - Via Marconi, 81 CASSANO MAGNAGO (VA)
Tel. 0331 200877 - info@bonatoarredamenti.it
www.bonatoarredamenti.com

Aziende a caccia di nuovi clienti

In provincia ordini troppo bassi: gli imprenditori studiano come muoversi da settembre

VARESE - Da un lato ci sono i lavoratori che, al rientro dalle vacanze, si ritrovano - nella maggioranza dei casi - con un grosso punto interrogativo che pesa sui loro contratti di assunzione: lo spettro della cassa integrazione o, peggio, dei licenziamenti, spaventa tutti. Dall'altro lato, ci sono gli imprenditori che alla vigilia della riapertura delle aziende, non sono meno preoccupati dei loro collaboratori. Eppure, come sempre nei periodi difficili, la sensazione è che gli imprenditori varesini non abbiano alcuna intenzione di arrendersi. Riuscire a recuperare il profondo rosso causato dal lockdown resta il loro principale obiettivo da qui a fine anno e, in questi primi mesi dalla riapertura, si sono già perfettamente resi conto che non ci si può permettere di restare fermi. Contare sulla credibilità costruita negli anni e sui clienti fidelizzati non basta più. Il Covid ha sconvolto la vita di tutti e ha sconvolto



Resta la grande incognita del lavoro

anche i mercati. Ecco perché, già poco prima del canonico periodo di vacanza, l'ufficio studi della Camera di commercio aveva sondato le intenzioni dei titolari delle

aziende varesine e il risultato non aveva lasciato dubbi. Sia nell'industria che nell'artigianato la priorità assoluta è la ricerca di nuovi clienti e di nuovi mercati, indica

come urgente da oltre il 60 per cento gli imprenditori. Quello che manca, infatti, sono gli ordinativi. Le aziende, alla riapertura, hanno lavorato per portare a termine le commesse ottenute nel pre lockdown. Ma il numero di ordini nuovi, pressoché in tutti i settori, non è decollato. Se lo stallone dovesse proseguire, il rischio esuberi e licenziamenti potrebbe concretizzarsi anche in maniera drammatica. Non è un caso che le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, in più occasioni, abbiano parlato di un rischio bomba sociale. L'altro fronte in cui saranno profuse energie importanti sarà quello della creazione di nuovi prodotti e servizi, indicata come priorità dal 20 per cento degli imprenditori. Si metteranno anche all'organizzazione del lavoro: smart working e nuovi orari, probabilmente, entreranno a regime.

Reti punta alla Borsa sul mercato Aim Italia

BUSTO ARSIZIO - Nuovo sbarco varesino a Piazza Affari. Reti, azienda bustocca tra i principali player italiani nel settore dell'informatica Technology Consulting, specializzata nei servizi di System Integrator, annuncia di aver presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione, funzionale all'ammissione, alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie su Aim Italia. «Siamo la prima Società Benefit del settore IT che si quota su Aim Italia», sottolinea Bruno Paneghini, Presidente e Amministratore Delegato di Reti. «Mettiamo a disposizione dei nostri clienti oltre 25 anni di track record e offriamo soluzioni all'avanguardia e completamente customizzate. Il nostro Campus Tecnologico di consentirà di ricercare costantemente la massima eccellenza all'interno dei nostri Centri di competenza. Continueremo a concentrare il nostro business sull'ascolto e sul coinvolgimento della totalità degli stakeholder, seguendo e alimentando la strada della sostenibilità che ci caratterizza. La quotazione rappresenta per noi un'opportunità per accelerare ulteriormente il nostro percorso di crescita, aprendo il capitale a tutti coloro che, credendo nel nostro progetto, intendono condividere con noi il nostro ruolo di innovatori nel mondo dell'IT Consulting».

Il presidente Paneghini: «Vogliamo accelerare la crescita»

Reti è stata fondata a Busto Arsizio nel 1994 e supporta le aziende nella trasformazione digitale. Vanta un portafoglio di oltre 100 clienti, oltre che partnership consolidate con i principali operatori tecnologici, da Microsoft ad Apple. Ciò che la distingue in modo particolare è il campus tecnologico, un laboratorio interno di innovazione tecnologica e ricerca. L'azienda, inoltre, è diventata una società benefit, vale a dire una forma di società a scopo di lucro caratterizzata da un livello più alto di trasparenza. Questa forma giuridica di società benefit dà agli investitori la certezza che una azienda mantenga la responsabilità di perseguire la propria missione nel futuro. L'operazione di quotazione sul mercato Aim Italia, interamente in aumento di capitale, è rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri e ad investitori professionali e al dettaglio. Il range di prezzo è stato fissato tra un minimo di 1,00 euro e un massimo di 1,20 euro.

Mondiali sci alpino, paletti made in Varese

La Spm vince il bando per discesa libera e Super G. Berutti: «Una battaglia quotidiana»

BRISAGO - «Noi in agosto abbiamo chiuso una settimana, ma poi di fatto abbiamo sempre lavorato. Ogni giorno è una battaglia per costruire il futuro dell'azienda». E Giovanni Berutti (nella foto), titolare della Spm, (storica azienda varesina specializzata nella realizzazione di paletti per le gare di sci in attività anche nel settore dell'automotive) ogni giorno riesce anche a portare a casa vittorie importanti per tutti gli ambiti in cui opera la sua azienda. Così, poco prima delle vacanze, Spm ha vinto il bando per i mondiali di sci alpino di Courchevel 2023 per la messa in sicurezza delle piste

sui cui si svolgeranno le gare veloci di discesa libera e Super G. Non solo. Proseguono anche i lavori per le Olimpiadi di Pechino 2022, grazie alla vittoria di una commessa importante: sono già stati spediti diversi materiali made in varesina in Cina.

«Lo sport è il nostro core business da trent'anni», spiega Berutti - e con il nostro lavoro abbiamo dimostrato il valore dei nostri prodotti. Questa nuova commessa per i mon-

diali di sci alpino, poi, ci dà una piccola soddisfazione in più visto che siamo riusciti a battere i francesi».



al pubblico. Proprio in questi giorni, poi, è arrivata la conferma per la fornitura di tele seg-

«Il settore automotive è molto dinamico ma anche molto esigente», spiega Berutti - «Bisogna dimostrare di avere prodotti di qualità e questa qualità deve essere mantenuta nel tempo. Soprattutto sul mercato tedesco bisogna conquistare la loro fiducia e lo si fa con un lavoro preciso che richiede tempo. Poi, però, si lavora bene. Di sicuro non bisogna mai adagiarsi». Ecco anche perché, proprio sul fronte della qualità, Spm ha di recente ottenuto anche due importanti certificazioni riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro.

Emmanuel Spagna

Aumentano gli imprenditori stranieri Ma la pandemia rallenta la crescita

VERBANIA - Anche nel Verbano Cusio Ossola continua ad crescere la comunità delle imprese straniere, ma l'effetto della pandemia ne frena l'espansione. Lo dicono i dati diffusi dalla Camera di Commercio. Nei primi sei mesi del 2020 le imprese governate da stranieri sono oltre 1.100, con un tasso di crescita che resta positivo ma con un valore inferiore rispetto agli anni passati: attualmente nel Vco sono circa il 9% del totale, 5 anni fa erano il 7% (+ 181 in valore assoluto nel quinquennio) e rappresentavano circa il 14% delle nuove iscrizioni (a livello nazionale l'imprenditoria straniera pesa per il 10,2%). In valore assoluto si tratta di 44 nuove imprese straniere iscritte nei primi

sei mesi dell'anno a fronte di un totale di 307 nuove iscrizioni. Anche per le imprese con a capo uno straniero si segnala un rallentamento delle nuove iscrizioni: in media dal 2015 al 2019 sono nate circa 65 imprese, con un picco di 73 nuove attività nei primi sei mesi del 2019. Anche le imprese straniere hanno risentito delle difficoltà dovute al Covid19 e registrano un tasso di sviluppo positivo ma fermo all'+0,6%, lo scorso anno era del +2,5%. Occupano 2.091 persone, ovvero il 5,3% degli addetti totali. Riguardo ai settori di attività, si concentrano soprattutto nel commercio (35%), costruzioni (21%) e turismo.

VERBANIA - Quasi 6 imprese su 10 nel Verbano Cusio Ossola hanno «regimi di attività ridotti» rispetto al periodo precedente all'emergenza Covid19 mentre il 38% dichiara di avere un giro di attività simile allo scorso anno. Inoltre, poco meno del 4% delle imprese intervistate nel Vco ha ancora l'attività sospesa o sta valutando la chiusura definitiva. Lo si evince da una ricerca del Sistema informativo Excelsior sull'universo delle imprese provinciali con almeno un dipendente, condotta tra il 22 giugno e il 6 luglio da Unioncamere in accordo con Anpal, per valutare le prospettive occupazionali a seguito dell'emergenza Coronavirus. «Poco meno di 4.000 sono le imprese del campione di riferimento: di queste - spiegano dagli uffici della Camera di Commercio - 1.180 sono nel settore industriale che comprende anche le costruzioni mentre oltre 2.700 in quello dei servizi. Tra i comparti più colpiti ci sono il turismo, alloggio e ristorazione (oltre 8 imprese su 10 dichiara di avere regimi ridotti), quelli legati ai servizi alla persona, commercio e in-

dustrie tessili e dell'abbigliamento. A livello dimensionale le criticità ci sono a tutti i livelli, ma in particolare sono le piccole imprese a dichiarare attività a regimi ridotti (59%). Anche l'ipotesi di chiusura viene ipotizzata da imprese sotto i 50 dipendenti». A quando la ripresa? «Circa il 56% delle imprese intervistate - evidenziano ancora dagli uffici dell'ente - fissa nei primi sei mesi del 2021 il periodo previsto entro il quale l'attività potrebbe riprendere a livelli accettabili. Il 30% spera in una ripresa entro l'anno mentre meno dell'8% crede in una ripresa entro la fine di ottobre 2020. Più ottimista il comparto industriale rispetto a quello dei servizi: la previsione di ripresa entro l'estate 2021 è ipotizzata dal 46% delle imprese industriali e da oltre il 60% di quelle dei servizi, in particolare prevedono tempi lunghi i comparti legati all'alloggio e ristorazione (64%), logistica-magazzinaggio (68%) e commercio (59%)».

Marco De Ambrasio

NEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Sei Pmi su dieci ancora a regime ridotto





### Dal Giappone ai Giardini con Goldrake e Tolkien

(n. art.) - Si parte con Heidi e Goldrake e si conclude con Simone Savognin, rivelazione di Italia's got talent edizione 2019, dov'è arrivato in finale mostrandoci che la poesia può essere spettacolo. Saranno appuntamenti molto giovani quelli organizzati per il festival #intenso, la rassegna della biblioteca di Varese, il cui primo appuntamento è fissato per domani, alle 17.45 nella tenebrosa struttura dei Giardini Estensi (nella foto). Poi, fino al 18 settembre, si andrà avanti con sette incontri totali, dalla letteratura, al cinema, alla musica e alla poesia contemporanea, strizzando un occhio al Giappone e alle sue tradizioni. Il primo momento è in programma questo fine settimana, con la conferenza "Il giorno in cui arrivarono Heidi e Goldrake", un focus sui cartoni animati giapponesi in collaborazione con il festival Corticoni. Poi si prosegue domenica 13 dalle 16 con due reading teatrali, rispettivamente su Tolkien, con la partecipazione eccezionale di uno dei membri del misterioso collettivo letterario Wu Ming, e sull'arte giapponese dei Kintsugi. Martedì 15 dalle 16, toccherà a un pomeriggio dedicato a manga, cosplayer, videogame e arte giapponese. Il giorno successivo gli organizzatori hanno pensato a un happening di cinema e musica dedicato all'autore giapponese Miyazaki, dove musica elettronica e dj set faranno da colonna sonora ai filmati dell'autore. Mentre giovedì 17 (17.30) torna l'ormai tradizionale appuntamento con il linguaggio del Papà con ospite il varese Eisa. Infine, si chiude in bellezza con il giovane poeta Simone Savognin direttamente da Italia's Got Talent, che lancerà anche il premio Cristina Basili, una competizione letteraria dedicata agli studenti dei licei Manzoni. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito, ma, visti i posti limitati, è consigliata la prenotazione sul sito: [www.eventibite.it](http://www.eventibite.it). Il festival è organizzato dalla Biblioteca di Varese in collaborazione con associazione Covo, associazione In vino rectas, Cfm di Barasso, Teatro In Orso, Corticoni, E.Ludo e game art gallery, Loei Manzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Lunedì avremo risposte» I quesiti dei commercianti

## Via del Cairo pedonale, il Comune spiegherà il progetto

I messi del Comune stavano consegnando ieri mattina gli inviti ai commercianti di via del Cairo. La riunione per discutere della pedonalizzazione è fissata per lunedì 31 alle 19 nella sala matrimoni. Incontro atteso da giorni e slittato per il termine del periodo di ferie al quale parteciperanno, oltre al sindaco Davide Galimberti e al vicesindaco Daniele Zanzi, anche l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Civati e l'assessore al Commercio, Ivana Perusin. Da parte di tutti c'è la speranza che vengano date spiegazioni chiare su quello che avverrà tra poche settimane, quando ad ottobre dovrebbero prendere il via i lavori per trasformare in ztl la strada, secondo il progetto firmato dall'architetto Marcello Morandini che l'ha voluto donare al Comune.

**Il vicesindaco Daniele Zanzi: «Risponderemo a ogni domanda. Questa è un'opera importante per la città»**

limitato passaggio e ancor meno presenze.

«Sulla riunione stavamo prendendo anche noi da tempo, le risposte si occorrono per capire se e come potrà sopravvivere la nostra attività», spiega Andrea Maroni, il titolare della lavanderia nella via. «Perché se per alcuni si tratterà di un progetto che crea disagi, per noi è invece una questione di sopravvivenza: come faranno i clienti, per esempio, ad arrivare in auto quando devono portare piomoni e tende? A piedi è impossibile». I negozianti sottolineano poi che già il lockdown ha dato una mazzata non indifferente alle attività commerciali e che non vorrebbero che questa «fosse la mazzata finale».

Altri invece per ora non si espongono: prima, dice Federico Lodi Rizzini del locale di specialità liguri Basilio, «meglio attendere quello che hanno da dirci».

«Li incontreremo e spiegheremo tutto», assicura dal canto suo il vicesindaco Daniele Zanzi. «L'incontro è slittato a lunedì per consentire a tutti di rientrare alle ferie. Capisco le preoccupazioni di chi è lì da trent'anni, ma questo progetto è troppo importante per la città: spero si troverà un accordo». Intanto ieri mattina in via del Cairo erano ancora al lavoro le ruspe per alcuni lavori alle reti: l'avvio aveva suscitato nei giorni scorsi non poche preoccupazioni, in quanto si temeva un inizio anticipato dell'operazione ztl.

Renata Manzoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori per le reti ancora in corso ieri in via del Cairo

## Salva la tomba di Sangalli

Belli: «La sepoltura restaurata dall'amministrazione»



La tomba di Sangalli a Giubiano

Nessuno sfratto. La tomba del compositore varese d'adozione Francesco Sangalli resterà al cimitero monumentale di Giubiano. «Me lo ha comunicato il vicesindaco Daniele Zanzi: l'amministrazione si occuperà anzi della messa in sicurezza della tomba perché non esistono eredi diretti dell'artista originario di Romanengo, morto a Varese nel 1892», dice Bruno Belli, da anni animatore del dibattito culturale cittadino, che aveva lanciato nei giorni scorsi l'allarme. Sopra la tomba di Sangalli, infatti, piuttosto rovinata, era comparso un avviso circa la "decadenza" della sepoltura con conseguente spostamento delle ossa del compositore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tagliando al bike sharing

(p.m.) - Il servizio di bike sharing, con le postazioni dislocate in città, si è fermato con l'emergenza covid e il lockdown. Il Comune vuole farlo ripartire di slancio sistemando le biciclette che, a causa dell'usura ma non solo, non sono in buono stato di manutenzione. È stato aperto un bando per affidare l'incarico di prenderle, una ad una, quelle a pedalata non assistita, e ripararle, cioè sostituire le parti che non garantiscono più la totale sicurezza. La spesa messa in preventivo da Palazzo Estense è di 2.350 euro.

Nelle condizioni del contratto da firmare, viene specificato che il "tagliando" dovrà riguardare gomme e ruote (consumo battistrada, pressione e condizione dei cerchi), le luci anteriori e posteriori, la dinamo e catarifrangenti, tutte le viti e bulloni, la catena, la stabilità del sellino e i freni. C'è insomma tanto da andare a verificare. E tutte sono le biciclette a noleggio coinvolte: il Comune ne indica tra venti e trenta da sottoporre all'impresa o all'artigiano che si aggiudicherà l'incarico. Le condizioni delle bici

sono, come detto, non ottimali non solo a causa dell'usura: hanno influito anche il fatto che si trovano all'aperto e quindi sottoposte alle intemperie e gli atti di vandalismo che hanno subito. Il bike sharing a Varese non è mai decollato alla grande ma è intenzione del Comune valorizzarlo e incentivarlo come mezzo di trasporto comodo e non inquinante. Non a caso, insieme alla Provincia, si è valutato l'ampiamento delle postazioni di noleggio, inserendo nell'elenco le scuole superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LIFE Wellness

POOL • FITNESS • SPA

# ISCRIZIONI APERTE

**PROVA OMAGGIO**

**Approfitta della nostra Giornata di prova Omaggio**



**Via Sanvito Silvestro 105, VARESE**  
[info@life-wellness.it](mailto:info@life-wellness.it) - Tel. 0332 229593

**f LifeWellnessVarese**



# SARONNO SARONNESE

## “Marie Curie” sotto le stelle

Si intitola “Marie Curie” ed è dedicato alla vita della fisica e chimica Premio Nobel, il film proposto stasera nella rassegna del Cinema sotto le stelle, allestita nel cortile del centro culturale di Casa Morandi, in viale Santuario. Il

sipario si alza alle 21.15, biglietti d'ingresso costano 6.50 (6 euro per i soci dell'Unire). In caso di maltempo le proiezioni saranno annullate. E prevista la prevendita di posti online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**enricocantù**  
ASSICURAZIONI

#assicuriamolatuaserenità  
info@generalisaronno.it  
www.enricocantuassicurazioni.it

### LA PROPOSTA

## Coro di sì al patto proposto a Turate «Bisogna unirsi»

(ro.ban.) - Coro di sì della politica locale per la proposta venuta da Turate, un “patto fra i sindaci” della zona per la nascita di un comitato istituzionale per il rilancio dell'ospedale di Saronno.

Concorda l'ex sindaco saronnese, e candidato alle elezioni di settembre, Pierluigi Gilli (Con Saronno, Italia viva, Azione e + Europa). «Il Comune di Saronno e altri Comuni della zona costituiscono già anni fa una rete di difesa collettiva dell'ospedale: pur sapendo che i Comuni sono privi di competenza riguardo i nosocomi, sindaci, consigli comunali ad altre istituzioni e formazioni aggregative del territorio si unirono e si dovrebbero unire ancora oggi per affrontare il problema con la Regione. Una autorevolezza istituzionale che supera ogni raccolta di firme, seppur generosa da parte di chi sottoscrive». Augusto Airoidi (candidato sindaco della lista Airoidi, Pd e Tu@Saronno) valuta «molto positiva» la proposta venuta da Turate, «Il futuro dell'ospedale di Saronno è un aspetto cruciale che va ad incidere sulla qualità della vita di 180 mila cittadini del saronnese e non solo. Le risposte fino ad ora arrivate da Regione Lombardia sono sconfortanti: qualche finanziamento, a prevalenza sanitaria di mancate messe a norma richieste dalla legge, come nello stile di questa amministrazione regionale in periodo pre-elettorale, ma nessuna reale risposta sul futuro del nosocomo».

Merito Novella Ciceroni (candidato sindaco di Obiettivo Saronno) fa sapere della «completa adesione all'appello e al patto proposto da Turate al fine di costituire, dopo le elezioni, un comitato istituzionale tra tutti i sindaci del Saronnese per salvaguardare e rilanciare l'ospedale e potenziare i servizi socio-sanitari nel territorio». Luca Longinotti, candidato sindaco del 5 stelle è «disponibile ad un progetto comune senza colore politico». L'idea piace anche nel circondario: «Ritengo assolutamente opportuno condividere e rilanciare ogni tipo di sostegno al mantenimento dell'ospedale di Saronno», dice Daniele Cocoli della civica Origgio 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tavolo

● LUGLIO 2019

Il presidente della Commissione regionale sanità ricorda al Partito democratico che il tavolo per il rilancio dell'ospedale è stato varato a luglio del 2019

## Covid

● LE CARENZE

Il candidato sindaco di Turate mette in luce le carenze sanitarie evidenziate dalla gestione della pandemia. «I sindaci sono un'autorità in questo settore».

# «Bella idea. E già attuata»

### OSPEDALE Il consigliere regionale leghista replica al Pd sul comitato

«Un comitato istituzionale per il rilancio dell'ospedale di Saronno? È talmente una buona idea che l'abbiamo creato da un anno».

Il varesino Emanuele Monti, esponente della Lega e presidente della commissione regionale sanità, non le manda a dire al Pd del vicino Comasco, che in questi giorni ha lanciato la proposta “nuovo” organismo. «Mail Pd - ipotizza Monti - forse non si è accorto, o forse fa finta di non saperlo perché distratto dalla campagna elettorale». Era luglio 2019 quando venne varato il tavolo dei Comuni del bacino dell'ospedale di Saronno, su proposta dello stesso Monti. Progetto concretizzato dopo un incontro a Varese con i sindaci del distretto (coinvolgendo anche quelli del basso Comasco e della vicina Brianza) e i responsabili dell'Asst e dell'As, ovvero gli enti sanitari interessati. Una precisazione, quella di Monti, che segue dunque la proposta del Pd di Turate, che tramite il candidato sindaco Leonardo Calzeroni, ha in questi giorni chiesto di unire le forze, al di là del colore politico. «Le dichiarazioni del direttore generale dell'Asst Valle Olona, Eugenio Porfido, sul futuro del punto-nascite di Saronno - le cui utenti sono costrette a rivolgersi dallo scorso marzo e a causa del Covid-19 agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate - non lasciano molte speranze sul fatto che il reparto ritorni, nel breve termine, alla sua originaria collocazione, all'interno dell'ospedale di Saronno. Non solo per il virus ma,

soprattutto, per il medesimo problema che attanaglia altri reparti: la carenza di medici e di personale. Giorno dopo giorno, il nostro ospedale continua a perdere medici, infermieri e attrattività».

Da qui l'appello che il Partito democratico turatese ha rivolto a tutto il comprensorio, iniziando ovviamente da Saronno ma senza trascurare Origgio, dove si voterà a settembre, indipendentemente dall'appartenenza politica, la proposta è

di siglare un patto fra sindaci per costituire, dopo le elezioni, un comitato istituzionale per salvaguardare e rilanciare l'ospedale di Saronno e potenziare i servizi socio-sanitari del territorio. «Nei mesi scorsi la pandemia ha messo in luce, insieme alle difficoltà della gestione ospedaliera dei casi di contagio, anche tutte le carenze della medicina territoriale e lo scollamento tra le prestazioni sanitarie e assistenziali, in particolare per quanto riguarda le attività di monitoraggio dei pazienti curati a domicilio - ricorda Calzeroni - I Comuni non hanno competenze dirette in materia sanitaria, ma i sindaci operano in qualità di autorità sanitaria locale nel caso di emergenze mediche e di igiene pubblica, e sono garanti della salubrità della collettività amministrata. Tutelare la sanità e la salute dei cittadini è, pertanto, un dovere, istituzionale e civico, oltre che politico».

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ORIGINE

## Botta e risposta tra i sindaci Prima l'appello, poi la replica

(g.s.) - A lanciare l'appello ai candidati sindaco di Turate, Saronno e Origgio per un patto per l'ospedale è stato Leonardo Calzeroni, candidato sindaco di Turate Democratica. «Le recenti dichiarazioni del direttore generale dell'Asst Valle Olona, Eugenio Porfido, sul futuro dei punto-nascite di Saronno, le cui utenti sono costrette a rivolgersi, dallo scorso marzo, a causa del Covid-19, agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate, non lasciano molte speranze sul fatto che il reparto ritorni a breve a Saronno - lamenta Calzeroni, segretario del Pd di Turate e Rovello - anche a seguito di problemi quali la carenza di medici e di personale». A esprimere analoghe preoccupazioni era stato anche il comitato spontaneo sorto per difendere e rilanciare le attività del nosocomo cittadino. «Da anni sostengo che sia necessario confrontarsi sulla situazione dell'ospedale a livello comprensoriale - fa sapere il sindaco Alessandro Fagioli - vorrei però ricordare che un tavolo è stato da tempo istituito e per quanto riguarda l'Asi Insubria è stato reso partecipe anche il Comune di Turate, mentre per l'Asst Valle Olona al tavolo sono presenti anche i Comuni di Caniano, in rappresentanza della provincia di Monza e Brianza e di Rovello Porro per quanto riguarda la Bassa comasca, vorrei infine ricordare i 23 milioni di euro, in parte già spesi, destinati dalla Regione all'ospedale saronnese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Famiglie povere, pronti 11mila euro

(g.s.) - Il Comune ha stanziato oltre 11 mila euro da mettere a disposizione, a settembre, per le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica derivata dalla pandemia. «Sono previsti buoni per 11.300 euro finalizzati



all'acquisto di generi alimentari o prodotti di prima necessità tramite la Carta regionale dei servizi - fanno sapere dal Comune - per i nuclei familiari per i quali è necessario attivare un intervento di solidarietà per il mese di settembre». Da parte dell'amministrazione civica si ricorda poi che nella scorsa primavera era stato messo a disposizione dei Comuni «un fondo straordinario da impiegare per misure urgenti di solidarietà alimentare, finalizzato all'acquisto di buoni spesa. A Saronno è stata assegnata una somma di 208.961 euro». L'amministrazione spiega di aver stabilito «di modulare diversi interventi di solidarietà alimentare sul territorio in fa-

vore di persone in difficoltà economica, avvalendosi anche della collaborazione del terzo settore nella gestione degli interventi, in particolare nelle attività di approvvigionamento, confezionamento, stoccaggio e consegna dei generi alimentari e beni di prima necessità». In seguito, da parte dell'assessore ai servizi sociali di Giuganolo Tosi, che ha seguito sin dall'inizio tali attività «si è stabilito di integrare la consegna di generi alimentari - spiega - tramite ticket restaurant utilizzabili per la spesa ed in particolare per l'acquisto di prodotti alimentari freschi (carne, frutta e verdura)». Una serie di iniziative che però hanno

l'obiettivo di essere al centro delle contestazioni delle opposizioni, in particolare per quanto riguarda i pacchi inizialmente predisposti dal Comune durante i giorni della quarantena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stanziati altri 37mila euro a copertura dei costi sociali del teatro Dalla giunta aiuti economici al Pasta

(g.s.) - Nuovo contributo dal Comune al Teatro Pasta per i costi sociali post-Covid. Oltre ai 160 mila euro messi abitualmente a disposizione dalla municipalità, sempre per quanto riguarda i costi delle attività sociali svolte dalla sala di via Primo Maggio, l'amministrazione civica ha stanziato circa altri 37 mila euro. «Nel marzo 2018 è stata approvata la nuova convenzione tra Comune di Saronno e Fondazione Giuditta Pasta - ricordano dall'amministrazione civica - in cui il Comune si impegna a prevedere nel bilancio annuale, e a corrispondere alla Fondazione, un trasferimento a titolo di contributo in conto esercizio, a copertura dei costi sostenuti per attuare progetti richiesti, che rappresentano appunto dei costi sociali per la sala teatrale».

A copertura dei costi sociali si è previsto quindi di mettere a disposizione della fon-

dazione la somma complessiva di 197.258 euro quale contributo a copertura dei costi sociali. «Non si tratta di un contributo straordinario - sottolinea Oscar Masciadri, presidente del Teatro - i costi sociali sostenuti sono infatti sempre superiori al contributo messo a disposizione dall'ente locale, a causa della pandemia non è stato però possibile in questa occasione farvi fronte». Il Pasta si sta però già preparando a ripartire: «nei prossimi giorni presenteremo la nuova stagione teatrale, con spettacoli sino a dicembre - conclude Masciadri - con sempre due rappresentazioni, visti i limiti che vi saranno nei posti a disposizione per andare incontro alle esigenze del pubblico; cercheremo nel contempo di fare tutto il possibile anche per quanto riguarda il costo dei biglietti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA